Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 19 marzo 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3840 nuova serie — Fondazione: 1881

PROBLEMI MONETARI

Il ritorno alla intercambiabilità, sia pure parziale, della maggior parte delle monete dell'Europa Occidentale verificatasi, com'è noto, alla fine dello scorso anno con la dichiarazione di «convertibilità», ha distolto l'attenzione del pubblico dal non meno importante fenomeno della continua diminuzione del potere d'acquisto delle monete stesse: anno per anno «tutti» i valori monetari si sono andati deteriorando.

Non è un fenomeno nuovo, chè da tempo è stata individuata questa specie di «secolare tendenza della moneta a svalutarsi, a svuotarsi»: il passato è pieno di spettri monetari. Tralasciando a ragione veduta di ricordare i crolli repentini per rapida fulminea inflazione, si rileva che anche le attuali monete nazionali sono più o meno corrose come da un silenzioso tarlo. Nè lo stesso oro-metallo, cui viene di norma agganciato il valore del segno monetario cartalista, s'è salvato da siffatta nemesi: difatti, mentre i prezzi degli altri beni e servizi sono in media aumentati di oltre 60 volte nell'ultimo ventennio, il prezzo dell'oro è aumentato di sole 33 volte e, in parole povere, ciò vuol dire che per acquistare oggi la stessa quantità di beni acquistabili nel 1938 occorre ora un quantitativo quasi doppio di oro; reciprocamente, l'oro ha perso quasi il 50 per cento del potere d'acquisto che aveva venti anni fa.

Indebolita così la base fondamentale sulla quale si reggono i sistemi monetari, nessuna meraviglia che le varie valute nazionali accusino contrazioni dei rispettivi poteri d'acquisto.

Inflazione? Sì e no. Piuttosto ha agito negativamente il continuo inasprimento del costo della vita: secondo gli ultimi dati, nell'ultimo decennio tale indice è aumentato dell'11 per cento in Germania, del 13 per cento in Svizzera, del 17 per cento in Belgio, del 21 per cento negli USA, del 36 per cento in Italia, del 41 per cento in Olanda, del 51 per cento in Inghilterra e del 74 per cento in Francia.

Certo che la debolezza del franco francese è ben diversa da quella del marco tedesco o del franco svizzero: il fenomeno francese era divenuto patologico e, come sempre in questi casi, la cura venne rimessa al bisturi del chirurgo.

Anzi, proprio il franco francese è l'esempio moderno più probante di codesta lenta e continua erosione del valore di una moneta di prima grandezza; si pensi: nell'agosto 1914 il franco rappresentava idealmente un contenuto di 290,32 milligrammi di oro fino, e occorrevano 25,22 franchi per una sterlina e 5,16 franchi per un dollaro; nel giugno 1928, prima svalutazione ufficiale effettuata da Poincaré, l'agganciamento aureo scende a 58,95 milligrammi, il cambio con la sterlina sale a 125,21 e con il dollaro a 25,53; nel gennaio del 1938, prima dell'inizio della seconda guerra mondiale, per l'oro si cade a 24,75 milligrammi e i cambi vanno rispettivamente a 170,59 e 34,95; terminata la guerra, Pleven, alla fine del 1945, riduce il primo a 7,461 milligrammi e porta la sterlina a 480 ed il dollaro a 119,106 franchi. Non è finita: altri scossoni nel gennaio e nell'ottobre del 1948, poi ancora nel settembre 1949, finchè Gaillard nell'agosto del 1957 attua la cosiddetta operazione del 20 per cento e Pinay, sotto la guida di De Gaulle, nel dicembre u. s., riduce ancora il contenuto aureo a 1,8 milligrammi, mentre i cambi salgono per la sterlina a 1382,39 e per il dollaro a 493,70.

Per il momento la svalutazione sembra circoscritta, giacchè per tanto, l'avvenire è però sempre incerto; perchè nulla, per secolare esperienza, nessuna possa retrovolgere codesta marcia a ritroso del valore delle monete.

Difatti, a quanto affermano esperti del settore, nel corso del 1958 ben 16 monete hanno toccato il valore più basso della loro storia: si tratta delle monete dell'Afganistan, dell'Argentina, del Brasile, del Cile, della Cina Continentale, della Colombia, dell'Egitto, dell'Islanda, dell'Indonesia, della Corea del Sud, del Perù, della Polonia, dell'Arabia Saudita, di Formosa, della Turchia e dell'Uruguay, le quali hanno perso al mercato libero dal 10 al 40 per cento del loro valore.

Sempre nel corso del 1958 il dollaro statunitense ha perduto il 24 per cento del suo valore, mentre l'anno prima aveva perduto un 3 per cento. La corrosione di questa moneta «forte» è stata continua: una indagine del «National Industrial Conference Board» ha calcolato che la capacità d'acquisto del dollaro è attualmente diminuita a 92,8 cents rispetto a 100 cents del dollaro 1953: negli ultimi dodici anni il suo valore è sceso da 100 a 65; dall'inizio del 1940 ha perduto circa il 52,50 per cento del suo originario valore vale a dire che, benchè da oltre un quarto di secolo agganciato ad un cambio fisso di 35 dollari per oncia di fino, il dollaro ha perso, in tale spazio di tempo, più della metà del suo valore in termini di potere d'acquisto interno.

Figurarsi lo sfasamento e la contrazione di valore delle altre monete a quella statunitense più o meno legate; e non meraviglia quindi che la stessa sterlina inglese abbia oggi un potere d'acquisto equivalente a solo 15 scellini e 10 pence della sterlina 1951. Nè che, come comunica la «First National City Bank», lo slittamento delle monete nell'ultimo decennio possa venire calcolato secondo un tassa annuale di svalutazione che si è aggirato sull'1,2 per cento per la Svizzera (in effetti la moneta meno corrosa); segue il marco della Repubblica federale tedesca con l'1,5 per cento; poi il dollaro USA con il 2,2 per cento; il franco belga con il 2,6 per cento; buona quinta la nostra liretta col 3 per cento circa. Tra le monete più importanti troviamo la sterlina inglese col 4,7 per cento ed il franco francese col 7,4 per cento.

Evidentemente il «tarlo» lavora.

Alfio Titta

UNA SVOLTA DECISIVA DELLA POLITICA INTERNAZIONALE

INIZIATI A PARIGI I COLLOQUI TRA GLI STATISTI ITALIANI E FRANCESI

Si impone la scelta fra lo «sganciamento» progressivo in Europa e una concezione rigida nei rapporti da mantenere con la Russia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Segni e Pella sono arrivati oggi a Parigi per quella conferenza franco-italiana nella quale forse si gioca la partita più importante per l'Italia in questo momento di febbrile attività internazionale. Dalle conversazioni che i due uomini politici italiani avranno con il generale De Gaulle e con il Primo Ministro di Francia Michel Debré (e, parallelamente, dalle conversazioni che ha avuto a Londra Pella e dai colloqui che il Presidente Segni e lo stesso Pella avranno a Bonn, fra qualche giorno con Adenauer) potrà determinarsi il compito dell'Italia: quello, cioè di essere una delle nazioni che siedono al tavolo della conferenza che a maggio terranno i Ministri degli Esteri dell'Occidente e dell'Oriente (Russia, Cecoslovacchia e Polonia); oppure la nazione che ha sfiorato una simile occasione e non l'ha realizzata.

In realtà, se le informazioni che abbiamo qui a Parigi negli ambienti diplomatici dell'Occidente sono ben orientate, nelle conversazioni di Parigi si tratteranno essenzialmente due problemi: la concezione della politica occidentale secondo Londra o la concezione secondo quella che si potrebbe definire «la dottrina europea» e la riorganizzazione dell'Alleanza atlantica già in fase di evoluzione dopo il ritiro della flotta francese dal comando della Nato. Contro codesta riorganizzazione sono sia il generale Norstad, sia il Segretario politico dell'Alleanza, Spaak. E' in questa prospettiva che vanno posti i primi due colloqui avuti da Segni e Pella appena arrivati a Parigi: il primo con Norstad che è andato alla sede della rappresentanza italiana della Nato per discutere per un'ora con gli uomini di Governo italiani; il secondo colloquio con Spaak, in casa dell'Ambasciatore italiano alla Nato, Grazzi, che ha avuto stasera ospiti il Primo Ministro Segni e il Ministro Pella.

Il generale Norstad ha parlato un poco con noi, dopo il colloquio. Ha detto che con Segni e Pella «è stato discusso di tutto», ma si è rifiutato di dire se avessero parlato della questione dello «sganciamento». «Non desidero trattare problemi particolari», ha aggiunto. Tuttavia ha ammesso che «nel quadro della strategia della Nato, è stato trattato dei missili e debbo dire che sono soddisfatto del progresso che fanno le cose». Ma la partita, come si diceva all'inizio, comincia veramente domani: con i colloqui fra Segni e Debré ai quali si aggiungerà Pella, con l'incontro Pella-Couve de Murville; con la discussione fra Segni e il Ministro francese delle Forze armate, Guillaumat. (Nella mattinata Pella avrà avuto occasione di incontrare la signora Golda Meyer, Ministro degli Esteri di Israele, che in questo momento è a Parigi e che ha chiesto un colloquio con il nostro Ministro). Dopodomani, infine, l'incontro principale della missione di Segni e Pella; quello con De Gaulle all'Eliseo dove i due uomini politici italiani resteranno a colazione ospiti del Generale Presidente della Repubblica. Nella serata, Segni e Pella partiranno per Bonn.

Ora il tema fondamentale è quello che si diceva poco sopra: la scelta di una politica. L'Italia, sarà quasi certamente la domanda di De Gaulle, è per uno «sganciamento» progressivo in Europa delle forze occupanti e per la formazione di una «zona senza armi», oppure per una politica più rigida che attribuisca al problema tedesco, alla sua totale risoluzione, la priorità assoluta nella concezione dei rapporti con Mosca? E' abbastanza significativo che mentre in Europa si svolgono colloqui fra «europei» negli Stati Uniti si svolgano colloqui «non europei»: cioè americani e inglesi, ritenuti nel mondo occidentale, almeno in questo momento, più legati a una «politica inglese» o se si vuole «isolana» (ma tenendo conto del Commonwealth) che non a una concezione «continentale» dei rapporti fra Ovest e Est.

Se non fosse, forse, un tantino azzardato (ma lo è poi?) si potrebbe persino affermare che le due concezioni cercano sostegno nelle conversazioni attuali: quella degli Stati Uniti-Inghilterra e quella dell'Europa dei sei che tende alla formazione di una solida «dottrina europea». Quale sceglierà l'Italia? Se dovesse dichiararsi in favore di dottrina europea, quasi certamente Germania e Francia si impegnerebbero a «imporre» il Ministro degli Esteri italiano al tavolo della conferenza Est-Ovest di maggio a Ginevra, per fare «equilibrio» alla presenza, che pare inevitabile, della Polonia e della Cecoslovacchia (l'altro «contrappeso» occidentale sarebbe la Germania non presente ufficialmente, ma con i suoi esperti). Se l'Italia non sceglierà la dottrina che De Gaulle e Adenauer hanno messo a punto, che cosa succederebbe? Probabilmente nulla, perchè non è da escludersi che la stessa presenza al tavolo di Ginevra sia stata promessa dall'Inghilterra. Ma la posizione di Roma si indebolirebbe nei confronti del mondo continentale, dell'Europa cioè.

Ora è assai difficile fare un pronostico anche perchè pare che sia difficile anche la posizione italiana sia davanti alla Francia, sia davanti all'Inghilterra. Ma se le concezioni europeistiche di Pella sono le stesse di qualche anno fa, non dovrebbe essere improbabile che l'Italia scelga la «dottrina europea», anche perchè essa ha la suggestiva premessa dell'Italia dell'unione politica europea con la quasi certa «attrazione» dei paesi della cortina verso una unità continentale. Almeno Pella in una dichiarazione che fece a Bruxelles tempo fa non disdegnava una simile concezione per il futuro dell'Europa (benchè egli vedesse assai lontano il realizzarsi di essa).

Comunque il senso dei colloqui franco-italiani di Parigi sta appunto nella scelta di un atteggiamento: le dichiarazioni fatte da Segni arrivando a Le Bourget e la risposta di Debré, paiono abbastanza significative, pur nel formalismo tradizionale di simili discorsi.

L'on Antonio Segni ha detto: «Sono molto lieto di avere potuto accettare, con il Ministro Pella, l'invito rivoltoci dal Governo francese e di poter così trovarmi ancora una volta a Parigi per avere con i nostri amici francesi uno scambio di vedute sui problemi internazionali più urgenti. Questa visita è per me tanto più gradita in quanto si tratta di una manifestazione di quella amicizia che lega strettamente la Francia e l'Italia, nonchè della loro solidarietà con gli altri popoli liberi dell'Europa e dell'Occidente.

«Mi compiaccio particolarmente di potere avere così la occasione di incontrarmi personalmente con il generale De Gaulle, uno degli uomini più ragguardevoli della nostra epoca. Effettuati dopo altri importanti incontri tra gli uomini politici più eminenti del mondo, e prima degli incontri che avrò con piacere, tra qualche giorno, con i nostri amici comuni, il Cancelliere Adenauer ed il Ministro von Brentano, i colloqui che avrò in questi giorni a Parigi sono destinati a costituire un elemento molto importante dell'elaborazione della comune linea d'azione delle potenze occidentali che, sola, può garantire la nostra sicurezza».

Michel Debré ha risposto dichiarando: «Una delle migliori esigenze della solidarietà europea consiste nell'effettuare tra nazioni vicine, di fronte ai pericoli che le minacciano, uno sforzo comune di pensiero, di dottrina, e di azione. Attraversiamo un'epoca che può implicare difficili momenti per i nostri paesi. Abbiamo dinanzi ai nostri popoli l'obbligo di concordare la nostra azione. Il Governo italiano, gli altri Governi occidentali, e, lo spero, tutti i Governi, non possono avere altra preoccupazione che quella di mantenere la pace e di evitare le crisi. E' per cooperare insieme a questa opera di pace che il Governo francese è lieto di accogliere in Francia il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica italiana». Vedremo domani e dopodomani come le cose si svolgeranno e verso quale concezione si indirizzeranno. L'Europa è forse, in questi giorni, nella sua epoca storica più interessante e importante: l'Italia è chiamata a partecipare al primo tentativo, forse, di far nascere una nuova nazione da un insieme di tante patrie.

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev terrà domani alle 13 — ora locale — al Cremlino una conferenza stampa, alla quale sono stati invitati anche i giornalisti occidentali accreditati a Mosca.

Stelio Tomei

La situazione

Una intensa attività è in atto nella politica internazionale. Macmillan è nel Canadà e sta per raggiungere gli Stati Uniti dove avrà i colloqui con Eisenhower, e forse anche con Dulles, che saranno decisivi per definire la condotta degli occidentali nelle prossime trattative con la Russia. Macmillan finora ha ottenuto successo sia a Bonn, sia a Parigi, sia con il nostro Pella, nel richiedere una politica di fermezza ma anche di flessibilità nei riguardi dell'URSS. Ora deve convincere Eisenhower in tal senso. Il problema è sempre questo: Kruscev sta bluffando o è invece deciso a tenere duro fino in fondo, a costo di una guerra? Macmillan pensa che Kruscev è pronto a correre il rischio, sicuro che l'Occidente non userebbe la bomba H per Berlino. E' anche convinto che solo un incontro al vertice può sbloccare la situazione. Qualcosa sulle intenzioni di Kruscev lo sapremo forse nella conferenza stampa che si appresta a tenere al Cremlino per rispondere al discorso di Eisenhower alla radiotelevisione americana.

Segni e Pella son a Parigi; poi si recheranno a Bonn. A Londra il nostro Ministro ha ottenuto il consenso ad una eventuale partecipazione dell'Italia alla conferenza dei Ministri degli Esteri, qualora la Russia insistesse per la presenza della Polonia e Cecoslovacchia. Ora Segni e Pella chiedono un uguale consenso al Governo francese e a quello tedesco. Insisteranno anche sulla necessità che l'Italia sia consultata su tutte le questioni di grande importanza, che verranno affrontate nei prossimi mesi. La nostra «linea» è parallela a quella americana; fermezza e conciliazione. Gli inglesi son d'accordo su strette consultazioni con Roma nei prossimi mesi.

Gaitskell e Bevan, i due leaders laburisti, si recheranno in Russia nell'estate. Da Mosca sono appena tornati i leaders socialdemocratici tedeschi Erler e Schmid. Dopo un colloquio con Kruscev hanno ricavato la impressione che si arriverà alla diminuzione della tensione ma non all'unificazione germanica. I viaggi in Russia dei socialdemocratici tedeschi ed inglesi si possono mettere in relazione al viaggio che Suslov, il teorico del PCUS, ha fatto a Londra. C'è la sensazione che Kruscev lo abbia incaricato di avviare un'azione di avvicinamento tra URSS e i partiti socialisti e socialdemocratici d'Occidente.

Nel Medio Oriente continuano gli incidenti nell'Iraq tra comunisti e anticomunisti e le manifestazioni contro Kassem nella RAU. Gli egiziani accusano Kassem di essere segretamente iscritto al partito comunista da molti anni.

In Francia è in atto un grosso contrasto; dopo i risultati elettorali Debré, il Primo Ministro, vorrebbe attenuare la rigida politica economica di Pinay. Costui si oppone. De Gaulle si trova ora a dover decidere.

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: il Presidente del Consiglio Segni e Debré, seguiti dal Ministro degli Esteri Pella e da Couve de Murville, passano in rassegna il picchetto d'onore all'aeroporto del Bourget

---

SCHMID ED ERLER PARLANO DEL LORO INCONTRO CON IL PREMIER RUSSO

KRUSCEV NON MUTA PARERE CIRCA LA RIUNIFICAZIONE TEDESCA

Perchè il Governo sovietico è contrario all'idea delle elezioni libere — Concluso un accordo tra Bonn e gli alleati sullo status giuridico delle truppe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18

Il Governo della Germania Occidentale, non del tutto soddisfatto del progetto di trattato di pace tedesco preparato dagli americani, giudicherebbe opportuno non prendere posizione in proposito ritenendo che, quasi certamente, il piano verrà respinto dai sovietici. In particolare, il Governo di Bonn non gradirebbe la clausola che prevede l'uscita dei due Stati tedeschi dalla Nato e dal patto di Versavia, anche se questa misura, secondo il progetto americano presuppone che i sovietici accettino il principio della libertà, per la futura Germania riunificata, di scegliersi poi le sue alleanze. Il piano sarà discusso a Washington da von Brentano prima della riunione dei Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Granbretagna, della Francia e della Repubblica federale, che precederà di qualche giorno la conferenza atlantica. Von Brentano partirà da Bonn, sabato, un giorno dopo il previsto in modo da potersi incontrare con Segni e con Pella, che arrivano venerdì pomeriggio. Il Ministro federale degli Esteri prenderà forse un aereo per Cherbourg, dove si imbarcherà per gli Stati Uniti.

Carlo Schmid e Fritz Erler, i due leader socialisti tedeschi che lunedì scorso hanno avuto a Mosca un colloquio di quasi tre ore con Kruscev, hanno tenuto, tornati a Bonn, un breve rapporto davanti ai rappresentanti della stampa tedesca e straniera. Se quanto hanno raccontato contiene l'essenziale delle dichiarazioni di Kruscev è ancora difficile dire. Secondo il loro rapporto il Capo del Governo sovietico ha affermato, tra l'altro: 1) La conclusione del trattato di pace va tenuta separata dalla questione tedesca cioè dal problema della riunificazione. 2) Fintanto che non sarà concluso il trattato di pace, i sovietici non prenderanno iniziative a Berlino: se però non si arriverà ad un accordo con gli occidentali, i sovietici procederanno da soli. 3) L'URSS è contraria all'idea di libere elezioni in tutta la Germania, perchè i 50 milioni di tedeschi dell'Ovest avrebbero la maggioranza sui 17 milioni dell'Est e in tal modo, secondo Kruscev, «si avrebbe la vittoria della maggioranza, ma non della verità»: «Se accadesse che i tedeschi della Bundesrepublik votassero comunista, ha osservato Kruscev, allora sarebbero le potenze occidentali a non volere le elezioni libere. 4) Se, dopo il trattato di pace concluso con i due Stati tedeschi, la popolazione della «Deutsche Demokratische Republik» (Germania Orientale) volesse scegliersi un altro regime, la URSS, che avrebbe già ritirato le sue truppe come gli alleati le proprie dalla Germania Occidentale, non interverrebbe: interverrebbe, invece, se gli occidentali tentassero di immischiarsi nelle cose della Germania Orientale. Su questo ultimo punto Schmid ed Erler hanno riferito d'aver fatto notare a Kruscev come l'URSS tenne un ben altro comportamento quando gli ungheresi tentarono di eliminare il regime comunista nel loro paese. La risposta di Kruscev è stata che la situazione in Ungheria era tutt'altra: le truppe sovietiche si trovavano già nel territorio e non poterono permettere «che ungheresi fossero perseguitati solo perchè erano comunisti».

Schmid ed Erler hanno confermato che Kruscev non intende scostarsi di un passo dalla tesi che la riunificazione della Germania debba avvenire soltanto con un processo di avvicinamento tra i due Stati tedeschi. Quando i due socialdemocratici di Bonn gli hanno parlato della possibilità di arrivare alla riunificazione attraverso un piano di «disengagement», Kruscev ha risposto: «E' cosa che riguarda i tedeschi. Il trattato di pace non dovrà esercitare alcuna pressione sui due Stati tedeschi perchè adottino una soluzione riunificatrice invece di un'altra». Nel corso del colloquio, Kruscev si è poi lamentato che gli occidentali non abbiano preso posizione sui vari punti del progetto di trattato di pace già presentato dai sovietici. Lo importante, ha detto, è fissare nel trattato le linee fondamentali. Le questioni particolari potrebbero essere anche regolate in modo differente secondo i desideri dei due contraenti tedeschi. Kruscev ha poi ribadito che se non si farà un trattato generale, l'URSS ne stipulerà uno soltanto con la «Deutsche Demokratische Republik».

Da quello che Schmid ed Erler hanno riferito sembra di poter concludere che nel colloquio Kruscev non ha detto niente di nuovo: avrebbe soltanto ammesso, in via puramente teorica, che un giorno la Germania comunista possa darsi un altro regime. Fritz Erler ha fatto, comunque, una osservazione acuta. A proposito dei vari piani per un «disimpegno in Europa delle Forze armate americane e sovietiche», dopo aver riferito che Kruscev è sempre favorevole al Piano Rapacki ha detto ai giornalisti: «Mi chiedo se per caso l'URSS non si dica favorevole al Piano Rapacki solo perchè e fintanto che l'Occidente lo rifiuta».

Dopo lunghissime trattative tra la Repubblica Federale da una parte e Belgio, Francia, Canadà, Olanda, Granbretagna, Stati Uniti, dall'altra, è stato concluso a Bonn un accordo per lo status giuridico delle truppe straniere e alleate che si trovano nella Germania Occidentale. L'accordo dovrà adesso essere sottoscritto dai rispettivi Governi. Alcune questioni particolari rimangono tuttavia ancora aperte con gli inglesi e i canadesi. Con l'entrata in vigore del nuovo accordo, decadranno gli altri, provvisori.

Ferruccio Troiani

GLI EVENTUALI NEGOZIATI FRA OCCIDENTE E ORIENTE

E' possibile che l'Italia sia invitata alla conferenza

Londra si è già dichiarata favorevole alla nostra partecipazione — Dichiarazioni di Segni alla partenza da Roma per la Francia

Roma, 18

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha lasciato alle ore 13.05 Roma in aereo diretto a Parigi, da dove, come è noto, proseguirà per Bonn, per incontrarsi con i responsabili della politica francese e tedesca. Prima di salire sull'aereo il Presidente Segni ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono molto lieto di recarmi a Parigi ed a Bonn in seguito agli inviti rivoltimi dal Governo francese e da quello della Repubblica federale tedesca. A Parigi mi attende il Ministro Pella, reduce dalla riunione di Bruxelles per il Mercato Comune e dagli incontri che ha avuto a Londra con il Primo Ministro Macmillan ed il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd.

«Nello spirito della stretta solidarietà da cui l'Italia e la Francia sono tra loro legate e nel quadro della solidarietà europea ed occidentale — ha proseguito l'on. Segni — noi ci apprestiamo ad esaminare con il generale De Gaulle, il Primo Ministro Debré ed il Ministro degli Affari esteri Couve De Murville, la situazione internazionale alla luce dei risultati degli ultimi scambi di idee che hanno avuto luogo fra i maggiori uomini di Stato.

«Nei giorni seguenti — ha poi detto il Presidente Segni — mi recherò a Bonn, dove mi incontrerò, unitamente al Ministro Pella, con il Cancelliere Adenauer ed il Ministro degli Esteri von Brentano. Anche i nostri colloqui con gli uomini di Stato tedeschi saranno ispirati da quella stretta solidarietà che unisce i due paesi nel quadro della comune politica atlantica ed europeistica. Sono fermamente convinto — ha concluso il Presidente del Consiglio — che queste nostre consultazioni costituiranno un importante apporto alla definizione di quella comune politica che in questo momento cruciale le potenze occidentali debbono seguire. Per quanto riguarda in particolare l'Italia, è evidente che è soltanto nella unione di tutti i popoli veramente amanti della pace e della giustizia che i nostri interessi possono continuare a trovare la loro più sicura tutela».

In relazione all'intensa attività dei nostri governanti in materia di politica estera, si è oggi sottolineato in ambienti attendibili talune circostanze che favoriscono l'entrata in scena del nostro Governo. In proposito si dice che avendo Mosca chiesto l'ammissione della Polonia e della Cecoslovacchia ai negoziati sulla questione tedesca, i tre grandi occidentali pensano di proporre a loro volta la partecipazione di taluni dei loro alleati; al primo rango figura l'Italia e forse il Canadà. L'eventualità di una partecipazione italiana è stata esaminata a Londra nel corso dei colloqui del Ministro Pella con i dirigenti britannici, che si sono mostrati favorevoli; il ruolo dell'Italia nel campo occidentale si «trova accresciuto dal fatto che le posizioni di Londra a Washington da un lato, di Bonn e Parigi dall'altro, non coincidono su tutti i punti».

A tale proposito, negli ambienti suddetti si osserva che la eventuale partecipazione italiana ai negoziati tra Oriente ed Occidente è subordinata alla materia che una conferenza al vertice tra i due blocchi dovrà trattare. Se l'atteso incontro si limiterà ad esaminare, nella ricerca di una auspicata soluzione, il solo problema di Berlino, è evidente che le origini e la natura della questione escludono la nostra presenza anche se da parte russa si insisterà per la partecipazione, a titolo di consultazione, della Polonia e della Cecoslovacchia come Stati confinanti della Germania. Se, invece, la conferenza tra Occidente e Oriente estenderà la sua agenda all'insieme dei problemi connessi alla sicurezza europea, la presenza dell'Italia risponderebbe non solo alle nostre aspirazioni ed ai nostri precisi interessi, ma anche ad una obiettiva valutazione, sul piano degli impegni e delle responsabilità derivanti dalla Alleanza atlantica, della posizione del nostro Paese.

ATTORNO A MORO SI STA CREANDO UN'ATMOSFERA DI FIDUCIA

Ottimismo nella DC per il ritorno all'unità

Si spera di arrivare al congresso nazionale senza timori di fratture — Fissato il primo incontro per discutere l'unificazione monarchica

Roma, 18

L'assenza dell'on. Segni e dell'on. Pella e la chiusura del Parlamento per le vacanze pasquali (deputati e senatori torneranno a riprendere la loro attività entro la prima decade di aprile) ha fatto entrare la politica in una fase meno intensa.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi martedì e, oltre alla politica estera, si occuperà del problema degli statali (sul quale l'on. Taviani farà una relazione in merito al da farsi per andare incontro parzialmente alle richieste dei pubblici dipendenti) e della istituzione del Ministero del Turismo, Sport, Spettacolo.

Non è stata ancora stabilita la data della prima riunione della direzione centrale della Democrazia cristiana, eletta dal Consiglio nazionale del partito a conclusione della recente sessione dei lavori. Probabilmente sarà fissata per martedì prossimo. In tale riunione, i componenti la direzione procederanno alla nomina del vice-segretario politico — per tale ufficio si fa il nome dell'on. Salizzoni — e all'attribuzione degli incarichi interni.

In merito alla situazione interna DC si afferma stasera, in ambienti delle correnti di centro-destra del partito, che i risultati finali delle votazioni per l'elezione della direzione hanno confermato un dato di fatto grandemente positivo per il partito di maggioranza e per il Governo che ne è emanazione, e cioè che la Democrazia cristiana è oggi in condizioni di affrontare il riassestamento definitivo, che sarà compiuto con il congresso nazionale, senza timori per la sua unità. Questa constatazione ottimistica è stata fatta oggi dal Ministro delle Finanze. L'on. Taviani ha dichiarato infatti che intorno al nome dell'on. Moro si è ricostituita senza riserve la compattezza non solo della corrente di «Iniziativa democratica», ma di tutte le forze del partito. Tale dichiarazione assume un valore particolare, considerato che Taviani, oltre ad essere un esponente di «Iniziativa», possiede una esperienza particolare per giudicare le questioni interne, essendo stato segretario del partito.

Se queste sono le condizioni reali della compagine democristiana, e cioè se l'on. Moro è riuscito fin da questo momento a riportare una atmosfera di fiducia in forza del suo prestigio personale, egli si presenterà al congresso con i titoli più validi per essere un continuatore di se stesso. Sapremo presto se l'ottimismo dell'on. Taviani è fondato o no.

Sempre l'on. Taviani, conversando con l'on. Sullo, esponente della Base, ha dichiarato di essere addolorato per quanto inesattamente attribuitogli da talune fonti a proposito di suoi apprezzamenti circa la formazione della nuova direzione della DC. L'on. Taviani, infatti, non desiderando una direzione di corrente è, stato sempre favorevole all'ingresso anche di rappresentanti della Base; in tal senso appunto egli si è espresso con l'on. Sullo.

Il fatto della giornata riguarda i monarchici, che hanno fatto altri passi avanti per la unificazione. La prima riunione dei rappresentanti del PNM e del PMP che costituiscono la commissione paritetica incaricata di trattare per l'unificazione è stata fissata per lunedì.

In previsione dell'incontro di lunedì si sono riuniti i parlamentari del PMP per discutere sui poteri da assegnare ai delegati del partito nelle trattative. Deciso che tali poteri siano i più ampi possibili, i parlamentari hanno poi esaminato i tre punti che probabilmente saranno il tema dell'incontro di lunedì: denominazione del nuovo partito, suo simbolo, nomi di coloro che dovranno comporre la nuova direzione paritetica. Alcuni hanno proposto che il nuovo partito assuma il nome di «Partito monarchico italiano» e, come simbolo, una stella sorretta da due leoni; per altri il simbolo deve rimanere quello attuale del PMP, e cioè due leoni che sorreggono una corona con la scritta sovrastante «Partito monarchico italiano»; altri ancora hanno proposto l'adozione di un simbolo che non ricordi quelli dei due partiti monarchici. Comunque, nessuna decisione è stata presa in merito e si è lasciata ampia facoltà alla delegazione di trattare anche su questo argomento. Non sono stati ancora fatti nomi per la direzione. I rappresentanti del PMP in seno alla commissione paritetica, riferiranno ai parlamentari l'esito del primo incontro.

Alla fine della riunione, l'on. Cafiero ha detto ai giornalisti: «Il gruppo si è trovato completamente d'accordo nel voler che la unificazione monarchica divenga cosa fatta entro il più breve tempo possibile». Il sen. Fiorentino ha dichiarato: «Ogni componente del gruppo parlamentare ha espresso la propria opinione sulla unificazione monarchica e abbiamo dato ampi poteri alla commissione per trattare».

Un appello dell'on. Caronia per la giornata della polio

Roma, 18

In occasione della «Giornata antipolio» è stato diramato dal presidente della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite, on. prof. Giuseppe Caronia, il seguente appello: «Vaccino antipolio per tutti i bambini italiani» è il motto della «Giornata» promossa dalla Lega italiana per la lotta contro la poliomielite per il 1959.

Tale iniziativa è coerente alla logica determinazione di impedire anzitutto che il male continui a dilagare, intervenendo, nel contempo, con tutti i mezzi adatti a riparare le offese da esso arrecate. E' noto ormai che il vaccino rappresenta l'arma efficace ed innocua che, se largamente applicata, può costituire una solida barriera protettiva contro la poliomielite.

Facciamo, quindi, nostro l'appello della Lega e ciascuno di noi contribuisca al raggiungimento della preziosissima meta: enti, istituti, persone, offrano il loro apporto perchè mezzi o dosi di vaccino siano messe a disposizione dell'autorità sanitaria; i genitori considerino la pratica vaccinale per i loro figliuoli, come un loro imprescindibile dovere; in noi tutti si consolidi il convincimento che quando la vaccinazione antipolio si sarà generalizzata, la lotta contro il flagello sarà superata».

Manifestazioni anticomuniste nelle grandi città egiziane

Il Cairo, 18

Manifestazioni contro l'Iraq e contro il comunismo si sono svolte oggi nelle principali città egiziane. Ad Alessandria e a Port Said migliaia di studenti e di operai hanno percorso le strade principali lanciando grida ostili all'indirizzo del Primo Ministro irakeno Kassem e degli «agenti del comunismo e dell'imperialismo rosso».

DIFFICILE L'ELEZIONE DEGLI ULTIMI SETTE MEMBRI

Fumata nera al Parlamento per il Consiglio della Magistratura

La mancata intesa fra i gruppi non ha permesso il raggiungimento del «quorum» Suggerimenti della Camera e impegni del Governo per la manodopera agricola

Roma, 18

Il Parlamento prima di andare in vacanza si è riunito stamane in seduta comune nell'aula di Montecitorio, dove per l'occasione, allo scopo di aumentare la capienza era stato disposto un gran numero di sedie, coperte di velluto rosso, nel corridoio circolare che sovrasta la sommità dell'emiciclo.

Le occasioni di riunirsi insieme, per deputati e senatori, sono — si sa — assai rare, rigorosamente indicate dalla Costituzione. Oggi la seduta comune era dedicata alla elezione di quei sette componenti del Consiglio superiore della magistratura che, insieme ai quattordici componenti designati dall'Ordine giudiziario e ai due membri di diritto, costituiranno il Consiglio, cioè l'organo supremo incaricato di presiedere alla vita della magistratura. In particolare, le attribuzioni del Consiglio riguardano le assunzioni e assegnazioni di sedi, i trasferimenti, le promozioni e le sanzioni ai magistrati e in generale l'organizzazione del funzionamento della Giustizia.

La votazione odierna si presentava estremamente difficoltosa, per il risultato da conseguire, in quanto per la elezione è richiesta una maggioranza pari ai tre quinti dei componenti le due Camere riunite, nei primi due scrutini, e pari a tre quinti dei votanti negli scrutini successivi.

Per tutto il pomeriggio di ieri e ancora stamane sono intercorsi contatti e conversazioni fra i rappresentanti dei gruppi per raggiungere un accordo sui nomi dei candidati e quindi per il conseguimento della maggioranza. Ma nessun accordo è stato possibile raggiungere e quindi le prime due votazioni hanno dato fumata nera.

Dopo la votazione Gonella ha dichiarato: «Purtroppo, i gruppi parlamentari non hanno potuto trovare il modo di arrivare a una votazione conclusiva. Il mio vivo augurio è che ad un risultato positivo si arrivi al più presto, trattandosi di un organo fondamentale dell'ordinamento giudiziario, previsto dalla Costituzione e disciplinato da norme che sono il frutto di una faticosa elaborazione in sede governativa e parlamentare».

Ci sono stati altri commenti sulle due votazioni negative. L'on. Macrelli ha riconfermato le ragioni con cui i parlamentari del PRI hanno motivato il loro voto: «Abbiamo votato scheda bianca — ha detto — perchè eravamo stati esclusi dalle trattative per il raggiungimento di un accordo sulla nomina dei sette membri del Consiglio. Per questo fatto avevamo protestato ieri sera presso la Presidenza».

L'on. Lucifredi, dal canto suo, a chiarimento dell'analogo voto dei democristiani, ha dichiarato: «Dovendosi arrivare ad un quorum qualificato di 3/5, erano necessari accordi tra i gruppi, accordi senza i quali è impossibile raggiungere la maggioranza necessaria per la elezione dei membri del Consiglio superiore della magistratura. Non essendosi realizzata tale intesa, abbiamo preferito votare scheda bianca».

L'on. Ceccherini (PSDI) ha dichiarato: «Abbiamo votato scheda bianca, poichè tra alcuni gruppi parlamentari era stato fatto un tentativo di accordo che escludeva i candidati del PSDI e del PRI dalla nomina al Consiglio.

I due segretari dei gruppi socialisti del Senato e della Camera, sen. Mariotti e on. Ferri, hanno espresso a loro volta ai presidenti Merzagora e Leone la preoccupazione dei parlamentari socialisti per l'andamento delle votazioni. I due segretari, pur dando atto ai presidenti dell'opera svolta affinchè fosse raggiunto un esito positivo sin dalle prime votazioni, si sono lamentati in particolare per il comportamento del gruppo DC che avrebbe fatto fallire, all'ultimo momento, gli accordi e che renderebbe difficili le trattative per il raggiungimento di una intesa.

In sostanza, per spiegare come sono andate le cose, i dc puntavano su De Pietro e Tosato, i comunisti su Gigliotti, i socialisti su Furno, i liberali su Perrone Capano, i socialdemocratici su Persico (sarebbe dovuto intervenire un accordo tra socialdemocratici, liberali e repubblicani su un nome unico), le destre su Titta Madia. Tuttavia i democristiani hanno fatto presente che non potevano dare il loro voto all'avv. Gigliotti, perchè politicamente troppo qualificato, essendo il capo del gruppo comunista del Consiglio comunale di Roma. Ne è stata perciò sollecitata la sostituzione, alla quale i comunisti si sono rifiutati, i socialisti hanno solidarizzato con i comunisti.

In seguito all'esito negativo odierno, è necessaria una terza votazione che avverrà dopo le vacanze pasquali.

Nel pomeriggio la Camera ha concluso la discussione delle mozioni sull'imponibile di mano d'opera in agricoltura, approvando all'unanimità un ordine del giorno concordato fra i vari gruppi e accettato dal Governo. L'ordine del giorno auspica incontri fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli agricoltori per un esame congiunto delle iniziative contrattuali e legislative in materia; invita inoltre il Governo a predisporre con urgenza l'intensificazione delle opere di trasformazione fondiaria nei comprensori di bonifica, a regolare legislativamente il principio del reinvestimento di una parte della rendita fondiaria in opere di migliorie, ad attuare il piano Ina-Casa per lavoratori agricoli e a disporre opere pubbliche di sistemazione idraulico-forestale.

Prima del voto aveva parlato il Ministro del Lavoro ZACCAGNINI. Egli ha affermato che in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale, che ha dichiarato illegittimo il decreto sull'imponibile, sono venute a mancare dodici milioni di giornate lavorative all'anno. Come primi rimedi il Ministero del Lavoro ha disposto un piano straordinario di cantieri per due milioni di giornate lavorative, mentre il Ministero dell'Agricoltura erogherà contributi per altri tre milioni di giornate lavorative; inoltre sarà data piena applicazione alla legge che accelererà le procedure dei lavori di miglioria. Il Governo esprime il più vivo apprezzamento per le trattative sindacali che rappresentano la via più pacifica di soluzione dei problemi e si sottrae al giudizio o ad ogni possibile censura, in quanto sono espressione di libera volontà delle parti.

Messaggio di Gronchi per la Giornata del mutilato

Roma, 18

Il Presidente della Repubblica, in occasione della Giornata del mutilato del lavoro, ha inviato il seguente messaggio:

«E' un atto doveroso quello che noi oggi compiamo ricordando coloro che hanno recato particolare tributo di sacrificio al comune sforzo e alla comune ansia di creare con il lavoro migliori condizioni di vita per il popolo italiano. Io credo che il modo più adeguato di onorare questi benemeriti cittadini sia quello di rinnovare, in occasione della loro «Giornata» l'impegno di perfezionare le provvidenze già esistenti e di approntarne altre, per cui essi abbiano agevolmente a reinserirsi nella vita attiva della nazione e guardare con maggiore sicurezza e fiducia all'avvenire loro e delle loro famiglie. Interprete di sentimento unanime, rivolgo ai mutilati e agli invalidi del lavoro il più affettuoso saluto».

Giovanni XXIII nel suo studio privato con il segretario particolare. Da una finestra di questo studio il Papa benedice, ogni domenica, la folla che si raccoglie in piazza San Pietro

UN ECCEZIONALE DOCUMENTARIO STASERA ALLA TV

La giornata del Papa seguita dalle telecamere

Una cronaca discreta delle abitudini di Giovanni XXIII Dalla prima Messa al mattino alle udienze e al ritiro serale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

Dagli studi televisivi romani domani sera alle 19,45 sarà trasmessa «La giornata del Papa», un servizio che illustra la fatica quotidiana di Giovanni XXIII dalla Messa delle 7 del mattino, al ritorno nell'appartamento privato, a tarda sera. Il documentario segue le varie fasi del lavoro del Pontefice, si sofferma sulla udienza delle 9 al Segretario di Stato Cardinale Tardini, segue i movimenti di personaggi e dignitari nella anticamera, seconda loggia del palazzo apostolico, «Bussolanti», «camerieri segreti», «guardie nobili», «cavalieri» dei varii ordini storici, personalità convocate in Vaticano: tutto ciò costituisce il mobile fondale della giornata pontificia.

Per la prima volta e per eccezionale concessione le telecamere della televisione italiana sono entrate nell'appartamento privato del Pontefice Giovanni XXIII. Come vive il Papa quando non appare nelle cerimonie pubbliche? Quali sono i suoi orari, le sue abitudini, i suoi movimenti? Dove e in che modo si dedica allo studio, alle ricerche, alle molte occupazioni che il suo apostolico ministero comporta? Chi sono i suoi più intimi collaboratori? Chi non si è rivolto domande del genere? Mai però, in risposta, si era avuta una testimonianza diretta come quella che ora può offrire il Telegiornale.

Per la prima volta la macchina da presa ha seguito il Pontefice, dalla cappella privata, nella quale alle 7 del mattino Giovanni XXII celebra la Messa, fino alle stanze dell'appartamento privato dove a sera si ritira. Non è un vero e proprio documentario, con dovizia di mezzi e di attrezzature. I giornalisti, gli operatori e i tecnici sono stati ammessi per alcuni minuti alla presenza del Papa, che non ha mai interrotto la sua attività. Solo in poche occasioni è stato possibile usare i riflettori e i parchi-lampade strumenti essenziali di una «troupe» cinematografica.

Un giorno, entrando nello studio dove i redattori del Telegiornale avevano avuto il permesso di attenderlo, Giovanni XXIII salutò tutti con la consueta affabilità: «Una sola preghiera vi rivolgo — disse poi volgendo lo sguardo ai flashes che gli elettricisti impugnavano — di non abbagliarmi, non dico ora, ma quando mi trovo nelle grandi cerimonie». Fece una pausa e concluse sorridendo: «Be', del resto siete già perdonati. Io vi dico tutte queste cose, ma so che farete di testa vostra. Vi conosco per della brava gente, e comprendo che dovete fare il vostro lavoro».

La comprensibile discrezione, è servita tuttavia a dare un carattere di immediatezza e un sapore di cronaca familiare al servizio. La parte ufficiale di questa «ideale» giornata del Papa ha inizio con l'udienza al Segretario di Stato, Cardinale Domenico Tardini. Sono le 9 del mattino, l'ora in cui si comincia ad animare l'anticamera pontificia alla seconda loggia del Palazzo apostolico. Il «bussolante», le guardie nobili, i camerieri segreti, i prelati e i dignitari nelle loro uniformi raggiungono le varie sale. Saranno loro, di volta in volta, a guidare verso la porta dello studio pontificio i personaggi ai quali viene accordata udienza. E' la continuazione di un antico cerimoniale che ha le sue regole, ma non deve far pensare ad una atmosfera di sfarzo e di splendore. Da tempo la Città del Vaticano ha l'impronta della semplicità, accentuata, dalla personalità del nuovo Papa, che ha la sua forza nell'umiltà.

Questa semplicità si ritrova con evidenza nell'appartamento privato del Pontefice, dove mai un obiettivo cinematografico o fotografico aveva potuto affacciarsi. Si vede subito, entrando, il Gonfalone di Venezia: una delle tante memorie della città che rimane sempre, con nostalgica tenerezza, nel cuore del suo antico Patriarca. Alle pareti della camera da letto sono disposte le fotografie che costituiscono i ricordi più cari di Papa Giovanni XXIII: i volti del padre e della madre, dei fratelli, del parroco che lo battezzò, e la campagna di Sotto il Monte, il suo paese natale. Un album racchiude i ricordi dei suoi anni di lavoro e di missione all'estero: i telespettatori vedranno immagini di eccezionale interesse.

La finestra più famosa della Città del Vaticano, alla quale il Papa, alla domenica, appare per benedire i fedeli raccolti in Piazza San Pietro, è quella dello studio privato. Qui il Pontefice trascorre molte ore di studio e di raccoglimento. Coi lontani rumori della città, vi giunge il canto dei canarini che già appartennero a Pio XII, e che da pochi giorni vi sono stati riportati.

In queste stanze il Papa torna a sera, dopo la recita del Rosario. La sua giornata non è ancora finita; lo attendono altri documenti, altre gravi cure, altri libri. Ma è un'intimità che nessuno può turbare. E' a questo punto, dunque, che si conclude il servizio del telegiornale, che in quarantacinque minuti di trasmissione illustra i più salienti aspetti della giornata del Sommo Pontefice.

C. L.

Il Codice della strada

Ammesso il sorpasso per gli automezzi pesanti

Roma, 18

Il problema delle modifiche al nuovo Codice della strada è tornato in discussione oggi a Montecitorio presso l'apposito comitato ristretto riunitosi sotto la presidenza dell'on. Mattarella.

Per quel che riguarda l'art. 106 il comitato ha mutato radicalmente la precedente norma del Codice che vietava, comunque, il sorpasso dei mezzi pesanti fra loro. Con la modifica oggi approvata resta stabilito che il sorpasso fra mezzi pesanti è vietato soltanto nei tratti indicati dagli appositi divieti di sorpasso, nonchè nelle zone indicate con apposita disposizione da emanarsi dal Ministero dei LL.PP.

Nei tratti di strada in cui è vietato il sorpasso gli automezzi pesanti sono tenuti al rispetto della distanza di sicurezza fissata in cento metri.

Il comitato tornerà a riunirsi martedì e mercoledì della prossima settimana. Si prevede che nelle prossime due sedute esso possa esaurire gli esami di tutti gli articoli del Codice.

In casa di una vecchietta

Recuperati a Milano quadri per 60 milioni

Milano, 18

La Polizia ha reso noto che luce completa è stata fatta sul furto di quadri, per un valore di oltre 60 milioni di lire, subito da un noto antiquario milanese, Giulio Ferrario. La notte del 29 dicembre nell'appartamento dell'antiquario, al corso Vittorio Emanuele 25 furono rubate preziose tele della scuola del Tiziano e del Canaletto, ritagliandole direttamente dalle cornici con dei rasoi. Inoltre furono asportate statuette antiche di grande valore artistico.

Le circostanze che hanno portato al recupero di tutta la refurtiva sono degne di un romanzo giallo. La Polizia, così come ha raccontato questa sera il capo della Mobile dott. Nardone, ha infatti ritrovato il bottino casualmente mentre indagava su alcuni furti di scarsa importanza avvenuti nei giorni scorsi e giudicati opera di una unica banda di ladri. I sospetti si erano appuntati su di una vecchietta, Virginia Bonfadini, incensurata, che, secondo alcune informazioni della malavita milanese, sarebbe stata la favoreggiatrice dei malviventi. Veniva allora decisa un'irruzione nell'appartamento dell'anziana signora, al primo piano di un popolare edificio di via Beato Angelico 3.

In un primo momento la polizia credeva di aver preso un abbaglio. Nulla, infatti, nella abitazione della vecchietta sembrava far pensare, ad un primo sommario esame, ad un covo di ladri. L'attenzione degli agenti cadeva però su alcune valigie malconce sistemate sopra un armadio. «Appartengono a un certo Nino — ha spiegato tranquilla la Bonfadini — e contengono biancheria. Me le ha affidate in custodia, perchè si è diviso dalla moglie e non sapeva dove lasciarle...». Ma aperte, le valigie rivelarono il più stupefacente contenuto: tutte le preziose tele, arrotolate ed incartate, rubate all'antiquario Giulio Ferrario, oltre alle non meno preziose statuette di giada e di avorio di tutte le epoche, che formano una collezione di inestimabile valore. La refurtiva, così insperatamente recuperata, è stata immediatamente inventariata e trasportata in Questura: nulla risultava mancante in base alla nota fornita dal derubato.

La Bonfadini, che continua a protestarsi del tutto estranea al furto, è stata arrestata e sarà denunciata per favoreggiamento. In un'altra valigia, infatti, gli agenti hanno scoperto 2.400 chiavi false inventariate in base a precisi elenchi di zone e vie. Ad ogni chiave corrisponde un'abitazione da svaligiare ed evidentemente l'incredibile raccolta di chiavi deve appartenere ad una banda di ladri super-organizzata che le indagini della Mobile tendono ora ad identificare. Con le chiavi sono stati sequestrati speciali calchi di serrature.

PRIME ARRINGHE A FAVORE DI LIONELLO EGIDI

La sfida dell'Accusa raccolta dal difensore

«Non è possibile condannare se manca la causale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 18

Dopo due giornate di accuse — quelle della Parte civile e quelle del Procuratore generale, concretatesi nella richiesta di condanna a ventisei anni e otto mesi — Lionello Egidi oggi ha sentito echeggiare, nell'aula della Corte d'assise di appello, una voce amica: quella del suo primo difensore, avvocato Donato Marinaro.

«Ieri — ha detto l'avvocato — il rappresentante della Pubblica accusa ha lanciato una sfida che noi non esitiamo a raccogliere. Diremo subito che la causa può riassumersi tutta nella sentenza di primo grado con cui l'Egidi venne assolto e nella sentenza di rinvio della Suprema Corte che annullò il verdetto di condanna pronunciato in appello a Roma. Siamo stati sfidati a dimostrare che è giusta la primissima sentenza: lo faremo».

Con questo esordio, l'avv. Marinaro ha dimostrato subito di voler dare battaglia. Ed è partito in quarta come un paladino antico, convinto com'è dell'innocenza del biondino di Primavalle, che egli ritiene vittima di macchinazioni, nate dalla buona fede sì, ma sostenute con una tecnica degna di miglior causa.

«Non è possibile condannare se manca la causale, se la causale è evanescente. Ed in questo processo la causale è evanescente più che in ogni altro. L'ha riconosciuto la Corte d'Assise, l'ha parzialmente riconosciuto la stessa Corte che ha condannato Egidi, l'ha riconosciuto in maniera chiarissima la Corte di Cassazione. E con una causale evanescente le pesantissime richieste di condanna del Procuratore generale e le sue argomentazioni, serrate e brillanti, ma non sufficientemente motivate, finiscono inevitabilmente sul terreno minato, nelle sabbie mobili della constatazione che i fatti in sè stessi possono offrire. Senza contare che bisogna restare coi piedi attaccati saldamente al terreno, evitando le congetture fatte dalla Parte civile, i salti nel vuoto, le fantasie, le impressioni, che saranno tutte cose ottime per stendere la trama di un romanzo, magari giallo, ma che sono scarsi elementi di prova per chiedere ed ottenere la condanna di un uomo indiziato di omicidio.

«Il Procuratore generale non ha nemmeno affrontato lo spoglio della causale ed invece non si può fare a meno di affrontarlo, giacchè noi esigiamo che sia rigorosamente spiegato perchè l'Egidi, definito in ipersessuale, un iperteso, un nevrotico, allo stesso tempo un furbo e un imbecille, abbia ucciso non per un «raptus» sessuale ma per paura quando per placare Annarella era sufficiente (se essa si fosse ribellata a ammesso che fosse stato lui l'assassino) che lui, che la conosceva tanto bene, le promettesse cento lire o una manciata di caramelle».

L'avv. Marinaro ha esaminato poi le dichiarazioni di Marta Fiocchi che ritiene mendaci, riguardo l'orario in cui la bambina uscì da casa e circa l'ora delle prime ricerche da lei effettuate. Non ha nemmeno dimenticato di parlare dei vari sospetti che si erano formulati, contro persone diverse dall'Egidi, quando la bimba scomparve e quando ne venne trovato il cadavere nel pozzo della «Nebbia».

Il difensore ha quindi trattato alcuni altri fondamentali punti della sua arringa, quali le accuse della parte civile sulle presunte macchie di sangue dell'impermeabile e del fazzoletto da collo di Lionello Egidi, nonchè sulla confessione resa da Egidi alla squadra mobile. Per quanto riguarda le macchie di sangue, l'avvocato Marinaro ha letto — a smentita delle tesi di accusa — un passo della stessa sentenza di condanna nell'Assise d'Appello di Roma: in quella sentenza infatti si escludono le macchie di sangue sugli indumenti. «A meno che non vogliate considerare i magistrati estensori della sentenza alla stregua dello Egidi assassino e immorale come voi lo definite — ha detto rivolgendosi ai suoi colleghi di parte avversa — vorrete darmi atto che impermeabile e fazzoletto sono totalmente da dimenticare!» Ha quindi attaccato la validità della confessione di Egidi, che è molto comodo — sostiene il difensore — accettare per buona quando fa il gioco dell'accusa, mentre per tutto il resto delle dichiarazioni di Egidi non si fa altro che parlare di menzogne, di mendacio, di bugie. Ha poi deprecato che la polizia abbia usato metodi troppo forti per ottenere la confessione, metodi non giustificabili sotto alcun profilo.

L'avvocato Marinaro non ha concluso le sue argomentazioni. Finirà sabato mattina — domani e venerdì le udienze sono sospese — dopo altre due o tre ore di discussione (nelle quali tratterà una delle parti fondamentali della causa, l'alibi del biondino). Nel pomeriggio dello stesso giorno avrà la parola il secondo difensore, avvocato Carli di Firenze.

Fulvio Apollonio

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e sulle isole nuvolosità variabile con piogge locali. Sull'arco alpino e Appennino centro-settentrionale nevicate oltre i 1500 metri. Sulle regioni meridionali in prevalenza molto nuvoloso con piogge tendenti ad attenuarsi durante la giornata. Temperatura stazionaria. Agitati mar Ligure, Tirreno e Canale di Sicilia. In prevalenza mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1.8, 17.8; Trento 3.2, 12.2; Trieste 7.9, 13.7; Venezia 6.5, 11; Milano 5.1, 10.3; Torino 5, 8.3; Genova 6.6, 9.3; Bologna 5.8, 9; Firenze 7.8, 13.4; Pisa 8.8, 12.4; Ancona 8.6, 11.2; Perugia 6.1, 8.9; Pescara 8.4, 13; L'Aquila 5, 7.5; Roma 10.7, 17.3; Campobasso 3, 10.2; Bari 8.8, 14.8; Napoli 7, 18; Potenza 4.8, 10.6; Reggio Calabria 12.2, 16.8; Messina 12.8, 15; Palermo 11.8, 18.4; Catania 11.7, 16.9; Alghero 11, 15.6; Cagliari 11, 19.7.

BORSE E MERCATI

MILANO

La vitalità del mercato risulta ancora minorata da una atmosfera di incertezza che frena ogni iniziativa. In apertura si nota un buon intervento del denaro sulle Generali, Finelettrica e su alcuni valori elettrici. In seguito le due tendenze prevalgono a tratti dando alla seduta una intonazione nettamente irregolare con prevalenza riflessiva. Al listino numerose voci si iscrivono tuttavia a prezzi superiori ai minimi segnati. Ben tenute le Edison; calme Fiat e Catini. Dopoborsa povero di affari e calmo. Oscillazioni nei due sensi anche nei valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 18 milioni 200.000, Buoni del Tesoro 139 milioni, Obbligazioni 260 milioni 50.000, Azioni 1 milione 52.725.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101 (+0,10), 3,50% 69,35 (—); Red. 3,50% 89,75 (+0,40), 5% 99,65 (+0,15); Ric. 3,50% 85,05 (+0,20), 5% 98,75 (+0,20); Rif. fon. 5% 96,40 (+0,15); Trieste 5% 96.40 (+0,15).

Buoni del Tesoro: '59 5% 104,80 (—0,05), '60 5% 102,05 (—), '61 5% 101,35 (—), '62 5% 100,25 (+0,05), '63 5% 100 (—0,05), '64 5% 100 (—), '65 5% 100 (—0,05), '66 5% 100 (—), '68 5% 100 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 30000 (—100), Bastogi 2587 (—21), Breda 3060 (—), Finelettrica 1519 (+15), Finmare 552 (—1), Finsider 746 (—2,50), Gim 7080 (—10), Invest. 3775 (—5), Centrale 14825 (—180), Sviluppo 2410 (—17), Sifir 2580 (+12), Generali 44330 (+430); Fond. Inc. 7290 (—), Assicuratrice 17600 (+150), Ras 17100 (—25).

Trasporti: N. Milano 4300 (—), Ausiliare 2320 (—), Mittel 5000 (—305), Veneta 1680 (—15).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 5745 (+5), Cotoniere 305 (—), Cantoni 16550 (—), Val Ticino 56,25 (+1,25), Olcese 922 (+2), Cucirini 9900 (—), Stampati 3310 (+10), Cascami 7045 (—25), Fisac 274 (—), Gavardo 3590 (+40), Lanerossi 4540 (—60), Tilane 6000 (—880), Scotti 190 (—), Linificio 810 (+5), Rossari 20950 (—), Rotondi 23400 (—100), Man. Tosi 4750 (+350), Pacchetti 625 (—), Viscosa 2584 (—4), Bernasconi 1055 (+5), Un. Manif. 42900 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 890 (—), Dalmine 2090 (—37), Ilva 499 (—1), Magona 690 (+5), Metalli 5490 (+5), Amiata 6160 (—80), Catini 2814 (—9), Monteponi 1266 (+5), Siele 7152 (—48), Falck 4800 (—100).

Meccanici e automobil.: Bianchi 395,25 (+0,75), Fiat 1680 (—10), Nebiolo 16,95 (—), F. Tosi 547 (+3), Westingh. 970 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1679 (+13), Cieli A 3415 (+15), Cieli B 3250 (+32), Dinamo 3155 (—7), Edison 3389 (+12), Bresciana 3330 (+25), Caffaro 260 (—), Calabrie 1865 (+5), Campania 2008 (—1), Sarda 5490 (+10), Valdarno 3560 (+5), Emiliana 3700 (+10), App. Centr. 4080 (—20), Al. Veneto 2240 (—), Subalpina 3920 (—), Sit 1180 (—), Lucana 2070 (—), Magneti 1218 (—4), E. Marelli 539 (—1), Orobia 2580 (+25), Pugliese 1787 (—), Romana 3489 (—), Seso 3347 (+27), Sip 1805 (+15), Sme 1695 (+19), Stet 3107 (—2), Tecnomasio 2300 (—), Volta ord. 2151 (—1), Volta pref. 2560 (+28), Teti A 3700 (+33), Teti B 3675 (—5), Terni 300 (—2,25), Unes 950,50 (+6,50), Vizzola 4395 (+7).

Alimentari: Certosa 2505 (—), Distillati 4500 (—25), Eridania 4540 (+20), Es. Molini 2150 (—), Motta 12010 (+10), R. Zuccheri 540 (—6).

Chimici: Anic 2650 (+25), Nap. Gas 1400 (—), Erba 7550 (—125), Italgas 1745 (—7), Larderello 620 (+5), Liquigas 517 (—4), Miralanza 12525 (—150), Ossigeno 2380 (—20), Pibigas 213 (—0,25), Rumianca 1980 (+15), Saffa 3210 (—12), Solgas 1275 (+10).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3530 (—40), Ben. Stab. 3875 (+65), Bon. Ferr. 1115 (+17), Edificio 3645 (—), Imm. Roma 732 (—1,50), Sagi 2280 (—15), Iniziativa 2322 (+3), Milano C. 9550 (—250), Risanamento 8560 (+70), Sylos 4830 (—).

Diversi: Baroni 445 (—), Binda 31650 (—), Burgo 16830 (—50), Cementir 781 (—), Cer. Pozzi 639 (—5), Ginori 652 (+2,50), Ciga 4890 (+20), Elettrocarb. 26000 (+1250), Eternit 5100 (—195), Italcementi 15530 (—50), Cond. Acque 705 (—), Rinascente 258,25 (+1), Linoleum 2215 (+10), Pirelli S. p. a. 4340 (+16), Pirelli e C. 3880 (—15), Rejna 1190 (—), Sineriglio 402,50 (+1,50), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 640, franco svizzero libero 143,565, sterlina 1745,70, franco francese 126,60, marco Germania Occid. 148,435, franco belga 12,41, fiorino olandese 164,435, corona danese 90,11, corona svedese 119,98, corona norvegese 87,115, scellino austriaco 23,9575.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,05, franco svizzero 143,50, sterlina 1746, franco belga 12,20, franco francese 124, marco 148,29, scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,60, escudo portogh. 21,75, doll. canadese 637,25, fiorino olandese 164,10, corona danese 89,55, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,15, dinaro 0,90, lira egiziana 1235, lira egiziana taglio piccolo 1255.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5425-5575, marengo svizzero 4475-4625, oro 704-708, argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Mercato resistente ma abulico e minime contrattazioni. Negli assicurativi, Generali spostano di 600 punti in aumento la quota precedente. Lievi variazioni negative in Bastogi, Viscosa, Pirelli, Catini e Beni Stabili. Valori di Stato in buona ripresa.

Titoli trattati: Sme 500 pezzi a 1683.

Bastogi 2600, Finmare 550, Finsider 747, Generali 44300, Assicuratrice 17350, Ras 17300, Istria-Trieste 474, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 22500, Snia Viscosa 2575, Montecatini 2820, Crda 180, Merideletrica 1690, Terni 302, Stet 3080, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 520, Beni Stabili 3810, Immobiliare 733, Pirelli it. 4320.

Massimiliano e il '59

ERA il 6 settembre del '57 quando Massimiliano, Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto, condusse la giovane Carlotta del Belgio, sua sposa, a Milano.

Avevano assunto l'incarico di fronte a Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria, di persuadere la nobiltà, la borghesia, il popolo tutto del Regno, a non seguire le cattive suggestioni della propaganda patriottica italiana, che predicava l'unità, ma di rimanere fedeli all'Austria. E molto si contava a questo fine, sulla grazia, sulla seduzione, sull'affabilità della principessa Carlotta.

Ma ben presto Massimiliano dovè accorgersi del vuoto che gli si faceva intorno; e sebbene fosse liberaleggiante, pur era troppo austriaco per capire il dramma che si svolgeva sotto i suoi occhi. Nobiltà e borghesia intellettuale si sottraevano al fascino dei giovani arciduchi; solo la piccola borghesia commerciale faceva finta di abboccare. Già il 19 marzo del '58, l'Imperatore richiama il fratello alla necessità di stringere i freni, di impedire dimostrazioni studentesche, pubblicazioni antiaustriache.

Bisognava organizzare bene la polizia, centralizzarla. Nell'aprile del '58, Massimiliano e Carlotta andarono a Vienna, dove si fermarono fino a settembre. Al loro ritorno a Milano, la situazione era molto peggiorata. Cavour, nel luglio di quell'anno aveva già stipulato con Napoleone III il patto di Plombières e il Piemonte si preparava alla azione. Naturalmente i patriotti lombardi e veneti, erano più che mai preparati e tesi. Una sola cosa chiedevano: che l'Austria se ne andasse. E l'Austria non credeva di dover farlo. Grande era pertanto l'effervescenza e Massimiliano e Carlotta dovettero evitare di presentarsi in pubblico, per non esporsi all'insulto del popolo. La cricca reazionaria viennese, lanciava contro Massimiliano le accuse più stolte, rendendolo responsabile della situazione. Lo si accusava di debolezza, di prodigalità, di aspirazioni personali illecite.

Massimiliano non pensa di andarsene, e chiede invece, oltre il potere civile quello militare, che era nella mani del generale Gyulay.

Francesco Giuseppe gli risponde picche e difende la cricca militare che lo osteggiava. Chiaramente gli fa intendere, che la sua situazione era già giudicata: «Nel caso di una guerra, la carrozza di posta non sarà utilizzata che per condurti al comando della mia flotta». (26 dicembre '58). L'imperatore era fiducioso che i suoi generali avrebbero messo a posto le cose d'Italia.

Il 21 aprile arrivò a Massimiliano la lettera imperiale, con la quale lo si sollevava dalla funzione di Governatore generale. Ogni potere doveva essere consegnato nelle mani del conte Gyulay, comandante supremo dell'esercito austriaco in Italia e residente fino a quel momento a Verona.

Il 1.o gennaio del '59, Napoleone III aveva rivolto all'ambasciatore d'Austria a Parigi, le parole che preannunciarono ai patriotti la guerra imminente: «Je regrette que nos relations avec votre gouvernement ne soient pas aussi bonnes que par le passé».

Massimiliano ne comprese subito il significato e già il giorno 3 allontanava la moglie da Milano e la mandava a Miramare, fuori dei torbidi e dei rischi. Ora si trova solo nel grande palazzo milanese, circondato da nemici e da pericoli. Aveva scritto al suocero in quel tempo: «Non sapere come finirà la giornata, sentirsi circondato da nemici, essere in un perpetuo stato di angoscia, temere l'insulto per la propria donna, non essere certo di non essere preso a fischi a teatro, se si potrà rientrare vivi dalla passeggiata, è una cosa tremenda».

E già il 24 gennaio '59, scrivendo alla madre aveva illustrato la sua penosa situazione: «Sono qui, legato alla mia sedia, solitario come eremita, nell'ampio palazzo di Milano. Io sono il profeta deriso, che ora deve degustare tocco per tocco, ciò che aveva predetto, parola per parola, a orecchie sorde. Per far dimenticare le vere cause della situazione, si vorrebbe ora far annunziare a suon di tamburo, avere lui, provocato il malanno. Con la sua falsa mitezza, con la sua zuccherina bontà».

I ministri viennesi, lo Stato maggiore dell'esercito austriaco, avevano certamente torto; ma è anche certo che Massimiliano non si era reso conto di ciò che stava succedendo in Italia, e che la vanità dei due giovani principi, non poteva soddisfare esigenze che avevano per ultima meta, l'unità del popolo italiano, in uno Stato unico.

Il 23 aprile del 1859, il governo austriaco fece presentare alla Corte di Torino un ultimatum di disarmare entro tre giorni. Vittorio Emanuele respinse indignato il grossolano ultimatum: il 27 aprile, Gyulay faceva passare al suo esercito, il Ticino.

Già il 25 aprile, Massimiliano aveva lasciato Milano. Con quale animo lo si può immaginare. Dovette riassumere il comando della Marina da guerra austriaca, agli ordini del generale comandante di Venezia. E che anche qui non avesse trovato una amichevole accoglienza, lo dimostra una lettera di Carlotta, del 21 maggio, in cui si dice: «Da un mese passo momenti penosissimi, tremando sempre per l'essere cui appartengo completamente, e che è là, a bordo della sua nave, circondato da nemici».

Da una sua poesia, intitolata «Villafranca» e datata 22 giugno '59, desumiamo che Massimiliano deve aver assistito alla battaglia o almeno alla ritirata di Solferino. Questa poesia, è uno strano documento dello stato di animo di Massimiliano in quelle giornate in cui si iniziava il processo di sfacelo e di liquidazione dell'impero absburghese. Traduciamola alla buona:

«Tutto in giro fanno campo i soldati, sui prati e sui campi, avidi di combattimento, assetati della lode del mondo.

«L'umanità non ha mallevadori e il diritto lo si spegne nel sangue, quando i fratelli si strozzano nella folle presunzione di far bene.

«La sera, con il cuore rotto, m'aggiro per la verde pianura, e penso ai tanti dolori che seguono l'andare sanguinoso della guerra.

«Il mio cuore si scioglie in lamenti: improvvisamente odo un canto: è il canto pieno di anima e di pace, di un rosignolo.

«Lo sento modulare nel verde, canti d'amore dolci e soavi. Antitesi al sonito d'armi, suono di pace, che placa i dolori.

«Questa voce della natura è monito a voi orde guerriere: la pace è vita, smettere l'uccidere, chè morte non serve alla cultura».

Qualche giorno prima, sempre da Verona, aveva scritto un nostalgico canto dedicato a Milano, che contiene queste due strofe, che cito tradotte:

«Ohimè! Milano d'oro — o mia regale sposa, — tu dei miei sogni, rosa — in un mar di fiori eretta. — .... — Ohimè, solar Milano — col Duomo tutto marmi, — ti han gettato ai cardi — gioiello del tesoro».

E più tardi ancora: *«Paese d'oro della melodia — abbandonare devo le tue terre...».*

A Trieste nel settembre dello stesso anno vede rimpatriare i veneti e i lombardi, liberati dal servizio militare. Partono allegri per tornare alle loro case. Ed egli sa dove vanno: in quella Lombardia dalla quale egli è ormai escluso: *«Ero con voi in giorni in cui si gode. — E' patria pure a me la Lombardia: — d'averla perduta il cuor mi rode...».*

Strano, era tanto intelligente Massimiliano, e di fronte alla tragedia, non sapeva che fare il sentimentale.

Tutto sommato Francesco Giuseppe, che egli giudicava il responsabile della rovina dell'Austria, valeva più di lui, era più serio.

Biagio Marin

A Milano

UNA MOSTRA STORICA delle vicende del '59

Milano, 18

Nel quadro delle celebrazioni del centenario del 1859 sarà allestita a Milano una mostra storica intitolata «Il '59 dal convegno di Plombières all'armistizio di Villafranca» che sarà inaugurata il 13 aprile prossimo alla presenza del Presidente della Repubblica che già si troverà a Milano per l'apertura della Fiera. La mostra si propone di rievocare gli avvenimenti che cento anni or sono determinarono il primo decisivo balzo verso l'unità e l'indipendenza italiana. Una rievocazione condotta secondo la più rigida obbiettività storica, ma presentata in modo tale da stabilire un immediato contatto con il visitatore.

Durante la mostra che sarà allestita in 21 saloni del Palazzo Reale, si terrà anche un congresso internazionale di studi sul '59, completato da visite alle località dove si svolsero gli storici avvenimenti bellici. Il 9 giugno in Duomo sarà cantato un «Te deum» con un discorso del Cardinale il quale il giorno 25 celebrerà una Messa, sempre nella cattedrale, in suffragio dei Caduti di quelle giornate storiche.

Migliaia di fili multicolori vengono impiegati nella fase di montaggio di un cervello elettronico

OPERANTE AMORE PER LA CULTURA

Città di mecenati la prospera Zurigo

Sui nuovi edifici l'un percento per gli artisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, marzo

Alla sua vetusta fama di città di cultura e d'arte, oltre che di affari e di commercio, Zurigo ha sempre tenuto. E come e quanto questa fama sia riconosciuta lo dimostrano le donazioni che la città ha ricevuto e riceve e le preferenze che le vengono accordate per manifestazioni artistiche di altissimo livello. Zurigo può infatti vantarsi di aver ricevuto da uno dei maggiori collezionisti del mondo, il barone Edoard von der Heydt, tedesco di origine ma naturalizzatosi svizzero, il dono della sua meravigliosa raccolta di arte archeologica, tra le più ricche e celebri possedute da un privato. Grazie a questo mecenatesco gesto la città ha potuto arricchirsi di un nuovo museo, il *Rietberg*, che ha la sua degnissima sede nella incantevole Villa Wesendonk ove per la prima volta risuonarono le note del «Tristano e Isotta», composto da Riccardo Wagner nello châlet da lui abitato, adiacente alla villa. Il museo prende nome dalla ridente collina del Rieter, ove sorge, donde l'occhio gode la stupenda visione del lago.

Il grande armatore greco Niarkos ha scelto il *Kunsthaus* per presentare per la prima volta al pubblico la sua preziosissima collezione di arte moderna nella quale figurano capolavori della pittura francese dell'800: *Les vieux clown* di Georges Rouault, *Les cavaliers sur la plage* di Paul Gauguin e *Les Alyscamps à Arles* di Vincent van Gogh.

Naturalmente questa fama che meritatamente gode Zurigo giova enormemente al turismo che è in continuo sviluppo. Ma al turista non solo Zurigo offre le sue molte bellezze naturali, ma altresì spettacoli teatrali lirici e di prosa, concerti, ed attrazioni nei cento *cabarets* che a notte, in riva alla Limmat, accendono le policrome girandole delle loro insegne al neon. E suggestivo richiamo costituiscono sempre i vecchi caratteristici *Weinstuben* dell'antico e pittoresco quartiere del Niederdorf dove su rustiche panche seggono gomito a gomito dame e popolane, operai e banchieri, studenti e professori che dimostrano di divertirsi veramente: ridono, motteggiano, accompagnano i pepati stornelli cantati da improvvisati *chansonniers* o dallo stesso proprietario del locale; e la sana e contagiosa allegria trova valido incentivo negli ambrati *crudi* del Lavaux o nel fiammeggiante *Dôle* del Vallese.

Era in uno di questi *Weinstuben* — e se ne vede il ritratto su una delle pareti e nella mostra esterna — che il Cancelliere di Stato e scrittore Gotfried Keller amava trascorrere le serate in compagnia di amici pittori, alzando anche un tantino il gomito.

Zurigo, dunque, sa che tutto ciò che essa fa per l'arricchimento dei musei, per l'abbellimento della città — la grandiosa mostra di giardinaggio «G. 59» che si aprirà in aprile doterà in modo stabile Zurigo di molti nuovi giardini alcuni dei quali saranno la fedele riproduzione dei famosi «giardini d'amore»; e l'Olanda ha voluto contribuire alla iniziativa con il dono di un milione di bulbi da fiore — per il potenziamento delle istituzioni culturali, torna a suo immediato vantaggio. Grande merito va al sindaco, dott. Landolt, che dall'alto della torretta d'angolo dello *Stadthaus*, può ogni giorno gettare un'occhiata soddisfatta sulla città e sui suoi amministrati.

Il dott. Landolt, originario di Klein-Andelfingen, ha studiato a Zurigo e passò dal Dipartimento cantonale delle finanze alla Camera di commercio prima di essere eletto consigliere comunale e poi sindaco. Per quanto l'alta carica che egli riveste non sia tale da non creargli pensieri ciò non incide sul suo carattere socievole: egli ama improvvisare discorsi, discutere, viaggiare: è insomma un temperamento moderno, dinamico, fattivo, realizzatore. E' a lui che devono la loro fiorentissima esistenza *i Quattro grandi*. «I Quattro grandi» sono il Teatro dell'Opera, il Teatro di prosa, la Società dei concerti e il Museo di Belle arti: essi ricevono rispettivamente annue sovvenzioni di 3,4 milioni di fr. sv. 1,2 milioni, 1,7 milioni e 580.000 fr. sv.

Anche per la legione dei pittori — sono 500 i professionisti e imprecisato è il numero dei dilettanti — degli architetti, degli scultori, dei musicisti e degli scrittori non mancano provvidenze. Grazie a una ingegnosa e giudiziosa disposizione, sulla spesa per la costruzione di ogni nuovo edificio pubblico vige una trattenuta dell'1 per cento in favore degli artisti, e ciò frutta la bella somma di 30 milioni di lire l'anno. Il sindaco dispone inoltre di un credito annuale di altri 15 milioni di lire per acquisto di opere d'arte nonchè per sovvenzioni, e di altri 3 milioni di lire per incoraggiare gli scrittori. A ciò vanno aggiunte le medaglie d'oro destinate a personalità della musica e il Gran Premio di 8000 fr. sv. di cui beneficiarono, tra altri, il pittore Morgenthaler, gli scultori Haller e Hubacher, i grandi compositori Othmar Schoek, Arthur Honneger, Paul Muller. Come si vede Zurigo è tra le città del continente che più possono vantare un autentico ed operante spirito mecenatesco.

Raffaello Biordi

LIBRI RICEVUTI

Michael Campbell, *Peter Perry* - Mondadori - pp. 208, L. 800. Un giovane studente, giovane di anni e di esperienza arriva a Dublino, iscritto alla facoltà di legge del Trinity College. Abiterà presso una zia paterna: Peter Perry. Nel giro di poche settimane egli si troverà inserito, suo malgrado in una strana vicenda i cui personaggi non solo appariranno inesplicabili a lui, nuovo della città e dell'ambiente particolarissimo di cui la zia ama circondarsi ma si riveleranno sotto gli aspetti più inattesi e interessanti allo stesso lettore. Nel muoversi di tali personaggi delineati con pienezza di colore «sense of humour», che hanno a sfondo la Dublino giorgiana, chi campeggia è Peter Perry, la vecchia donna, un tempo anche attrice, che vive la sua vita come in un dramma. La sua piccola società la adula o la condanna. Sarà il nipote a restituirle tutta l'umanità «ella aveva miracolosamente conservato il suo amore alla vita, la sua giovinezza, e per uno come lui, che veniva da una società formata da due gruppi, come ora egli vedeva, uno di "giovani" che erano sciocchi; e l'altro di "adulti" che erano noiosi, questa prerogativa era la più alta a cui si potesse aspirare».

o

Il pazzo del casamento (Ed. Mondadori - pp. 180 - L. 800). E' stato scritto da Leonida Rèpaci tra «Un riccone torna alla terra» e «Il deserto del sesso». Tutte e tre queste opere fissano i termini di una crisi individuale che trova nella società in cui viviamo i suoi presupposti e i suoi sviluppi. Assai più che nel «Riccone» e nel «Deserto» l'Autore in questo romanzo è arrivato a dare un'immagine sorprendente e originale della sua arte. Il protagonista Sérafo Malapesa vuole essere un giustiziere [illegible]

AL SERVIZIO DEL PROGRESSO LE SBALORDITIVE TECNICHE DELL'AUTOMAZIONE

Sempre più diffuso in America l'impiego dei cervelli elettronici

Il «Datatron» può comporre una canzone e tradurre in inglese da varie lingue
Un mostro che scrive alla velocità di settantottomila caratteri al minuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, marzo

Qualche tempo addietro la televisione americana ha trasmesso una canzone, composta da una macchina elettronica, dal titolo «Pushbutton Bertha» traducibile: «Berta, premibottone». Con un ritmo da muscia popolare di avanguardia, il motivo accompagnava le seguenti parole: «... Questa "ragazza" non ha cuore nè anima, ma è molto comprensiva, basta premere un bottone;... senti questa, non sa baciare, ma se pago la bolletta della luce elettrica — hai ragione — sarà tutta mia, macchina di sogno».

Il «Datatron» della «Burroughs Corporation», un cervello elettronico che costa un quarto di milione di dollari, era stato in grado di «creare» il motivo nuovo meritandosi, pertanto, l'appellativo di primo compositore-robot della storia. I tecnici della compagnia, presenti alla trasmissione, hanno spiegato che l'«esperimento ha soltanto valore matematico». Basandosi su alcuni elementi musicali che sono fissi, quali regole tonali e cadenze, è stato possibile alimentare la memoria del cervello meccanico; dando, quindi, il primo impulso, il primo avvio alla macchina, si è provocata una reazione a catena di note musicali intelligibili, conseguenziali, logiche. Il «Datatron» può comporne mille, tutte diverse, all'ora.

Si tratta, come è comprensibile, di una curiosità escogitata dai tecnici delle «public relations» per rendere più popolare e far conoscere meglio un cervello elettronico che, dato l'alto costo, viene di solito impiegato per risolvere problemi più pratici e anche più complessi. Tuttavia, facendo comporre al «Datatron» addirittura una canzone si riesce ad accendere la fantasia di milioni di persone; ed è quello che si voleva ottenere.

In realtà, i cervelli elettronici, figli della automazione, stanno diventando negli Stati Uniti di uso sempre più comune, stanno entrando in fabbriche, uffici, laboratori scientifici, ospedali in scala ogni giorno più vasta, con un ritmo di cui in Europa non ci si rende conto. Da noi, con tutto il rispetto per le realizzazioni della scienza, non si riesce a dimenticare che un giorno, ormai lontano, si parlava di «americanate» per tutto ciò che veniva da oltre oceano e poteva essere interpretato come una stravaganza. Il divario diviene, per tanto, sempre più grande; finiremo — specialmente nelle aree depresse d'Europa — con non capirli più gli americani? Il fatto è — per restare sempre nel campo della automazione — che i cervelli elettronici vengono ora impiegati nei campi più disparati.

Le aziende se ne servono per preparare, in modo assolutamente automatico, le paghe degli impiegati. La memoria della macchina «sa» di ogni dipendente la paga base, le trattenute fisse e mobili e gli altri elementi costitutivi del salario o dello stipendio, per cui, a una semplice sollecitazione elettrica, la macchina è in grado di scrivere direttamente lo assegno scambiabile in banca.

Le società elettriche, del gas, dei telefoni preparano le bollette con questo sistema e le compagnie di assicurazione le adoperano per i loro complessi calcoli di probabilità. I militari usano i cervelli elettronici per seguire i missili in volo o per conoscere la convenienza di una determinata impresa. Ricerche di mercato, previsioni meteorologiche, studi di fisica nucleare sono tra i campi in cui i cervelli elettronici hanno rivelato la loro immensa utilità. E ancora: gli astronomi si servono della rapidità con cui i cervelli elettronici possono compiere i calcoli per studiare il cammino dei corpi celesti e determinare le eclissi. Alcuni anni addietro un gruppo di astronomi americani ha voluto servirsi di una macchina calcolatrice elettronica per rifare il conto di tutte le eclissi verificatesi dal 2000 avanti Cristo fino all'anno 2000. Il colossale lavoro venne compiuto in alcune settimane. Per compiere la stessa impresa, fu necessario nel secolo scorso la costante applicazione di un gruppo numeroso di studiosi per quaranta anni.

Il «Datatron», che ora viene chiamato «Burrough 205», oltre a comporre musica è in grado di dire il giorno della settimana in cui cade qualsiasi data dall'inizio del calendario gregoriano fino a tutto il 9999. Utilità pratica? Nessuna o quasi, tuttavia questo lavoro mette in luce le straordinarie capacità della macchina. Se si chiede, per esempio, una data inesistente quale il 29 febbraio 1959, il cervello ricorda che il 1959 non è un anno bisestile. Gli sportivi italiani farebbero tesoro del «Datatron» utilizzandolo per compilare ogni sabato la loro schedina del Totocalcio. La macchina, ingaggiata dalla rete televisvia americana della «Columbia Broadcasting Company», predisse correttamente, in concorrenza con il noto commentatore sportivo Herman Hickman, i risultati di 84 partite su 120. In una sola settimana, la macchina indovinò tredici delle quindici partite ad essa sottoposte.

Un «Univac» è stato usato per la compilazione degli indici e dei riferimenti della Bibbia. L'intero volume, composto di ottocentomila parole, è stato tradotto in impulsi elettrici e affidato a quattro nastri magnetici. A mano a mano che le parole entravano nella memoria, venivano immagazzinate non soltanto per ordine alfabetico ma anche per argomento. Il lavoro di cernita, di eliminazione delle parole ripetute e degli articoli veniva compiuto automaticamente. Alla fine è stato possibile avere il materiale per un prezioso volume di consultazione di duemila pagine.

Un profugo ungherese di 34 anni, Peter Toma, il quale parla correntemente otto lingue, ha trasformato una macchina «Datatron» in traduttore simultaneo. Testi in russo, francese, tedesco o spagnolo possono essere tradotti in inglese. La macchina non traduce le parole pedissequamente, ma reca nella altra lingua il senso della frase tradotta.

Il cervello di questa e di tutte le altre macchine similari è costituito dalla «memoria» magnetica capace di ritenere milioni di informazioni tradotte in impulsi elettrici. Un solo nastro magnetico lungo 2400 piedi (720 metri circa) può contenere cinque milioni di caratteri, l'equivalente di sessantamila schede perforate. E la stessa capacità ha il «tamburo» magnetico usato da certe case costruttrici. La velocità con cui le informazioni vengono lette dalla macchina è sbalorditiva, per cui sbalorditivi sono i risultati. La IBM 705, per esempio, è in grado di compiere una addizione o una sottrazione in un 120 milionesimo di secondo, una moltiplicazione in un 800 milionesimo di secondo, una divisione di sei cifre in meno di due millesimi di secondo; e può prendere una decisione logica in un 154 milionesimo di secondo.

Nell'«Univac» della «Remington» si trovano 5400 valvole complesse, 9300 diodi, 150 relais e circa 240 chilometri di fili. Le saldature sono circa trecentomila. Il calore che si sviluppa dalla macchina in operazione è enorme per cui è necessario un sistema di raffreddamento ad acqua. Se per un caso il sistema di raffreddamento non dovesse funzionare, la macchina si ferma. Vi sono macchine che scrivono direttamente i risultati; sono fornite di un grosso tamburo rotante in cui sono impressi cinquantamila caratteri. La velocità di scrittura è grande: seicento righe al minuto pari a 78.000 caratteri. Vedere il tamburo girare è, per un profano, una esperienza singolare. Con una velocità pazza un foglio enorme di carta si riempie di simboli, cifre e lettere, elaborati dalla macchina.

Ancora più interessante è visitare una fabbrica di cervelli elettronici. Non bisogna dimenticare che la macchina in grado di compiere miracoli impossibili all'uomo è costruita dall'uomo. I chilometri di fili, di tutti i colori dell'iride, debbono essere sistemati, a mano, nell'interno del mostro. Non dimenticherò mai lo sguardo allucinato di un tecnico della fabbrica della Remington di St. Paul, nel Minnesota, alle prese con un gruppo di cavi che per il momento sembrava superfluo: gli occhi erano lucidi e fissi nel vuoto come quelli di un uomo in bilico tra la luce e le tenebre, alle soglie della follia pura.

Giuseppe Quatriglio

PUBBLICATO L'ULTIMO ARTICOLO DI GIULIO CAPRIN

UN ACUTO SAGGIO SULL'OPERA DI BORGESE

Nella poderosa attività letteraria lo scrittore siciliano dimostrò la sua fede nell'unità e libertà dello spirito

Un mese prima di morire, Giulio Caprin portò personalmente nella redazione della «Nuova Antologia», che lo ebbe collaboratore per un quarantennio, un articolo-ricordo su G. A. Borgese. L'amicizia tra i due scrittori, risalente ai primi del Novecento a Firenze, ai tempi del rinnovamento intellettuale che aveva i suoi vessilliferi in D'Annunzio e Pascoli, Croce, Papini e lo stesso Borgese, si era rinsaldata con più profonde radici nella comune attività giornalistica al «Corriere della Sera», tenuto allora dagli Albertini; e successivamente si era mantenuta salda negli anni della piena creazione artistica, quando Borgese da qualche decennio si era affermato, non soltanto come il romanziere di «Rubè», l'autore drammatico di «Lazzaro», il pensatore colto negli studi goethiani de «La sconfitta di Mefistofele»; ma anche come critico e saggista nei tre volumi de «La vita e il libro».

Osserva Giulio Caprin, in questo affettuoso e concettoso ricordo di Borgese, che «egli era veramente uno spirito nel quale le due capacità contraddicenti dell'artista e del critico — intendere il mondo delle idee per astrazione filosofica e vederlo in immagini per espressione artistica — coesistevano, e spesso si compenetravano in contemporaneità di contrari». Definizione quanto mai felice ed esatta, se si pensa a quanto lo stesso Borgese ebbe a dire ai suoi allievi: che la vera critica è un'opera d'arte suggerita e stimolata da un'altra opera d'arte.

Una sera, a Firenze, parlando del «Lazzaro» di Pirandello e di quello del Borgese, nonchè del problema religioso scaturito da queste due opere teatrali, Giulio Caprin confessò: «Vorrei, per devozione di amico e per sgravio di coscienza di scrittore, dedicare uno studio alla opera critica e letteraria di Borgese». E' quello che Caprin ha compiuto col saggio pubblicato nella «Nuova Antologia» e presentato ora come estratto in quaderno separato.

Vi troviamo, percorsa in tutte le direzioni del pensiero, l'opera completa di Borgese, ad eccezione del volume «La guerra delle idee», che è uno studio sul germanesimo in conflitto con la latinità, pubblicato durante la prima guerra mondiale, e del dramma «L'arciduca»; un panorama lucidamente osservato e acutamente disegnato, attraverso gli sviluppi e la tensione intellettuale di uno scrittore siciliano, sempre nutrito di alte idealità estetiche e filosofiche, da lui vissute in perfetta coerenza con la propria vita. Giulio Caprin commentatore e biografo sembra lamentare, e non a torto, il distacco e l'indifferenza della nuova generazione di lettori e di critici per i trenta volumi, chè tanti ne conterebbe l'Opera omnia, che in più di un quarantennio di attività letteraria, il Borgese pubblicò in Italia e in America. Eppure, nota Caprin, egli sentì schietto e profondo l'orgoglio della cultura in genere e della italiana in ispecie, del pensiero critico da lui emancipato dalle strettoie, per quanto nobili e classiche, del metodo storico e documentario e indirizzato verso la valutazione estetica e la filosofia idealistica. Da questa giovanile presa di posizione nacque «La storia della critica romantica in Italia, rielaborata per consiglio di Croce, del quale il giovane Borgese era allora discepolo.

Borgese iniziò la sua vita di pensatore e di giornalista nei primi del Novecento; appartenne al «Mattino» di Napoli degli Scarfoglio e alla «Stampa» di Torino di Frassati, il quale, conoscendolo malato di nostalgia per i paesi del Nord, lo mandò a Berlino e poi a Vienna. Questo primo servizio d'inviato speciale costituì poi «La nuova Germania», volume più tardi da lui ripudiato per soverchia leggerezza di contenuto. Giacchè G. A. Borgese non voleva intendere il mondo tedesco attraverso l'apparenza delle immagini esteriori e la fallacia delle situazioni sociali, bensì penetrarlo col fondamento delle idee che hanno governato lo spirito della cultura germanica. Goethe, Schiller e i poeti del romanticismo e del classicismo divennero per lui soggetti di meditazione, e quindi di aggiornamento critico. Da quegli studi venne alla luce «La sconfitta di Mefistofele», l'opera che gli valse la cattedra di letteratura tedesca a Roma.

La prima guerra mondiale trasformò Borgese critico e interprete goethiano in Borgese politico e diplomatico, nonchè direttore di un «Bureau de presse italienne» a Berna. Caprin, che si trovò in quella città come osservatore e corrispondente, per riferire sull'attività delle varie nazionalità dell'Austria nell'ambito della Conferenza della pace, dice argutamente: «Conobbi un Borgese che concepiva anche la politica internazionale come concepiva la letteratura: in altezza storica, entro la quale pretendeva venisse collocata l'Italia dopo la vittoria. L'Italia doveva — soggiunge Caprin — insegnare il linguaggio più che nazionale dell'attesa storia nuova». Prove non dubbie di orgoglio italiano, alimentato da una vasta cultura di pensiero storico e politico, trasferito dal piano intellettuale su quello infido e mutevole del gioco e del prepotere politico internazionale.

Deluso e sconfitto nella sua buona fede nei valori italiani, Borgese ritornò in Italia, con funzioni di critico al «Corriere della Sera». Quanto di vivo e significativo vi era allora nella letteratura europea, compresa l'Italia, Borgese riferì sulle colonne del quotidiano milanese, con vigore di pensiero e imparzialità di giudizio e con la coscienza superiore che gli aveva dettato anni prima il il coraggioso preambolo ai tre volumi de «La vita e il libro», preambolo che ha per titolo «Il primo dei critici e l'ultimo dei critici», e che è ognora valevole per coloro che esercitano tale ufficio. Per tramite di Borgese, il lettore era collegato con la produzione letteraria di tutta l'Europa.

Per oltre un quarantennio, Borgese parlò agli italiani di libri scritti in tutte le lingue. Di ogni lingua egli conosceva le correnti del pensiero e i caratteri letterati. Parlava e scriveva il tedesco e l'inglese con la forza dialettica di un professore di filosofia e l'italiano con lo spirito di un classico. Giulio Caprin ne ha illuminato con sottile penetrazione il carattere, la genialità, il portentoso espandersi del pensiero nella critica, nella narrativa e nell'ispirazione poetica; ha raccontato il suo orgoglio e la sua «amarezza che l'Italia non fosse pari con le grandi Nazioni determinanti la civiltà comune europea e ormai anche americana», nonchè la posizione morale e politica di Borgese come italiano e come americano, di fronte al fascismo e dopo il conflitto armato. Borgese credeva, conclude Caprin, nell'unità e libertà dello spirito, e in questo era mosso dalla stessa fede di Benedetto Croce, dal quale si era ormai distaccato. Di tale unità di spirito si nutrì il suo ottimismo, la sua certezza in una migliore società umana. Per questo ottimismo, dice Caprin, gli volevamo bene, noi dubitanti, inclini a sentire dell'uomo più che la dignità pensante, la miseria vivente.

L. T.

A una esposizione parigina è stato presentato un «igloo» in materia plastica che servirà per le spedizioni polari francesi

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNIONE DEI PARTITI IN MUNICIPIO

SOSTANZIALI PREMESSE NECESSARIE AL RISCATTO DEGLI ALLOGGI POPOLARI

La convenienza dell'acquisto sarà liberamente valutata dagli inquilini che potranno anche ricusare l'offerta

Il problema delle case a riscatto è stato ripreso in esame ieri nella riunione dei capigruppo del Consiglio comunale, espressamente convocata per predisporre le risoluzioni sulle quali sarà poi chiamato a pronunciarsi il Consiglio stesso. Il tema ha assunto eccezionale importanza dopo la recente pubblicazione del decreto del Capo dello Stato che autorizza gli enti pubblici a cedere in proprietà agli inquilini gli alloggi costruiti con finanziamenti statali ed a seguito delle incertezze, delle perplessità e delle opposizioni che tale decreto ha suscitato. Come noto il Consiglio comunale già aveva discusso la questione in una recente seduta, appunto rinviando l'esame più approfondito della complessa materia alla riunione ristretta dei capigruppo, incaricati così di formulare le indicazioni per l'ulteriore dibattito consiliare. In realtà la riunione di ieri non ha portato a precise conclusioni, per la diversa valutazione che sulla legge viene fatta da parte dei gruppi consiliari e specie per la posizione assunta dai comunisti, i quali accentuano la loro azione sul piano politico.

Nell'incontro, presieduto dall'assessore Gasparo, sono tuttavia emerse interessanti considerazioni sulla portata del provvedimento e sull'azione più opportuna che dovrà essere svolta per ottenere, in sede di pratica attuazione del decreto, il proficuo risultato. I capigruppo hanno convenuto infine di ritrovarsi venerdì, in precedenza alla seduta del Consiglio comunale, per mettere a punto le proposte da presentare poi alla assemblea municipale.

Torna opportuno sottolineare fin da ora alcuni concetti che nella riunione sono stati esposti dagli interventi e in particolare dall'assessore ai lavori pubblici Geppi. Quest'ultimo infatti ha posto l'accento sul carattere preminentemente tecnico del problema e quindi sul fatto che saranno proprio le modalità di applicazione della legge a dimostrare poi se la finalità perseguita dal provvedimento potrà o meno essere conseguita.

E' pacifico intanto che saranno gli inquilini a decidere liberamente se acquistare o no gli alloggi che gli enti pubblici daranno a riscatto. E lo faranno ovviamente solo se troveranno convenienti il prezzo e le condizioni del riscatto stesso, mentre praticamente la legge rimarrà inoperante se non saranno almeno la metà più uno degli inquilini di ogni singola casa a chiedere di beneficiare del provvedimento. (Geppi ha anzi chiarito al riguardo che è bensì vero che la legge prevede la facoltà di vendere gli alloggi anche se soltanto i quattro decimi degli inquilini lo chiedano, facoltà però di cui gli enti non sono obbligati a giovarsi).

Per quanto poi concerne la determinazione del valore delle case e quindi del prezzo per il riscatto, è stato fatto presente che indubbiamente giocheranno a favore degli inquilini vari fattori di svalutazione: a esempio la stessa caratteristica di case popolari; il fatto poi che non si tratta di case isolate ma di complessi ambientali in cui le [illegible]; la considerazione inoltre che [illegible] il prezzo non potrebbe che essere [illegible] fra l'attuale valore degli alloggi liberi in vendita sul libero mercato e quello, ovviamente molto più basso, degli alloggi occupati e come tali posti in vendita.

Sarà da trovare quindi la giusta via di mezzo, con l'ulteriore beneficio che deriverà agli inquilini per le previste riduzioni del valore anche in rapporto al numero di anni di durata della locazione in atto. Del pari è stato chiarito che ciascun inquilino avrà la possibilità di chiedere il riscatto per la propria abitazione e non per quelle altrui, [illegible] quale salvaguardia per gli inquilini che non vorranno usufruire del provvedimento.

Indubbiamente rimangono zone d'ombra nella legge, che dovranno essere chiarite in sede di applicazione del decreto, specie per quanto concerne i criteri di valutazione delle case e quindi di determinazione dei prezzi. [illegible]

Domani alla C.d.C. l'on. Fritz Hellwig

[illegible] sue connesse alte funzioni, sia per l'attualità dell'argomento.

La Germania Occidentale costituisce notoriamente uno dei pilastri fondamentali nel processo di integrazione europea e gli orientamenti tedeschi tanto dal punto di vista delle correnti di pensiero che da quello dell'avviamento normativo per la realizzazione del Mercato Comune vengono seguiti in Italia con particolare attenzione.

In quest'occasione saranno pure presenti a Trieste le rappresentanze consolari germaniche di Milano e degli istituti culturali di Bonn.

Ripristino della tariffa Austria-Oltremare

[illegible]

A TRIESTE IN GIUGNO

Invitato Gronchi a un'assise scientifica

La Società italiana per il Progresso delle Scienze terrà la sua 49.a riunione a Trieste, ospite dell'Università degli Studi. L'avvenimento, che è tra i maggiori che si verifichino in Italia per la sua portata culturale e scientifica, si effettuerà nei giorni dal 4 al 9 giugno. Tradizionalmente alle riunioni della SIPIPDS intervengono il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio dei Ministri. Le due massime cariche dello Stato sono già state invitate alla manifestazione triestina.

Per l'avvenimento del prossimo giugno il presidente della SIPIPDS, on. Gaetano Martino, ha già dato incarico al Magnifico Rettore del nostro Ateneo, prof. Agostino Origone, di predisporre un Comitato ordinatore del quale faranno parte le massime autorità civili e politiche e le personalità più qualificate del mondo culturale e scientifico. Data l'importanza dell'evento, saranno chiamate a partecipare direttamente alla manifestazione autorità e personalità anche del Veneto orientale, nonchè delle province di Gorizia e di Udine.

STASERA SARA' ELETTA LA NUOVA DIREZIONE

Aperto ieri a Palazzo Vivante il congresso provinciale della D.C.

Vasta disamina dei problemi politici ed economici nella relazione della segreteria - Oggi il dibattito

Si sono iniziati ieri sera, nella sala Istria di Palazzo Vivante, i lavori del XVII Congresso provinciale della Democrazia cristiana. Si concluderanno nella giornata odierna, con l'elezione del nuovo comitato provinciale.

Alla manifestazione d'apertura sono intervenuti i delegati eletti nelle assemblee sezionali, dirigenti e soci. In veste di delegati e di invitati erano presenti fra l'altro il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, il presidente diocesano dell'Azione cattolica avv. Sardos Albertini, il presidente delle Acli dott. Masutto, nonchè gli onorevoli Sciolis e Bologna. E' intervenuta pure una delegazione di Udine, capeggiata dal segretario provinciale prof. Burtulo.

Il segretario provinciale uscente, Corrado Belci, ha rivolto un saluto ai congressisti, presentando successivamente il prof. Corrado Corghi, segretario regionale dell'Emilia-Romagna, il quale ha assunto la presidenza in rappresentanza della direzione centrale del partito. Egli si è rivolto ai presenti per portare il saluto del nuovo segretario politico on. Moro e della nuova direzione centrale della DC. Ha sottolineato che quello di Trieste è il primo congresso che si svolga in Italia dopo il rinnovo della direzione e che perciò ad esso si guarda con interesse particolare in campo nazionale. Dopo aver sottolineato la necessità che le posizioni del partito siano consolidate e portate più avanti, ha messo in evidenza la necessità che in seno al congresso siano banditi i personalismi, che gli interventi siano misurati e che sopra ogni interesse prevalga quello generale, in modo da garantire il massimo dei risultati ai lavori congressuali.

Dopo la nomina del prof. Gregoretti e del dott. Masutto a vicepresidenti del congresso, del segretario Nesbeda e del vicesegretario Agostini nonchè delle varie commissioni, i lavori sono stati ripresi col prof. Burtulo che ha portato il saluto dei democristiani friulani e sono stati quindi votati quattro telegrammi indirizzati agli onorevoli Moro, Fanfani, Segni e al senatore Zoli.

Nel prendere la parola per la lettura della relazione (durata complessivamente quasi tre ore) il segretario provinciale Belci ha esordito sottolineando anzitutto che la democrazia cristiana «partito popolare, senza limiti di classe» è tesa al compimento di una vasta opera di sintesi delle esigenze del popolo italiano. Essa opera lungo la traccia del solidarismo cristiano e la sua azione è concepita secondo un metodo centrista, inteso quale costante mediazione fra la dottrina del partito e la realtà del Paese.

A proposito della funzione della D.C. a Trieste, ha voluto ribadire la necessità di difendere i valori nazionali e patriottici su un piano di perfetta lealtà democratica, all'infuori di ogni atteggiamento estremista. «La difesa nazionale della nostra terra — ha detto inoltre — è stata opera sensibile, pronta, decisa dei partiti che sono stati a fondamento del nuovo Stato democratico nato dalla Resistenza». Calorosi applausi hanno contrassegnato questa parte della relazione.

Quale importante passo compiuto sulla via dell'inserimento di Trieste nella realtà politica ed economica del Paese, Belci ha indicato l'elezione dei deputati triestini alla Camera affermando inoltre che la D.C. sta operando con decisione perchè Trieste possa veder completata al più presto la sua rappresentanza parlamentare con le elezioni senatoriali. A proposito della costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, dopo aver accennato alle «voci stonate» sorte intorno ad essa, ha ribadito la ferma intenzione della Democrazia cristiana di insistere sulla strada già iniziata. «In tema di Regione — ha precisato — chiederemo al Governo Segni di continuare l'opera che era stata avviata dal precedente Governo».

Un lungo capitolo della relazione Belci è stato dedicato ai problemi economici della città, illustrando l'azione svolta per stimolare l'iniziativa e l'intervento dello Stato e per suggerire le relative soluzioni. Un'altra parte della relazione è stata dedicata all'esame dei rapporti fra la Democrazia cristiana e gli altri movimenti politici. Negata ogni possibilità di convergenza verso l'estrema destra e sinistra, Belci ha esaminato la crisi del PSDI affermando che i dirigenti triestini di quel partito hanno affrettatamente sperato in uno sganciamento del PSI dai vincoli che lo legano al PCI. In tal modo si è verificato a Trieste una prematura limitazione della piattaforma democratica nelle maggioranze formate presso le varie amministrazioni, con l'esclusione del PLI. L'oratore ha definito quindi ottimi e leali i rapporti con i repubblicani ed ha dato atto al PLI della sua natura perfettamente democratica.

La parte conclusiva della relazione ha costituito il vero e proprio consuntivo dell'attività svolta. Dopo aver ricordato i risultati positivi ottenuti dalla D.C. nelle due ultime consultazioni elettorali, il segretario provinciale uscente ha fatto una dettagliata esposizione dell'opera organizzativa compiuta per dare al partito una valida struttura, sottolineando la piena rispondenza dell'organizzazione articolata attraverso la vita di 24 sezioni. «All'inizio del nostro biennio — ha concluso Belci — ci recammo in molti a Sella di Valsugana per onorare De Gasperi. Oggi più che mai è necessario rifarsi al suo magistero politico e alla sua testimonianza morale non soltanto con richiami formali ma con la precisa volontà di far propri i suoi insegnamenti: coerenza democratica, solidarietà, culto della libertà, semplice e profonda fede cristiana».

I lavori proseguiranno stamane alle 9 con l'apertura della discussione sulla relazione Belci. Alle 12.30 scade il termine per la presentazione delle liste dei candidati e delle mozioni e ordini del giorno. I lavori saranno ripresi alle 15 per concludersi a tarda sera.

L'odierna Giornata del mutilato del lavoro

Come ogni anno in ricorrenza della festa di S. Giuseppe, patrono dei lavoratori, oggi verrà celebrata la giornata nazionale del mutilato del lavoro. La manifestazione, ormai al suo nono anno di vita, si propone non solo di onorare quanti furono colpiti nel compimento del quotidiano dovere, ma anche di portare alla ribalta i problemi sociali di questa benemerita categoria di lavoratori.

A Trieste la giornata del mutilato del lavoro sarà celebrata con particolare solennità ed intenso è il programma delle manifestazioni. Alle 8.30, a ricordo dei lavoratori caduti, verranno deposte due corone d'alloro, una al cimitero e l'altra sulla lapide agli stabilimenti della Esso Standard italiana. Alle 9.45 verrà invece inaugurata la nuova sede sociale di via Crispi 23-A, mentre alle 11, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, mons. Santin celebrerà una Messa a suffragio delle anime dei caduti sul lavoro. Alle 12.15 poi l'on. Giacomo Bologna terrà un discorso commemorativo e consegnerà i distintivi d'onore ai nuovi grandi invalidi. Tale manifestazione si svolgerà nella sala maggiore del Municipio, e vi presenzieranno le più alte autorità cittadine. A concludere la giornata una imbarcazione, messa a disposizione dalla società Tripcovich D. e C.i, si staccherà dal bacino San Giusto per portarsi al largo, dove verrà gettata in mare una corona d'alloro, in omaggio ai lavoratori sacrificatisi sul mare in nome della quotidiana fatica.

Riunioni al MUIS

Questa mattina, nella sede provvisoria della Federazione autonoma socialdemocratica triestina, via della Zonta 2, avrà luogo una riunione della Giunta regionale del MUIS, formata dai rappresentanti della Federazione di Trieste e delle Sezioni di Udine, Monfalcone e Gorizia.

Ieri in via della Zonta si sono riuniti i socialdemocratici autonomisti per esaminare la situazione politico-organizzativa della Federazione. Dopo una relazione della segreteria, si è aperta la discussione sui tempi e i modi della confluenza del Movimento nel PSI. La grande maggioranza dei presenti si è detta favorevole a tale confluenza non appena i delegati nazionali avranno concluso positivamente le trattative iniziate con i socialisti.

LE ORE DELLA CITTA'

San Giuseppe

S. Giuseppe è un po' festa della primavera che viene, un invito alle scampagnate sul Carso, accolto con entusiasmo ogni anno dai giovani che fin dal mattino affollano i filobus e le autocorriere, chiassosi, vestiti «di gita»; e si riversano sui prati, nelle doline, elettrizzati da un'aria nuova. E dai non più giovani, che — per tradizione — invadono il Carso con minore esuberanza forse, ma con gli occhi che brillano di gioia contenuta, serena: la tappa in trattoria, all'aperto. I cori, i richiami, il profumo nell'aria di mammole e di prime violette: S. Giuseppe è tutto questo, ogni volta. Un rinnovato contatto con la natura, il senso di una scoperta e un presagio di primavera; non importa se il cielo è grigio di nubi, basta la data nel calendario. Un appuntamento anticipato con la primavera e... il «persuto taià con la falza», innaffiato col nostro «terrano».

Novità per Pasqua

Perchè i vostri cari festeggino lietamente la Pasqua, fate loro un dono originale, acquistato ai «Nodi d'Amore». Accompagnatelo con un bel cartoncino augurale della Cartoleria «abc». I negozi si trovano in viale XX Settembre 21 e 23.

Bontà

Per Maurillo Gabas, ricoverato all'Ospedale Maggiore e bisognoso di aiuto per essere sottoposto a un difficile intervento chirurgico, abbiamo ricevuto altre generose offerte e precisamente: Elvira, Dina e Angelo lire 3.000, G. R. 1.000, A. Z. 1.000, N. N. 1.000, N. N. 500, assieme lire 6.500, importo precedente 45.000. Totale lire 51.500.

Ufficiali NATO

Si son fatti notare ieri in giro per la città numerosi ufficiali che vestivano uniformi inusitate per i nostri soldati: berretti di un rosso sgargiante e mostrine poco familiari. Fra essi la gente ha riconosciuto subito invece le uniformi inglesi e americane, ma degli altri tipi di divise nessuno sapeva farsene ragione. Il mistero è stato alla fine chiarito: è in visita alla nostra città un folto gruppo di ufficiali della Scuola di Guerra di Civitavecchia, la scuola dove vengono preparati i futuri ufficiali di Stato Maggiore. Di questi tipi di scuola ce ne sono parecchi in tutti i paesi aderenti alla NATO, che si scambiano gli allievi. A Trieste infatti sono in visita ufficiali inglesi, americani, spagnoli, francesi, venezuelani, brasiliani. Oltre alla nostra città gli allievi ufficiali di Stato Maggiore visiteranno anche le zone di confine, che rientrano nel normale programma di visite che compiono ogni anno.

Frigoriferi Vanguard

il prodotto Karson d'avanguardia, il più moderno, unisce l'alta qualità a un giusto prezzo. Robusta costruzione con evaporatore, sottofreezer, sbrinatore, gruppo originale Tucumsech. Modelli 160, 180 e 250. Concess. esclusivi *Pietro Delponte*, via Timeus 12 e *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16. Facilitazioni di pagamento.

La cucina più bella

è sempre una cucina *«Fargas»*. Tutta la nuova produzione *«Fargas»* si trova da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Ballo all'Olimpia

questa sera dalle ore 21, trattenimento danzante in sede via T. Vecellio 6, suonerà il complesso Jolly.

Assi della canzone a Trieste

per alcune serate eccezionali saranno ospiti della nostra città Johnny Dorelli e Cecilj Forde. Nei prossimi giorni verranno date a mezzo stampa interessanti comunicazioni.

Ballo al CMM

Oggi pomeriggio, dalle ore 17.30 alle 20.30 avrà luogo nella sede sociale di via Rossini n. 6 il trattenimento danzante di S. Giuseppe.

Al «Ballo Paradiso»

via Flavia (tel. 99-177) filovia 20 fino alle ore 1.15, oggi tè danzante dalle 16. Ballo serale dalle 20.30. Suonano gli indiavolati Golden Kisses. Ambiente signorile. Servizio bar.

Nel «PICCOLO» di domani venerdì
«per lei»
Supplemento illustrato gratuito a sedici pagine per le nostre lettrici

Famosi in Europa

Due nomi tra i più famosi nel campo dell'arredamento europeo, la «Home» e la «Saporiti», firmano tutti i mobili esposti nel negozio *«Stegù-Selezione»* in Viale XX Settembre 16, progettati tutti dai più noti architetti italiani. Questo negozio è il solo a Trieste dove l'ambiente moderno è stato creato con mobili di serie, disegnati da architetti; ogni singolo pezzo è accostato e intonato a tutti gli altri, e perciò non necessita l'acquisto dell'ambiente completo. Chi ha buon gusto e vuol arredare, con un tono «personale» la propria casa, troverà da *«Stegù-Selezione»* proprio quello che cercava.

Compro il frigo, sì o no?

Sono sicura di sì, quando avrò visto cosa presenta *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, che inaugura il nuovo reparto elettrodomestici il 24 marzo. *Radiobacchelli* è un fornitore di fiducia!

Compro il frigo, sì o no?

Sono sicura di sì, perchè dal 24 marzo ho la possibilità di comprarlo da *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, nel nuovo reparto elettrodomestici. E' lì che ho acquistato il televisore, senza accorgermi di pagarlo...

S. Giorgio Elettrodomestici

In via Machiavelli 1/b, presso la Concess. esclusiva troverete la nuova produzione '59 San Giorgio: frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, ventilatori, apparecchi universali per cucina, ecc. Prezzi eccezionali.

Le Cooperative Operaie

e i migliori negozi vendono il Super Olio Italia di olio sopraffino vergine, lo «Squisito» di oliva fino e il «Gustoso» di oliva, nelle confezioni originali della Biagio Bacolo di Molfetta fondata nel 1885.

Pedrazzi al CMM

Sabato alle ore 18, Orazio Pedrazzi terrà nella sala maggiore del Circolo Marina una conferenza dal titolo «Dal Mediterraneo alle Ande».

Ballo alla Ginnastica

dalle 17 alle 21 trattenimento danzante riservato a soci e studenti.

Frigoriferi Siemens

Qualità insuperabile, 7000 mensili presso *Elettronica*, via Mazzini 16.

Frigoriferi Telefunken

massima economia, 6000 mensili presso *Elettronica*, via Mazzini 16.

Frigoriferi Atlantic

ultimi modelli, 5000 mensili presso *Elettronica*, via Mazzini 16.

Frigoriferi Zenith

minimo ingombro, 5000 mensili presso *Elettronica*, via Mazzini 16.

Frigoriferi Marelli

prezzi ribassati, 5000 mensili presso *Elettronica*, via Mazzini 16.

Frigoriferi Admiral

linea squadrata, 6000 mensili presso *Elettronica*, via Mazzini 16.

Frigoriferi Homelight

qualità, eleganza, 5000 mensili presso *Elettronica*, via Mazzini 16.

Frigoriferi C.G.E.

massima garanzia, 5000 mensili presso *Elettronica*, via Mazzini 16.

Frigoriferi Norge

ultragelo fuoriclasse 7000 mensili presso *Elettronica*, via Mazzini 16.

LO SVILUPPO DELL'UNIVERSITA'

Appaltata la costruzione della Facoltà di farmacia

Nuovi lavori al Borgo San Sergio

[illegible]

L'intenso programma della delegazione brasiliana

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 18 marzo 1959

MORTI: Paoli Ermenegildo a. 84; Oblati Umberto a. 69; Kraner ved. Pinter Maria a. 76; Benci Giovanni a. 66; Merlak ved. Fragiacomo Giovanna a. 78; Pirievec ved. Sancin Teresa a. 88; Matassi in Morgan Margherita a. 75; Nittolo Vincenzo a. 65; Ferluga in Franceschini Luigia a. 50; Crisini Laura a. 16; Cargnelli ved. Pensalfine Maria a. 80.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bodria Pietro guardia P. S. con Nocera Maria sarta; Grimaldi Ugo dott. agronomo con Chiari Ada casalinga; Carli Renato muratore con Pettirosso Silvana casalinga; Kacic Paolo autista con Sturlic Marica casalinga; Verzi Carmelo sarto con Martinoli Graziella casalinga; Schergna Sergio banconiere con Castellani Egle casalinga; Bratina Luigi autista con Ielen Romana barista; Perossa Liliano autista con Vivoda Nella casalinga; Ziani Sergio perito ind. con Michelini Bruna.

OGGI i nostri UFFICI DI PUBBLICITA' presso l'UPI — via S. Pellico n. 4 — saranno aperti dalle ore 8.30 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 18.30

MOVIMENTATA SITUAZIONE SINDACALE

Domani all'Ufficio del lavoro i licenziamenti del Felszegi

Si profilano frattanto gli scioperi dei panettieri e dei lavoratori del commercio

Si sono svolte ieri a Muggia le assemblee dei dipendenti del Cantiere navale Felszegi. Per domani alle ore 11 è stato fissato un incontro delle parti presso l'Ufficio del Lavoro, allo scopo di esaminare la possibilità di un accordo. Risulta intanto che sarebbero già state spedite le lettere di licenziamento ai dipendenti del Cantiere colpiti dal provvedimento. Per lunedì prossimo intanto viene annunciata una nuova assemblea dei lavoratori.

Frattanto ieri il direttivo della Federazione lavoratori del Commercio si è riunito per esaminare il diniego formulato dalle organizzazioni dei datori di lavoro a un aumento delle retribuzioni dei dipendenti e di apportare le migliorie già ottenute in tutta Italia sin dal luglio scorso. E' stato deciso di chiedere il pronto intervento dell'Ufficio del Lavoro e di confermare, se non sarà raggiunto l'accordo in termini soddisfacenti, lo sciopero generale della categoria. Consta che l'agitazione è programmata per i giorni di venerdì e sabato santo. E' inoltre intenzione del sindacato di invitare le commissioni di fabbrica degli stabilimenti triestini a disdire le convenzioni rateali. E' pure prevista l'effettuazione di un comizio in piazza.

La vertenza in atto fra i lavoratori panettieri e l'associazione dei panificatori ha visto invece proseguire le sue trattative. Ieri si è tenuta l'assemblea dei lavoratori, nel corso della quale è stato affidato a due comitati il compito di preparare la prossima assemblea e di proclamare eventualmente lo sciopero. Domani alle 16 presso l'Ufficio del Lavoro si terrà una riunione delle parti; sabato sera si terrà l'assemblea della categoria nella quale potrebbe venire quindi decisa l'astensione del lavoro.

Due casi mortali di «polio» negli adulti

Nei giorni scorsi, a distanza di ventiquattro ore uno dall'altro, si sono verificati a Trieste due casi mortali di poliomielite. Le vittime sono un militare milanese di ventitrè anni e una ragazza di circa sedici anni. I due casi, uniti nel tempo soltanto da una singolare coincidenza, devono ritenersi rarissimi in quanto, com'è noto, la «polio» negli adulti è pochissimo diffusa in Italia, mentre lo è in maggior misura negli Stati Uniti e nei paesi scandinavi.

Sola fatalità quindi, e nessun motivo di allarme. I due decessi sono avvenuti all'Ospedale della Maddalena. Le autorità sanitarie hanno preso tutti i provvedimenti necessari.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica gita sciatoria al Passo Monte Croce Comelico. Per Pasqua gita a Cortina d'Ampezzo ed escursioni sci-alpinistiche al Picco di Vallandro e Piccolo Lagazuoi. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 22 marzo, traversata dalla Stazione della Carnia a Resiutta con partenza alle ore 8.20 dalla Stazione Centrale delle FF. SS. — Gruppo G.A.R.S. Nei giorni 21 e 22 marzo XXV convegno invernale nelle Pale di S. Martino con salita alla Cima Fradusta. Programmi dettagliati, informazioni ed iscrizioni in sede via Milano 2, telef. 35240.

G. A. EDERA. Soggiorno sociale sciatorio sul Monte Bondone (Trento) per le feste pasquali. Informazioni ed iscrizioni seralmente dalle 19 alle 21 in sede, via delle Zudecche 1 c, tel. 96132.

A Vienna per Pasqua

In occasione delle feste pasquali l'U.T.A.T. organizza un viaggio in autopullman a VIENNA dal 26 al 30 marzo. Inoltre l'U.T.A.T. ha in programma un viaggio al LAGO DI GARDA ed al LAGO DI WOERTH.

Prenotazioni ed informazioni presso gli Uffici U.T.A.T di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

† Dopo lunga malattia si è spento serenamente circondato dai suoi cari

Umberto Oblati

Ufficiale di complemento, Volontario di guerra 1915-18, Decorato, pensionato delle Ass. Gen.

lasciando nella desolazione le figlie PIA e SILVANA col marito VIRGILIO RIZZOTTI e la nipotina DONATELLA, la sorella EUGENIA col marito ALFREDO FOELKEL, il fratello GASTONE con la moglie STEFANIA, il cugino MENOTTI BELGRANO con la moglie PINA, i nipoti, le famiglie G. RIGHI, ADELE SCHERGNA, TERZI, P. BOCCASSIN, PACOR e FORHEGER e i parenti tutti.

Si esprime al medico curante dott. Marcello Vero un particolare ringraziamento per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa del Rosario, domani, venerdì 20 c.m. alle ore 7.

† Ieri si è spenta serenamente

Margherita Morgan

d'anni 75

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli ANTONIO e GERMANO (assenti), la figlia ANNA, la sorella LUCIA, le nuore, il genero, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MORGAN - VESNAVER

† Il 16 corrente è deceduta improvvisamente la nostra cara

Tina

Le sottoscritte famiglie ne danno comunicazione a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutte quelle persone che in varia guisa parteciparono al loro dolore.

Famiglie: PACOR - CARDO MARSICH - FRAGIACOMO

† Ieri all'alba è mancato improvvisamente

Giordano Balbi

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, il cognato e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, alle 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel trigesimo del trapasso a miglior vita dell'esule dalmata

N. D. Elisa Allacevich v. Reiniger

deceduta a Grado all'età di 85 anni, il fratello avv. POMPEO ALLACEVICH, a nome di tutti i congiunti, nel ricordarLa a quanti l'amarono e stimarono, ringrazia i numerosi gradesi ed esuli adriatici che La onorarono con omaggi di fiori o ne seguirono il feretro, che espressero in qualsiasi modo il loro cordoglio, e precipuamente il N. H. prof. Angelo de Benvenuti che accorso da Udine ne tessè l'elogio funebre, e tutti quanti furono di conforto alla cara estinta nelle sue ultime ore ed ai superstiti parenti e affezionate sue coadiutrici.

Torino, Corso Taranto 127, li 15 marzo 1959

† Il 18 c. m. è mancato dopo lunghe sofferenze

Vincenzo Nittolo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i congiunti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che prendono parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno venerdì 20 corr., alle ore 16, dallo Ospedale Maggiore.

† **Giovanni Benci**

già Scelto Vigile del Fuoco

non è più.

Lo annunciano la moglie ANGELA, i figli GIOVANNI con la moglie CLARA, MARCELLO e MARIUCCIA con il marito JOHNNY FUERTES (assenti), unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 19 corr., alle ore 11, direttamente dalla Cappella di via Pietà alla Chiesa di Cattinara.

† **Maria ved. Pensalfine**

è spirata addì 18 corr.

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr., alle ore 9.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI di

Maria Sabo

ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Un ringraziamento particolare al dott. Riccardo Pertot suo medico curante e ai sigg. medici e suore del IV rep. medico dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Carlo De Carli

la FIGLIA e i parenti tutti ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Nella triste ricorrenza del primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Lucia

Il marito, i figli e la sorella La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di Roiano, sabato 21 corr. alle ore 7.

Famiglia DIBIAGGIO - GIOVANELLA

Da cinque anni manca all'affetto dei suoi cari l'indimenticabile

Gemma Saber Michellis

Una Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 20 corr., alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

I FAMILIARI

Trieste, 19 marzo 1959

MENTORE D'OBBLIGO PER L'OPERAZIONE VANONI

Cinquemila denunce presentate fino a oggi

Aperti due appositi uffici dall'Intendenza di Finanza per sveltire le consegne - Il massimo afflusso è previsto dopo la dolce Pasqua

Il 31 marzo scadrà il termine per la presentazione dei moduli della dichiarazione dei redditi, ed è tempo di affrettarsi a compilarli ed a presentarli al competente ufficio dell'Intendenza di Finanza. Ricordiamo ancora una volta che sono obbligati a presentare tale denuncia coloro che posseggono fabbricati il cui reddito non sia esente dalla relativa imposta e raggiunga almeno l'ammontare di lire 150.000 annue; coloro che posseggono dei redditi di capitali (interessi) o redditi perpetui (censi, decime, redditi derivati da contratti di anticresi o dall'esercizio di un uso civico) di qualsiasi entità; i possessori di redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile mediante iscrizione a ruolo, se l'insieme di tali redditi supera le lire 240.000; i prestatori d'opera soggetti alla imposta mediante ritenuta, se il complesso delle retribuzioni percepite supera le lire 54.600; ed in genere i possessori di redditi di qualsiasi specie ed entità (redditi di terreni, di fabbricati, purchè esenti dalle relative imposte), se l'ammontare complessivo dei redditi supera le lire 540.000.

I moduli distribuiti a Trieste dal competente ufficio sono poco più di cinquantamila, ma finora sono state presentate circa cinquemila denunce deibtamente compilate. Ciò vuol dire che si prevede che negli ultimi giorni del mese gli uffici di ricezione dei moduli saranno cuperaffollati.

Per sveltire le operazioni di consegna, e per agevolare i contribuenti, l'Intendenza di Finanza ha aperto due appositi uffici, uno al primo piano ed uno al terzo, dell'edificio di piazza Chiesa Evangelica 2. Tali uffici sono costituiti da un reparto informazioni e da un reparto ricezione, dove si ritirano le denuncie compilate. In questi giorni non vi è mai stato un eccessivo affollamento, neanche nelle ore di maggiore attività, ma si prevede che dopo le feste pasquali, a causa delle quali le operazioni relative al ritiro dei moduli-denuncia subiranno un necessario rallentamento, i contribuenti si presenteranno in massa agli sportelli, e la presentazione delle dichiarazioni sarà meno agevole. A questo proposito, per evitare inutili code, l'ufficio competente ricorda che le dichiarazioni possono essere inviate anche per posta all'ufficio distrettuale, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. La dichiarazione presentata con questo mezzo verrà considerata presentata nel giorno in cui è stata consegnata all'ufficio postale, che apporrà il timbro a calendario anche sul modello della dichiarazione.

Non molti sanno che dalla somma dei redditi è detraibile, «per rimborsi spese», il 15 per cento dell'intera somma, fino a raggiungere la somma di lire trecentomila. Questo per la categoria di dipendenti a lavoro subordinato, in altre parole i prestatori d'opera. Per i lavoratori in proprio e per i professionisti valgono invece le norme già note per l'imposta di ricchezza mobile e la complementare. Questi i quesiti che all'ufficio informazioni vengono posti più frequentemente. Per tutti gli altri eventuali problemi si può trovare, ripetiamo, esauriente risposta negli uffici stessi. Ed ecco le modalità per la compilazione dei moduli per quanto riguarda la categoria dei prestatori d'opera.

I prestatori d'opera, i quali in virtù di quanto detto, rientrano nella categoria dei tassabili, devono segnare il loro reddito di lavoro al quadro E, sezione II lettera a). L'importo da segnare è lo stipendio annuo al netto degli assegni familiari, nonchè al netto dei contributi assicurativi e previdenziali e al lordo delle imposte trattenute (R. Mobile e Complementare). Nel caso che il prestatore d'opera incontri difficoltà nello stabilire l'esatto ammontare da dichiarare, può far richiesta al proprio datore di lavoro affinchè gli sia rilasciato apposito certificato nei termini di cui sopra. Al datore di lavoro è fatto comunque obbligo di rilasciare, se richiesto, una attestazione in tale senso.

Il reddito, quindi, oltre che nel quadro E, sezione II lettera a), va riportato al quadro G in corrispondenza del rigo n. 5.

Per determinare l'imponibile da assoggettare all'imposta con le aliquote previste dalla legge, il dichiarante stesso deve indicare le detrazioni spettantegli. Queste si limitano tuttavia ad un ristretto numero di voci che, per i prestatori d'opera riassumiamo qui di seguito:

Quadro G lettera a): l'imposta di R. M. categ. C-2 (pari al 4,40 per cento sul reddito segnato nel quadro E II sezione lettera a), già depurato di una quota esente di lire 240.000.

Quadro G lettera b): l'imposta di famiglia pagata nel 1958. Rientrano anche in questa categoria alcune tasse comunali come quelle sui cani, sul valore locativo, sui pianoforti, non vi rientrano al contrario, i contributi di fognatura e la tassa di circolazione sui veicoli.

Quadro G lettera c): l'eventuale premio sull'assicurazione vita pagato nel 1958.

Quadro G lettera d): gli interessi passivi relativi alla stipulazione di mutui per l'acquisto di mobili e per esigenze familiari. Tali si considerano gli interessi passivi derivanti da mutui «Aldisiani», da mutui bancari per la costruzione o l'acquisto di un alloggio in condominio o di un fabbricato, e di mutui ipotecari in genere. Naturalmente il reddito dell'immobile stesso dovrà essere preventivamente dichiarato nell'apposito quadro B della dichiarazione unica e riportato nel quadro G in corrispondenza del rigo 2. Sono del pari detraibili gli interessi passivi relativi alla cessione del quinto dello stipendio. E' implicito che per i mutui sopra citati la detrazione va limitata al puro interesse, rimanendo escluse nella maniera più tassativa le quote di capitale; i prestatori d'opera pertanto dovranno farsi indicare dall'istituto di credito l'ammontare degli interessi puri, al netto delle quote di capitale.

Quadro G lettera f): lire 50.000 per ogni persona a carico, intendendosi con questo termine i figli minori senza occupazione retribuita, gli studenti fino al 25.o anno di età, i genitori e suoceri di età non inferiore ad anni 60, nonchè la madre e suocera vedova, che convivano con il prestatore d'opera e siano a carico dello stesso. Quando con i redditi di lavoro del marito concorrono anche i redditi di lavoro della moglie, è concessa una ulteriore franchigia di lire 240.000 diminuita della quota di lire 50.000 quale carico di famiglia spettante per la moglie.

Quadro G lettera g): la franchigia di lire 240.000 spetta indistintamente a tutti i dichiaranti, la quale non va scritta, perchè già stampata in neretto sul modulo.

Si precisa che non sono ammissibili altre detrazioni.

GRAVE IMPRUDENZA DI UNA STUDENTESSA

Investita da una moto si trova in fin di vita

Una giovane studentessa versa in pericolo di vita all'Ospedale, per aver commesso in mattinata l'imprudenza di attraversare la strada senza prima verificare che non sopraggiungessero dei veicoli: così è stata scaraventata violentemente al suolo da una motocicletta. Il pauroso investimento si è verificato verso le 8.30 in via Fabio Severo, all'altezza della fermata della filovia «17» posta in corrispondenza dello edificio universitario; ne è rimasta vittima Evi Azzali di 20 anni, che risiede a Udine in via Stringher 2, e durante l'anno di studi alloggia a Trieste, dove frequenta l'Università.

La studentessa è scesa dal filobus (era in compagnia di un collega di studi) ed è scesa dal marciapiede passando davanti al veicolo in sosta alla fermata; c'erano anche altri passeggeri che invece di attendere che il filobus ripartisse o per lo meno di passare dietro ad esso, hanno commesso la grave imprudenza: sicchè la giovane era, si può dire, in buona compagnia. Conscia tuttavia del pericolo, nell'attraversare la carreggiata per dirigersi verso il marciapiede opposto, quello dell'Università, la studentessa teneva il capo volto a sinistra, per tenere d'occhio il filobus, che non si rimettesse in movimento, e la corrente di traffico dei veicoli: la Azzali temeva infatti che, una volta superato il filobus fermo, potesse essere sorpresa da qualche veicolo in fase di sorpasso. Così la giovane non s'è accorta del sopraggiungere sulla propria destra, cioè in direzione del centro, di un motociclista; il guidatore, Silvano Roncelli di 21 anni, abitante al n. 333 di Guardiella-Scoglietto, aveva appena superato in discesa l'accentuata curva dell'Università e giunto all'altezza del filobus in sosta è stato costretto ad allargare verso il centro per la presenza di alcuni cavalletti, posti sulla carreggiata a ridosso della cordonata del marciapiede di destra. Al sopraggiungere della moto, la gente che attraversava la strada dopo essere scesa dal filobus si è precipitata in avanti o ha fatto qualche precipitoso passo a ritroso per dare via libera al veicolo. Solo la studentessa, che guardava dall'altra parte, non s'è accorta del grave pericolo; a questo punto il motociclista era impossibilitato di evitare l'ostacolo: se sterzava a sinistra andava a finire contro il filobus; se a destra, cozzava contro i cavalletti che avvertono i lavori in corso. Ha tentato disperatamente di frenare, ma era troppo tardi, e ha travolto la giovane. Violentemente atterrata, la studentessa ha riportato gravissime ferite; alle ore 8.45 è stata ricoverata d'urgenza nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore con prognosi strettamente riservata: le sono stati riscontrati un trauma cranico con otorragia destra, la sospetta frattura della base cranica e una contusione escoriata alla tibia destra.

Questa sera, alle ore 20.30, nella chiesa del Rosario, mons. Clemente Ciattaglia, vice assistente centrale dei laureati cattolici, terrà per laureati, professionisti e universitari la prima delle tre conferenze.

PIETOSA FINE DI UNA ANZIANA SIGNORA

Muore intossicata dal pesce arrosto

Un'anziana signora di origine polacca, che abitava assieme a una vecchia amica, una connazionale, in un appartamentino di via Pagliaricci 27, è stata prelevata ieri mattina dai sanitari della CRI; la donna aveva passato una nottata terribile, in preda ad atroci dolori addominali e continui conati di vomito. Alle 10.40 è stata ricoverata all'Ospedale con prognosi riservata. Si tratta della casalinga Antonia Mahdal di 82 anni, la quale durante il tragitto all'Ospedale ha narrato agli infermieri di essere probabilmente vittima di un'intossicazione alimentare; infatti — così ha raccontato, nel suo stentato italiano — la sera prima aveva consumato per cena due pesci, che aveva acquistato in mattinata; erano due sgombri che aveva mangiato arrosto. La vecchietta ha narrato vivacemente della sua disavventura, sicchè le sue condizioni non sembravano preoccupanti. Successivamente il medico astante ha invece accertato che la signora era affetta da una grave forma di intossicazione per cui era preda di conati di vomito incoercibili. Alle 13.30, inaspettatamente, la sventurata signora è spirata.

Quattro visoncini scomparsi dal banco

Il furto di quattro pelli di visone è stato consumato all'interno del negozio «Beltrame» di Corso Italia; dell'ammanco s'è resa conto verso le 18.30 la commessa addetta a quel reparto, la signora Maria Pagliarulo in Tritta di 36 anni, abitante in via Vittorino da Feltre 6, al momento di riordinare le numerose pelli che si trovavano esposte sul banco di vendita. I quattro visoncini erano spariti, comunque non tanto misteriosamente; proprio pochi minuti prima due donne si erano aggirate nel reparto, dicendosi intenzionate di fare acquisti, e avevano esaminato le pellicce in mostra. Non erano le uniche clienti: mentre la commessa serviva altre persone, le due donne si sono volatilizzate.

E' SUGLI SCALI DI MONFALCONE

Domenica in mare la t/c «Esso Roma»

Record dei CRDA: 12 turbocisterne varate in soli trentasei mesi - Caratteristiche nautiche

La turbocisterna «Esso Roma» decima delle 12 «Esso», scenderà in mare dagli scali del Cantiere di Monfalcone domenica 22 corrente alle 10.30, alla presenza del nuovo Ministro per la Marina Mercantile on. Jervolino.

Si va così rapidamente concludendo la più grande commessa, finora acquisita da un cantiere italiano, che pone in evidenza, ancora una volta, la potenzialità costruttiva dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, i quali in soli 30 mesi avranno varato le 12 turbocisterne, oltre, beninteso, alle altre 10 navi, che risulteranno varate nel contempo. Va tenuto conto che la commessa [illegible] va la «Esso Puerto Rico», nave che per la complessità dei suoi impianti, [illegible] ti per il trasporto combinato di greggio e di gas liquidi di petrolio è considerata una fra le più importanti realizzazioni di questi ultimi tempi nel campo delle costruzioni navali.

La «Esso Roma», destinata alla «Columbia Società Marittima per azioni» di Genova, è stata impostata il 28 giugno 1958 sullo scalo nuovo del Cantiere, il quale consente di costruire navi fino a 100.000 tonnellate.

Pur con i suoi 210 metri di lunghezza la «Esso Roma», non sembra il colosso che è, appunto perchè posa su uno scalo di gigantesche dimensioni, uno fra i maggiori d'Europa, attorno al quale spiccano 4 gigantesche gru di grande servizio. Due di queste, alte 98 metri, lavorando in coppia, danno la possibilità di trasportare sullo scalo parti prefabbricate del peso di 100 tonnellate, preparate nell'apposita officina [illegible] posta alla testata dello scalo stesso.

La «Esso Roma» come le altre unità gemelle, è del tipo ad un ponte continuo con tre casseri. La prora di forma speciale, è inclinata in avanti. La poppa è di incrociatore. Come di consueto nelle navi cisterna l'apparato di propulsione verrà sistemato nella parte poppiera. Lo scafo, saldato per intero elettricamente, è costruito secondo il sistema longitudinale, da due paratie longitudinali parallele, con lamiera liscia e con profili di rinforzo, suddiviso a mezzo di paratie trasversali stagne. Le suddivisioni trasversali costituiscono, tra l'altro, tre ordini di cisterne per il carico che, in numero di 33, assommano ad un totale di 48.850 mc. Le attrezzature, per la manovra delle manichette di carico e scarico comprendono otto colonne di carico, che sono azionate da picchi di 7 tonnellate ciascuno. Le pompe di carico e scarico verranno azionate da 4 turbopompe della capacità di 1400 metri cubi all'ora, in grado di scaricare le 33 cisterne in nove ore.

Il bagno del cane le salva dal gas

Due donne, madre e figlia, hanno salva la vita per il provvidenziale merito del loro cagnolino, che è stato l'unico ad accorgersi che la cucina — dove si trovavano tutti e tre — stava lentamente saturandosi di gas, per lo spandimento di una stufetta. La signora Giovanna Marcon di 36 anni e sua figlia Patrizia di 14, abitanti in Scala al Monticello 1, stavano facendo il bagno verso le 11 al loro «boby»; per evitare alla bestia una possibile infreddatura, gli avevano posto accanto la stufa a gas. Mentre lavavano il cagnolino, un filo di gas stava fluendo, per cause imprecisate, da [illegible] del cannello di gomma. Il cane a un certo punto ha cominciato a manifestare inquietudine e malessere; Patrizia e la madre non si rendevano conto delle reazioni della bestia; forse era colpa del bagno. Ma dopo un po' esse stesse avvertivano uno strano malessere e un senso di stanchezza che s'impadroniva di loro. Si sono accorte che la stufetta s'era spenta. La madre ha avuto la forza di raggiungere il telefono per invocare il soccorso della CRI; [illegible] Così le due donne hanno potuto venir soccorse con tempestività: alle 11.45 sono state ricoverate nella quarta divisione medica.

L'opera dell'Università comunica agli interessati che il termine di presentazione delle domande di sussidio all'E.S.U. per studenti profughi giuliani e dalmati è stato prorogato a sabato 21 corrente.

DISCUSSO DAVANTI AL PRETORE

Non ci fu oltraggio tra manovratore e finanza

Il guidatore di filobus Luigi Marcetta si è trovato l'altro giorno a dover rispondere davanti al Pretore di un episodio occorso due anni or sono, il 3 marzo 1957. Si trovava alla guida di una vettura della linea «1»: poco prima delle ore 20, lasciata la Stazione centrale, aveva raggiunto piazza Goldoni. Un passeggero gli aveva mostrato una tessera ed era salito dalla porta anteriore. Il Marcetta, che evidentemente non aveva riconosciuto il tesserino delle Guardie di Finanza, ha chiesto di poter vedere meglio il documento. Secondo l'accusa avrebbe poi esclamato: «Io non conosco questa tessera, faccia il favore di scendere». Al capolinea di via Doda lo stesso sergente della guardia di Finanza, Giovanni Chiorri, gli si avvicinava e gli chiedeva le generalità per il rapporto che intendeva presentare sull'accaduto. Sempre secondo l'accusa il guidatore si sarebbe rifiutato di fornire le generalità, sostenendo essere sufficienti, ai fini del rapporto, il numero della vettura e l'ora.

Da questi episodi ha tratto origine il procedimento per oltraggio e rifiuto di generalità che il Pretore ha dovuto risolvere. In effetti, le risultanze di causa e la discussione hanno sensibilmente modificato il significato di alcuni termini dell'accusa. La Difesa ha rilevato che la frase incriminata non doveva essere ritenuta oltraggiosa e che comunque vi era stata provocazione da parte del pubblico ufficiale, il cui comportamento si doveva ritenere illegittimo. Il Marcetta ha infatti dichiarato in sede d'interrogatorio che il sergente, nel porgergli la tessera e poi in risposta all'invito a salire dalla porta posteriore, aveva risposto in maniera seccata e quasi brutale.

Il Pretore, esaminate le risultanze e ascoltate le parti, ha mandato assolto il Marcetta dall'imputazione di oltraggio perchè il fatto non costituisce reato; e dalla contravvenzione perchè il fatto non sussiste.

Pret. D'Amato; P.M. Giraldi; canc. Zuccarello; difesa avv. P.P. Pollucci.

Riconferma in Appello

Pochi minuti prima della mezzanotte del 6 dicembre 1954 una vettura di media cilindrata di vecchio tipo andava a sbattere contro un muricciolo a secco delimitante la strada Aurisina-Sistiana. Prima di finire sul muricciolo, la macchina aveva percorso circa 150 metri lungo il ciglio sinistro della carreggiata, senza che il guidatore la riportasse sul lato che gli competeva.

Francesco Di Pinto, di 40 anni, è stato imputato di omicidio colposo per aver in tale occasione, guidando con imperizia e disattenzione, provocato nell'incidente la morte della signora Natalina Sushkov in Bolotov, nonchè di lesioni personali gravi causate al signor Nicola Bolotov, che si trovavano a bordo della vettura da lui guidata. L'imputato ha sostenuto di esser stato abbagliato dai fari di una vettura incrociante; ma il Tribunale, con sentenza del 18 ottobre 1957, lo dichiarava colpevole e lo condannava a 4 mesi di reclusione e 2 mila lire di multa.

Presentando ricorso, la Difesa ha sostenuto ancora l'abbagliamento, rilevando come il Di Pinto, nei tre anni di servizio militare, prestati nel periodo tra il '40 e il '43, era stato adibito alla guida di automezzi e che aveva lunga pratica; inoltre, data la festività di San Nicolò doveva ritenersi estremamente probabile che il traffico fosse intenso; mentre alcune testimonianze, su cui la sentenza era fondata, sostenevano che al momento dell'incidente la strada era del tutto sgombra.

Ciò nonostante, la Corte d'Appello, riesaminate ieri le risultanze di causa, ha confermato in pieno l'impugnata sentenza.

E' stato identificato ieri mattina lo sconosciuto trovato il giorno prima, nel tardo pomeriggio, svenuto su una panchina di viale Romolo Gessi. In stato di semi-incoscienza, l'uomo era stato ricoverato quindi all'Ospedale, come già riferito, e ivi accolto con prognosi riservata: versava infatti in stato soporoso per ingestione di barbiturici. Il riconoscimento dell'avvelenato è avvenuto verso le 7 per opera di sua moglie, la signora Olga Machaczek in Micol di 67 anni, abitante in viale XX Settembre 92; comprensibilmente allarmata per il mancato rientro del coniuge, la donna si è rivolta a chiederne eventuali informazioni all'Ospedale, dove è stata accompagnata accanto al letto dello sconosciuto.

CON POCA FATICA E FANTASIA

Dai libri alle maniglie una lunga sequenza di furti

Non puniti i giovani e precoci ladri per incapacità di intendere e volere

«Non punibili per mancanza della capacità di intendere e volere»: così la sentenza il Tribunale minorile ha concluso un processo celebratosi a porte chiuse [illegible] contro 16 imputati, dei quali 12 minorenni, [illegible] le numerose vicende che li hanno visti implicati, nemmeno come elementi di contorno.

Il capo d'imputazione è una sequenza quasi allucinante di furti: piccole cose, sempre, quelle che si trovavano a portata di mano, il cui asporto richiedeva minor ingegno o fantasia o fatica. L'ambiente dei reati loro imputati si può praticamente circoscrivere in due sole zone: il recinto del Villaggio del Fanciullo e quello di una impresa di costruzioni. Per molti di questi giovani, tutto il mondo — non solo quello concreto, ma anche quello della fantasia — era compreso in tali due termini; e questo probabilmente, assieme alla giovanissima età, aiuta a comprendere il significato della «non punibilità» dichiarata dal Tribunale.

Vediamo brevemente l'elenco dei reati. D. S., anni 18 all'epoca dei fatti, si è servito il 16 agosto '57 di chiavi false per asportare quattro libri di testo dall'armadio di un collega al Villaggio del Fanciullo; poco tempo prima aveva rubato una decina di libri del magazzino del Villaggio, dopo essersi arrampicato sul muro fino a una finestra. Un'altra volta, libri dal magazzino sono stati asportati dall'S. unitamente a B. C., anni 17.

F. Z. è invece accusato di aver asportato 5 tubi di ottone, del piombo, dei sifoni per lavandino delle maniglie e altro dalla scuola del campo esuli di via Doberdò.

Molti furti di materiale ferroso, rame, ottone, cavo elettrico, sono stati consumati a danno dell'impresa «Giuseppe Ursella». Una volta vi hanno operato i minori G.C. e G.M., rispettivamente anni 18 e 17; un'altra volta lo stesso M assieme a G.Z, anni 17, ha tentato di rubare non riuscendovi per la inaspettata sopravvenienza di terze persone; il furto è invece riuscito a U.F., anni 18, per due volte nel mese di agosto di quell'anno. E' pure riuscito ai già citati D.S. e B.C. e così, sempre nella medesima estate, ad A.D., T.P., U.C. e poi ancora allo stesso A.D. assieme a V.M., che con i suoi vent'anni era il maggiore del gruppetto, il giorno precedente al Corpus Domini del 1957.

Una serie di furti è poi indicata a carico del G.M., compiuti tra il 1956 e l'estate del '57: 2200 lire rubate a un coabitante nell'alloggio popolare, del materiale ferroso dal cantiere del Villaggio del Fanciullo, 8 mila lire dallo scaffale della cucina del Villaggio, un vestito da uomo dallo spogliatoio, sempre al Villaggio; 3500 lire dal cassetto della scrivania del vicerettore del Villaggio don Pietro Censti.

Assieme a tutte queste, altre persone sono state sul banco degli imputati. G.F. e G.C., ambedue di sedici anni, vi sono comparsi per ricettazione, essendosi intromessi nella vendita della refurtiva. Per ricettazione, avendo acquistato materiali di provenienza illecita erano chiamati a rispondere Remigio Miani, Zora Rauber e Antonio Gava. Quest'ultimo è stato assolto per non aver commesso il fatto, mentre la Rauber e il Miani hanno avuto 15 mila lire di ammenda. Dei giovani sono stati condannati soltanto G.C. (quello diciottenne) a 5 mesi, 10 giorni di reclusione e 4 mila lire di multa, V.M., per furto e ricettazione, a 6 mesi, 15 giorni e 7500 di multa, e D.S. a sei mesi e 5 mila di multa. Ai tre giovani sono stati concessi i benefici di legge; tutti gli altri sono stati assolti nei termini detti in principio.

Pres. Corsi; P.M. Brenci; canc. Rachelli; Difesa avv. Dell'Antonia, Del Piero, R. Bologna, Sferco, F. Romano, Amodeo.

Domani mattina alle 9, nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo verrà celebrata una Messa cantata in suffragio delle vittime della strada.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione prosa. Ore 17: Compagnia Anna Proclemer - Giorgio Albertazzi con Edda Albertini e Tino Bianchi: «Requiem per una monaca» di Faulkner e Camus. Novità. Regia di Orazio Costa.
TEATRO NUOVO. Ore 17: Ultima replica di «Assunta Spina» di Salvatore Di Giacomo. Versione di Francesco Flora. Regia di Sandro Bolchi. Prezzi: settore A 600, settore B 400; galleria 250. Sono valide le riduzioni Enal. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.
TEATRO NUOVO. Sabato ore 21 e domenica ore 17: Ornella Vanoni presenterà canzoni della malavita internazionale. Prezzi: settore A lire 1000, settore B 600. Ingresso galleria lire 300. Prenotaz. e vendita biglietti botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 14: «L'albero degli impiccati». Una coppia formidabile in un film eccezionale, con G. Cooper, M. Schell e K. Malden. Technicolor. Viet. tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 14: «Una strega in paradiso», un film delizioso con James Stewart, Kim Novak, Jack Lemmon. Produzione Columbia, in technicolor.
FENICE. 14.30: «Le donne sono deboli», il più esplosivo cocktail d'amore, con Jacqueline Sassard, Mylene Demougeot, Pascal Petit. Un film in Eastmancolor. Vietato ai minori di 16 anni.
FILODRAMMATICO. 14.30 (cassa 14): Debutto del Grande spettacolo 1959: Vici De Rol - Carmen Borini nella rivista «Tira a campare». Balletto viennese Escamillo. Sullo schermo: «La statua che urla» con A. Ekberg e P. Carey. Viet. minori.
GRATTACIELO. 14: Brigitte Bardot, bella, appassionata, seducente, docile e crudele, interpreta il suo capolavoro: «Femmina», in technicolor cinemascope. NB. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
NAZIONALE. 15: «I tre sceriffi» con George Montgomery, Neville Brand e Buster Crable.
SUPERCINEMA. 14: «Il sangue del vampiro». Un film del terrore e dell'onore che supera ogni precedente. Sono indispensabili nervi di acciaio per vedere questo capolav. ispirato dal dott. Kalistratus. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori.

ALABARDA. 15: «Il vecchio e il mare». Capolavoro in Warnercolor di Ernest Hemingway, con il grande Spencer Tracy. Un sublime terribile duello di giganti.

AURORA. 14: «La maja desnuda» con Ava Gardner e A. Franciosa. Eccezionale produzione Titanus in technirama e technicolor.
CAPITOL. 14: «La maja desnuda» con Ava Gardner e A. Franciosa. Eccezionale produzione Titanus in technirama e technicolor.
CRISTALLO. 13.30: Una impareggiabile e poderosa interpretazione di Gary Cooper e Julie London nel supercolosso della cinematografia mondiale: «Dove la terra scotta». Cinemascope in colore De Luxe. Sono sospese le tessere.

GARIBALDI. 15: «Bambole cinese» con Victor Mature, Li Li Hua e Ward Bond. Grande successo.
IMPERO. 15: «Pane, amore e Andalusia». Divertentissimo technicolor Titanus, con C. Sevilla, V. De Sica e M. Carotenuto.
ITALIA. 14.30: «Le bellissime gambe di Sabrina». Film eccezionale, divertente, brillante, con la esplosiva Mamie Van Doren e Antonio Cifariello. Grande successo.
MASSIMO. 14.30: «Totò nella luna», il film del buonumore, con Totò, Sylva Koscina, Ugo Tognazzi e con Sandra Milo. Successone.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30, con nuovi Paperini e Topolini di Walt Disney, in technicolor.
VIALE. 14: «Il mistero della piramide». In prima visione, con Gianni e Pinotto. Una esplosione di comicità. Grande successo.
VITT. VENETO. 14.30: Cinemascope technicolor: «Bonjour tristesse». Deborah Kerr, David Niven, Jean Seberg, Juliette Greco, Walter Chiari. Un ritratto spietato della gioventù moderna, tratto dal libro di Françoise Sagan, il più letto e discusso di questi ultimi anni. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 14: «Promesse di marinaio». Promesse, giuramenti e... bidoncini in uno spassoso technicolor, con Antonio Cifariello, Inge Schoener e Renato Salvatori.
ARISTON. 14: «Lazzarella». Giovinezza, amore, allegria, meravigliose canzoni nella stupenda interpretazione di A. Panaro, M. Girotti, D. Modugno e A. Fierro. Ult. giorno.
ASTRA. 14.30, 17, 19.30 e 22: «Il commissario Maigret». Capolavoro Titanus, con J. Gabin. Dato l'incredibile finale, si prega di osservare l'orario d'inizio degli spettacoli. Enorme successo.
IDEALE. 14.30: La Fox presenta: «Sfida infernale» con Henry Fonda, Linda Darnell, Victor Mature e Walter Brennan.
MARCONI. 14.30: Gli stessi interpreti di «Signora Omicidi» vi divertiranno in un brillantissimo cinemascope «Come uccidere uno zio ricco?» con Charles Coburn, Nigel Patrick, W. Hiller e Katie Johnson.
MODERNO. 14: «Senza famiglia» con Gino Cervi, Pierre Brasseur, Bernard Blier e Simone Renant. Dal romanzo di Ettore Malot. E' un technicolor.
RADIO. 14.30: «Totò a Parigi». Risate da morire. Totò e S. Koscina.
S. MARCO. 15: «All'ombra della ghigliottina». Spettacolare vistavision, con Louis Jourdan, Belinda Lee e Keith Michell. Successo.
SAVONA. 15 - 16.40 - 18.20 e 22: «Acqua alla gola» con R. Baxter e R. Todd. Drammatico capolavoro Warner con finale a sorpresa. Si consiglia vivamente di vedere lo spettacolo dall'inizio.

AZZURRO. 14: «Il segno della legge». Spettacolare western in vistavision con H. Fonda e A. Perkins. Grande successo.
BELVEDERE. 14: «La bella mugnaia». Divertente technicolor, con Sophia Loren e Vittorio De Sica.
LUMIERE. 14: «La storia di Esther Costello» con Joan Crawford e Rossano Brazzi. Grande successo.
NOVO CINE. 14: «Totò, Vittorio e la dottoressa» con Titina De Filippo, Vittorio De Sica e Abbe Lane. Brillante, spassoso.
ODEON. 14.30: «L'uomo che vide il suo cadavere», in technicolor. Una drammatica vicenda dietro la facciata della Parigi moderna.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «I misteri di Parigi», su schermo panoramico, con Frank Villard e Lorella De Luca.
ROMA. «E' meraviglioso essere giovani», technicolor, con John Mills e Cecil Parker.
VERDI. «La muraglia cinese», in Ferraniacolor. David d'oro per la migliore realizzazione 1957-58.
VOLTA. «Terra in ribellione», cinemascope, con Peter Fich.

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti avrà luogo un concerto della cantante negra Lucretia West.

SPETTACOLI

Musiche contemporanee al CCA con il Duo Della Pietra-Calvano

Con un programma originale, interamente dedicato a composizioni di musicisti contemporanei, si ripresenterà domani al nostro pubblico il Duo pianistico Bruna Della Pietra-Edda Calvano, che ha ottenuto nel frattempo lusinghieri riconoscimenti in varie città italiane. Il concerto di domani, sotto gli auspici della Sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, comprenderà musiche di Strawinsky, Busoni, Poulenc, Nielsen, Viozzi e Milhaud. L'inizio del concerto è fissato per le ore 21 al CCA.

La Compagnia Proclemer-Albertazzi

Oggi alle ore 17 la Compagnia di prosa Anna Proclemer - Giorgio Albertazzi con Edda Albertini e Tino Bianchi replicherà «Requiem per una monaca» di Faulkner e Camus. Regia di Orazio Costa.

Domani alle ore 21 la Compagnia presenterà «Spettri» di Ibsen con la regia di Mario Ferrero, che verrà replicata sabato sera e domenica pomeriggio.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per lo spettacolo odierno e per le tre recite di «Spettri».

MODIFICATO IL TERMINE DI CONSULTA

È stato creato il Consiglio dei liberi Comuni dell'Istria

Viene così accentuata la posizione autonoma del consesso
La vita delle comunità viene disciplinata dal nuovo statuto

La Consulta dei Comuni istriani si chiamerà d'ora in poi «Consiglio dei liberi Comuni dell'Istria». La decisione è venuta al termine di due lunghe riunioni straordinarie cui hanno partecipato i rappresentanti delle diverse comunità ed il segretario del CLN dell'Istria.

Scopo della importante modifica è stato quello di accentuare la posizione autonoma del consesso che rappresenta i Comuni dell'Istria, senz'alcun pregiudizio ai rapporti di fraterna collaborazione dell'organismo e dei singoli fiduciari con il CLN e con l'Ente rinascita istriana.

Il nuovo statuto disciplina anche la vita e l'attività delle comunità, le quali, pur al di fuori dell'ambito territoriale originario ed indipendentemente dalla località di attuale residenza dei concittadini, si propongono appunto la formazione di liberi Comuni. Esse raccoglieranno — cosa del resto già in atto — gli esuli divenendo il centro e l'indispensabile strumento di una loro più stretta vita associata e faranno rivivere le tradizioni patriottiche, civiche, religiose, culturali e sportive, ai fini di una valorizzazione e di uno sviluppo del patrimonio ideale proprio del Comune e della gente istriana.

Le singole comunità saranno rappresentate nel Consiglio da un proprio fiduciario, il quale insieme al vicefiduciario ed ai consiglieri, formerà il comitato comunale, eletto ogni due anni nel corso delle assemblee ordinarie. Il fiduciario svolgerà anche le pratiche inerenti all'assistenza ed alla sistemazione del singolo profugo e provvederà, sul piano organizzativo, alle varie esigenze di vita della comunità.

Saranno, invece, compiti del Consiglio dei liberi comuni istriani la rappresentanza unitaria della grande famiglia istriana, la determinazione di una linea comune per tutti i problemi interessanti la vita e l'avvenire delle comunità e l'adozione dei provvedimenti conseguenti ed infine la guida, lo stimolo e l'aiuto delle comunità stesse per il raggiungimento dei loro fini statutari.

Notevole anche l'affermazione contenuta nel nuovo statuto del Consiglio in relazione alla possibilità che persone estranee ai vari comitati comunali e di particolare prestigio nel campo degli istriani possa essere chiamata alla presidenza del consesso. Il presidente del Consiglio — o in sua vece il vicepresidente — farà parte del CLN dell'Istria.

L'ulteriore potenziamento e l'allargamento della comunità istriana a Trieste, che ha già egregiamente funzionato in questi ultimi tredici anni e che nella nostra città ha avuto una legittima rappresentanza democratica e una vita associativa intensa e articolata in molteplici settori formano lo obiettivo che ci si è prefissi di raggiungere con il nuovo inquadramento strutturale.

Già nel corso delle prossime assemblee comunali gli istriani saranno chiamati a rinnovare e rinvigorire i loro organismi e a cooperare, attraverso i loro rappresentanti, alla soluzione dei problemi che direttamente li riguardano.

In lieve ritardo la m/n «Aida Lauro»

Contrariamente a quanto era stato comunicato da qualche agenzia stampa, la «Aida Lauro», della Flotta Lauro, appoggiata nel nostro porto alla «Adria Linea» ed inserita sulla linea regolare Trieste-Golfo Persico, avrà soltanto un ritardo di due o tre giorni nella sua partenza per i porti della rotta. La nave giungerà a Trieste verso il 4 di aprile e ripartirà per il Golfo Persico dopo aver fatto il carico pieno di 14-15 mila unità di nolo, composte da prodotti finiti nazionali e da merci varie provenienti dall'Hinterland.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

○ È in funzione dal 1.o marzo il servizio straordinario per il rilascio dei documenti doganali (carnets e trittici), che viene svolto il sabato pomeriggio e i giorni festivi dalle 8.30 alle 14, mentre il servizio a domicilio può essere richiesto in qualsiasi giorno telefonando ai numeri 24377 o 24803.

○ Presso l'Ufficio Soci e Turismo è in distribuzione il «Vademecum dell'automobilista» edito dalla «Shell», guida utilissima improntata sulla nuova regolamentazione della circolazione stradale.

○ La settimana scorsa è stata inviata a tutti i soci dell'A.C.T. una seconda tessera carburanti, che dà diritto ad uno sconto di lire 4 presso i distributori «Aquila» siti nelle Tre Venezie. Con questa iniziativa il servizio carburanti viene esteso per la prima volta fuori del territorio di Trieste, in attesa che tali accordi con le Società petrolifere possano essere estesi in tutto il territorio nazionale. A Trieste dovrà essere usata la prima carta carburante, già data in distribuzione all'atto del pagamento della quota associativa, in quanto dà diritto ad uno sconto maggiore.

○ I soci che non hanno ancora provveduto al rinnovo della tessera, possono farlo con spedizione postale ai nostri uffici, o ricorrendo al servizio a domicilio, mediante telefonata al 24377 o al 24803.

Corso sul sistema dei coefficienti standard

Il Comitato nazionale per la produttività di Roma, accogliendo la richiesta di varie città italiane, sta organizzando delle sessioni di studio informativo sul «Sistema dei coefficienti standard», argomento di grande interesse poiché illustra un sistema, già introdotto in numerose industrie italiane, che realizza il controllo aziendale dell'andamento economico attraverso due indici sistematicamente posti a confronto. La determinazione di coefficienti standard si propone anzitutto di tradurre qualsiasi produzione, anche la più eterogenea per tipi, specie, qualità, ecc., in unità economicamente omogenee e cioè in prodotti base, di stabilire il reddito aziendale e di esaminare le cause degli scostamenti tra costi standard e costi reali per poter intervenire e migliorare tempestivamente nel ciclo economico aziendale.

Tale sessione di studio, affidata al rag. Vittorio Perucca-Orfei, autore del libro «Il sistema dei coefficienti standard come mezzo di previsione e controllo dell'attività aziendale» avrà luogo nella nostra città nei giorni 23-24-25 marzo, organizzati a cura del «Centro Provinciale per la Produttività» di Trieste. I corsi avranno luogo dalle 18.30 alle 20.30 di ogni giorno in una sala della Camera di commercio, industria e agricoltura, piazza della Borsa 14.

Alla sessione, che ha carattere informativo per aziende già orientate verso il sistema del coefficiente standard, si possono iscrivere tutti gli interessati, rivolgendosi presso il «Centro Provinciale per la Produttività», segreteria presso il «Centro sviluppo economico», piazza della Borsa 14, tel. 28.255 - 28.256.

Oggi alle ore 11, nella sala della Lega Nazionale si terrà l'assemblea generale della «Famiglia Pisinota» alla quale sono invitati tutti coloro che conservano ancora nel loro cuore il nome caro della loro Pisino.

SEGNALAZIONI

Un lettore, presumibilmente assai giovane, che si firma con un nome d'arte, Turiello Spinarosa, ci ha inviato una sua composizione poetica, chiedendoci di pubblicarla. In genere non pubblichiamo mai, per ovvie ragioni, simili composizioni, ma alcuni versi del sonetto ci hanno colpito. Dice infatti Turiello Spinarosa: «Convinto sono d'essere un poeta — e aspiro a un chiaro riconoscimento, — per cui dall'arte una spinta m'aspetto...». Non siamo critici, ma per una certa praticaccia che abbiamo di queste cose possiamo dire tranquillamente che di poesia, fra le righe del sonetto, ne abbiamo trovata pochina. Il giovane lettore non se la prenda per questo giudizio un po' severo che abbiamo dato. Vogliamo dire solo che certe convinzioni possono riservare delle amare sorprese. Per non parlare poi dei «riconoscimenti», che creano tanti geni incompresi, anche di quei geni che sono veramente tali.

Dalla direzione del Ricovero animali di Trieste riceviamo la seguente precisazione: «In merito alla lettera anonima pubblicata giorni fa su "Il Piccolo", questa Direzione desidera precisare quanto segue: 1) Al Ricovero animali esiste già da molto tempo e senza che se ne siano mai ricevuto sollecitazioni (come erroneamente asserisce il critico anonimo) un recinto di quarantena per due cani alla volta; in caso di necessità, sia l'ambulatorio che la stanza di bagno vengono adibiti allo stesso scopo. Per i gatti esiste uno «stellage» con cinque grandi gabbie che servono pure per la quarantena e che sono state eseguite allo scopo su modello inglese. 2) Gli addetti sono stati immunizzati contro il tetano con le apposite punture; sono iscritti alla Cassa ammalati; e, benché non se ne servano quasi mai, hanno a disposizione guantoni e stivaloni come protezione contro eventuali morsi e graffi. 3) Solamente in caso di legittimo sospetto di rabbia è prescritto il periodo d'osservazione di 10 giorni; prova ne sia che al canile municipale i soggetti non sospetti di rabbia possono venir soppressi dopo tre giorni. Il Ricovero, invece, tiene gli animali rinvenuti per almeno una settimana prima di collocarli presso terzi, e ciò al duplice scopo di osservarne la salute e di dare la possibilità all'eventuale legittimo proprietario di rientrarne in possesso. Quando invece un animale sano viene consegnato al Ricovero dallo stesso padrone il ricollocamento può — presentandosi l'occasione — anche avvenire prima. 4) Il Ricovero animali è sotto controllo dello Ufficio Igiene che vi ha fatto ripetuti sopraluoghi senza preavviso. Per tutte le questioni sanitarie, inoltre, la Direzione si vale dei servizi di un veterinario comunale, dipendente dal suddetto Ufficio Igiene».

«Un negoziante espone nella vetrina del suo negozio un oggetto sbagliandone il prezzo, cioè mettendo sull'oggetto in parola un prezzo molto inferiore al suo valore reale. Un cliente entra per comperarlo al prezzo esposto, malgrado il negoziante sia in grado di dimostrare lo sbaglio, pretende di averlo al prezzo esposto. Per legge il cliente può pretendere questo?». Secondo le vigenti disposizioni, il negoziante è obbligato a vendere la merce secondo il prezzo esposto in vetrina. Nel caso in cui però dimostri la buona fede nel commettere l'errore di assegnare un prezzo più basso ad un oggetto, tutto è lasciato alla comprensione del cliente. Se il cliente insiste, può avere la pretesa di acquistare l'oggetto al prezzo esposto.

«Chi cerca un appartamento in affitto non ha la fortuna di trovarlo senza dover sborsare spese e compensi che vanno dalle centomila lire in poi. Siamo sulla via degli affitti aggiornati, e dunque perché i padroni di case cercano questo sistema? Siano coscienziosi e affittino l'appartamento per il valore corrispettivo, come del resto fanno tutti i proprietari di appartamenti in tutte le città d'Italia. La legge dunque deve proibire, e non permettere ancora apertamente che sugli avvisi economici si legga la richiesta di compensi. Una povera donna che aveva lo «sloggio» ha dovuto procurarsi, per una «catapecchia», 150.000 lire. Si tratta di un appartamento di camera e cucina, ed ha dovuto obbligarsi a fare le riparazioni a proprie spese. Questa è davvero un'indecenza, ed anche con questi compensi scaduto il contratto, il padrone poi liberamente può aumentare l'affitto, e così il povero inquilino rimane gabbato». Tutti questi mali derivano, naturalmente, dalla crisi — senza fine — degli alloggi. La legge comunque proibisce la richiesta di compensi, e si riesce ad eluderla semplicemente chiamandoli con un altro nome: rimborso spese. Una scappatoia.

«Abbiamo letto sul "Piccolo" di domenica scorsa un articolo nel quale si diceva di certi giovani che di notte bevono, e vanno nei locali aperti fino alle tre o in altri luoghi. Così i giovani e gli anziani si ubriacano e si rovinano. Ma di chi è la colpa se non delle autorità, che permettono che i locali pubblici siano aperti fino a quell'ora? Perchè non si dà l'ordine di chiudere d'inverno alle 22 e d'estate alle 23? Ma anche queste ore sarebbero troppo tarde. Perciò i signori agenti non devono prendersela, e neppure i giornali che rimproverano questi giovani che bevono come se fossero dei delinquenti. Se la prendano piuttosto con gli osti e con i baristi che ammanniscono bevande alcooliche. Le mogli e le madri vorrebbero tanto che questa preghiera venisse esaudita. R. P. N.». Non crediamo proprio che se la gente si ubriaca la colpa sia delle autorità di polizia. La colpa è di coloro che sono troppo devoti a Bacco, e basta. Esiste una legge di pubblica sicurezza che proibisce ai gerenti di bar e trattorie di servire da bere a coloro che mostrino di essere sul punto di ubriacarsi, e questo è quanto le autorità possono fare senza ledere la libertà degli individui. Il suggerimento dato dalla lettrice di chiudere prima i pubblici esercizi non è un sicuro rimedio. Negli Stati Uniti, durante il famoso proibizionismo, la gente beveva più che mai. E poi, coloro che ora sono ubriachi alle tre, sarebbero ubriachi alle dieci o alle undici, offrendo ai passanti, a quell'ora ancora numerosi, un triste spettacolo. Meglio che certe cose le vedano solo quelli che girano per le strade alle tre, che sono assai meno numerosi. Se esiste una legge che proibisce di servire da bere a chi è sul punto di ubriacarsi, ci si domanderà magari come mai gli ubriachi notturni siano così numerosi. Non c'è niente di più semplice che mandare al banco un compagno ancora «sincero», e farsi portare da bere da lui. Il compito di redimere dall'alcoolismo mariti e figli, e magari fidanzati, spetta a chi deve prendersi cura di loro. Ai familiari ed a quanti si prendono a cuore la sorte degli altri.

LE CONFERENZE

Venerdì alle 19 alla Società adriatica di scienze naturali, il prof. Sergio Morgante terrà una conferenza sul tema: «Origine delle acque termali euganee». L'ingresso è libero.

L'incantesimo dell'arte proustiana è stato evocato martedì scorso al Val dalla prof. Mariolina Tavella alla quale è dovuto un particolare plauso. Infatti l'opera del grande scrittore francese è tuttora chiusa in un magico cerchio, e se è vero che il nome di Proust è universalmente noto, è anche vero che la sua lettura è assai poco diffusa. Certo è che dinanzi al suo modo così nuovo di raccontare, non si può non sentirsi sconcertati e anche un poco sgomenti, e che tale lettura richiede una maturità di pensiero e una riposata consapevolezza dell'intima essenza della nostra vita. La lunga catena di opere che va sotto il titolo complessivo di «Recherche du temps perdu» è infatti la proiezione di una complessa tristezza, la tristezza propria del tempo che passa e dei mutamenti che esso compie sui volti umani, sui luoghi, sulle cose. Tutto ciò, descritto in chiave di sensazioni che nulla hanno a che fare con l'abituale modo di vedere e di sentire, rarefatte in un'atmosfera pregnante e indecisa che può accostarsi ad un tipo di pittura superimpressionista. Questo suggestivo mondo proustiano è riapparso attraverso la parola della prof. Tavella alla quale il numeroso pubblico ha rivolto calorosi applausi.

Le denunce Vanoni per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) rammenta alle aziende consociate che presso gli uffici di segreteria di piazza S. Caterina n. 4 viene svolto il servizio di consulenza fiscale ai fini della formulazione delle dichiarazioni uniche dei redditi (denunce Vanoni).

Tale servizio, riservato esclusivamente ai soci, continuerà a tutto sabato 28 marzo.

Nel contempo l'Associazione esercenti invita tutti i consoci che suo tramite avessero presentato lo scorso mese di febbraio le denunce per l'abbonamento IGE, a volersi tempestivamente presentare presso la sede sociale, per il ritiro della copia relativa in quanto il 31 marzo p.v. scade il termine utile per il versamento della prima rata dell'imposta stessa.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere fiduciosamente tentato sul gruppo 1 e in via subordinata, sul gruppo 2. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la decina dal 21 al 30 con un ritardo minimo di 37 settimane; nel gruppo 2 la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89 in ritardo da 78 settimane. Si ricorda inoltre ai lettori che la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29 (gruppo 1) ha dato nelle ultime 180 settimane solo due estratti in luogo dei 10 previsti dalla media teorica e che, pertanto ha buone probabilità di imminenti riproduzioni.

CAGLIARI — Il gruppo X, assente in questa ruota da 5 settimane, merita il favore del pronostico, sia dal punto di vista dei ritardi, sia dal punto di vista degli scompensi. In buona fase in questo gruppo le cinquine consecutive dal 31 al 35 e dal 41 al 45, rispettivamente in ritardo da 53 e da 55 settimane. Si fa rilevare inoltre che il gruppo X ha dato nelle ultime 115 settimane (dal l'inizio del '57 ad oggi) solo 32 estratti in luogo di 38,3.

FIRENZE — Nelle ultime 9 settimane questa ruota ha dato 8 segni X, accumulando in tal modo negli altri due segni un ritardo complessivo di 15 settimane: 10 nel gruppo 2 e 5 nel gruppo 1. Non occorre pertanto ricercare altri elementi di giudizio per impostare il giuoco sul gruppo 2 e, in via subordinata, sul gruppo 1.

GENOVA — Il gruppo che offre le migliori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto con il segno 1. In evidenza in questo gruppo l'intera serie di 20 numeri consecutivi dall'1 al 20 con un ritardo minimo — di per sè molto significativo — di 24 settimane.

MILANO — Il giuoco in questa ruota va impostato sul gruppo X, in evidenza sia per i ritardi, sia per gli scompensi. In buona fase le due cinquine dal n. 6 al 50 e dal 56 al 60, rispettivamente in ritardo da 70 e da 52 settimane.

NAPOLI — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e in via subordinata sul gruppo X. Il gruppo 1, sperequatissimo, è attualmente in fase di recupero dei cicli perduti e merita pertanto d'essere tenuto d'occhio. In questo stesso gruppo, d'altronde, si pone in evidenza la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19 in ritardo da 89 settimane. Nel gruppo X si segnala la cinquina dal 56 al 60 in ritardo da 47 settimane.

PALERMO — Situazione d'approssimativo equilibrio nei tre gruppi. Si suggerisce ad ogni modo di tentare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 estrazioni.

ROMA — Anche in questa ruota il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, nella cui serie di numeri si pongono in evidenza le cinquine dal 6 al 10 e dal 21 al 25, rispettivamente in ritardo da 77 e da 61 settimane. L'intera decina dal 6 al 15 registra attualmente un ritardo minimo di ben 41 settimane.

TORINO — Il gruppo 1 sembra debba essere preferito agli altri due, soprattutto a causa degli scompensi rappresentati da numerose combinazioni minori.

VENEZIA — Il ritardo minimo di 81 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva dal 51 al 55 induce a ritenere imminente una larga riproduzione di numeri compresi nel gruppo X.

NAPOLI II — Il giuoco in questa ruota — nonostante l'estrazione del n. 24 verificatasi sabato scorso — può essere impostato ancora sul gruppo 1. In via subordinata si può tentare la sorte anche sui gruppi X e 2.

ROMA II — Il gruppo 2, assente da 8 settimane, offre eccellenti probabilità di successo.

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI . .	x		
FIRENZE . .	2	1	
GENOVA . . .	1		
MILANO . . .	x		
NAPOLI . . .	1	x	
PALERMO . .	1		
ROMA	1		
TORINO . . .	1		
VENEZIA . .	x		
NAPOLI 2.o . .	1	x	2
ROMA 2.o . .	2		

LA BOMBA CONTRO L'ISTITUTO AUSTRIACO A ROMA

VIENNA NON ACCETTA LE SCUSE DELL'ITALIA

Sono «interrotti» i rapporti culturali fra i due paesi
Un'assurda e capziosa polemica del Ministro Drimmel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 18

«L'Istituto di cultura austriaco a Roma rimarrà chiuso fino a quando il Governo italiano non fornirà a quello austriaco una nota di scuse soddisfacente e pertinente, senza abbinare i vandalismi compiuti contro l'Istituto austriaco con quelli compiuti contro il monumento a Cesare Battisti»: questo il sunto delle dichiarazioni che ha fatto questa mattina a Vienna il Ministro dell'Istruzione austriaco Drimmel al corrispondente di un quotidiano romano del pomeriggio.

Il Ministro ha precisato che nella nota di scuse inviata da Roma per i fatti svoltisi all'Istituto di cultura austriaco dove viene espresso il rincrescimento del Governo italiano e si sottolinea che i danni subiti verranno rimborsati, si unisce «in maniera poco conseguente» l'attentato al monumento di Battisti con quello fatto contro l'Istituto, facendone una specie di bilancio di situazione. Drimmel ha precisato che un tale rapporto l'Italia lo avrebbe potuto stabilire fra i due avvenimenti se monumenti italiani a Vienna fossero stati oggetto di vandalismi da parte di cittadini austriaci, studenti o meno, il che non è mai avvenuto. Il Ministro ha precisato al corrispondente che l'Istituto di cultura austriaco, pur godendo della immunità internazionale, è stato assalito e danneggiato da studenti italiani manifestanti ed anche il monumento a Battisti è stato assalito da cittadini italiani (non ha accennato al fatto che in quest'ultimo caso si potrebbe trattare di altoatesini di lingua tedesca) e che pertanto le due cose non possono essere rapportabili.

Il Ministro Drimmel ha sottolineato che la nota di scuse inviata da Roma non è per le succitate ragioni considerata sufficiente a Vienna, nè pertinente, da parte del Governo austriaco, il quale continuerà pertanto a tener chiuso l'Istituto di cultura fino a quando l'Italia non si scuserà nella forma dovuta per l'assalto e i danni arrecati all'Istituto, e soltanto per questo fatto, senza perciò abbinare la questione «ad altre questioni che non c'entrano».

In questi circoli politico-diplomatici il rifiuto del Ministro Drimmel di far riaprire l'Istituto di cultura e riavviare le normali relazioni culturali con la Italia interrotte dallo spiacevole incidente ha creato una certa sorpresa. Si riteneva infatti che dopo la nota di scuse presentata dal Governo italiano e letta ufficialmente al Consiglio dei Ministri dal Ministro degli Esteri Figl nell'ultima seduta, la spiacevole controversia fosse considerata ormai appianata e l'Istituto riprendesse la sua attività. Il Ministro Drimmel precisa però che «non si può giungere ad una soluzione della vertenza se l'Italia nella sua nota si serve di termini e forme che uniscono due questioni assolutamente indipendenti».

Richiesto dal corrispondente del giornale romano se egli abbia ritenuto effettivamente necessario e conseguente chiedere la chiusura dll'Istituto di cultura a Roma in seguito ad avvenimenti provocati da un gruppo di ragazzi scaldati ed irresponsabili, se cioè la gravità della sua misura era corrispondente alla gravità dei fatti avvenuti, il Ministro Drimmel ha risposto: «La situazione creatasi a Roma chiedeva che io invitassi il Governo austriaco a ordinare la chiusura dell'Istituto senza indugio». Il Ministro ha precisato inoltre che i rapporti culturali fra i due paesi non si possono considerare rotti, ma semplicemente interrotti dalla spiacevole situazione creatasi. Il Governo di Vienna attende ora che quello di Roma rifaccia praticamente le sue scuse in un'altra forma, in maniera cioè più coerente e pertinente. In caso contrario l'Istituto rimarrà chiuso.

A. B. A.

Scoperto nel Turkmenistan un complotto anti-comunista

Mosca, 18

La recente ispezione di Pavlovic Mgjavanadaze, consulente del praesidium del comitato centrale, alle guarnigioni militari ed alle organizzazioni del partito nelle zone di frontiera con l'Iran ha permesso di accertare l'esistenza di un «movimento sciovinista nazionale turkmeno» che attendeva il complicarsi della tensione in atto fra l'URSS e l'Iran per ribellarsi all'Unione Sovietica e proclamare la indipendenza della Repubblica turkmena.

In seguito alla scoperta del complotto, informa l'«Agenzia continentale», sono stati adottati drastici provvedimenti contro i principali capi del partito comunista e del Governo di questa repubblica. Sono stati lontanati il primo segretario del comitato centrale del partito comunista turkmeno Sukhan Babajev, la terza segretaria dello stesso comitato Nurgjamal Durdyeva e altre personalità.

Il massacratore d'ebrei condannato all'ergastolo

Vienna, 18

Josef Gabriel, di anni 54, il massacratore degli ebrei galiziani, è stato condannato all'ergastolo dalla Corte austriaca questa mattina. Il Procuratore di Stato aveva chiesto ieri la massima pena per le colpe di questo mostro umano. In questo paese non esiste la condanna a morte e la massima pena è quella dell'ergastolo. Dopo cinque ore di consultazioni i giurati hanno pronunciato questa mattina il verdetto che riconosce Gabriel colpevole conformemente alla accusa, di «assassinio, istigazione al delitto, abuso di autorità». Alla domanda posta al giurì se egli abbia agito perchè non poteva assolutamente sottrarsi agli ordini, il giurì stesso ha risposto negativamente, facendo presente che se Gabriel lo avesse voluto, poteva rifiutarsi di eseguire i massacri e chiedere di andare al fronte, abbandonando così il posto di «incaricato per la liquidazione degli ebrei». «No, ha risposto il giurì, Gabriel è ritenuto assolutamente e pienamente colpevole del massacro di migliaia di ebrei. La condanna alla massima pena è pertanto pienamente giustificata».

Mentre la Corte leggeva la condanna nella grande sala del Tribunale regnava un silenzio sepolcrale. Gabriel ha accolto la notizia senza nessun segno di commozione.

Per un trauma cranico

UN BIMBO FRANCESE in coma da sei mesi

Parigi, 18

Da sei mesi un bimbo di nove anni giace in un grande letto d'ospedale senza che i medici riescano a toglierlo dal coma sopravvenuto in seguito ad un incidente stradale. Il piccolo Michel, come lo chiamano i suoi coetanei del piccolo villaggio di La Chapelle, era obbligato a fare ogni mattina cinque o sei chilometri a piedi per andare a scuola, per cui aveva ricevuto in regalo dai genitori una bella fiammante bicicletta che gli rendeva meno faticoso il percorso. Prima di lasciarlo partire tutto solo in sella al suo cavallo d'acciaio i genitori gli avevano riempita la testa di raccomandazioni: «Tieni la destra» fà attenzione alle automobili, non andare troppo forte ecc.».

Michel sembrava abbastanza giudizioso ma una settimana dopo l'inizio delle scuole era arrivato l'incidente: ad un crocicchio il ragazzo non rispettava le regole del Codice stradale e veniva investito da una vettura. Il violento urto gettava a terra il giovane ciclista che perdeva i sensi: ricoverato d'urgenza all'ospedale di Nantes, i sanitari non riuscivano a rianimarlo e dovettero semplicemente limitarsi a diagnosticare un trauma del cervelletto. Da quel triste giorno sono passati più di sei mesi ma Michel non ha cessato di restare nel coma, il corpo completamente paralizzato. Benchè la vita vegetativa prosegua regolarmente, nessuna manifestazione di miglioramento si è verificata in tutto questo tempo.

AL PROCESSO DELLA «BENESKA CETA»

S'inizia a Firenze la battaglia della difesa

Chiesta dall'avvocato Fortuna la assoluzione piena di 22 imputati - Il fenomeno dei partigiani nella V.G.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 18

Due collegi di avvocati per difendere cinquanta imputati, due collegi che hanno cominciato da questa mattina una lunga battaglia per dimostrare che i loro patrocinati non sono punibili. Uno schieramento imponente di oratori, di codici, di testi, di documenti non soltanto giuridici ma anche politici (poichè molta è la parte politica di questo processo): ecco come si presenta la scena della nuova fase del processo contro Mario Sdraulig e gli altri partigiani sloveni della cosiddetta Beneska Ceta, che si sta discutendo in Corte d'Assise.

Da uno dei due collegi, che ha la tutela degli interessi di 22 delle persone chiamate a rispondere di attentato all'integrità dello Stato italiano, è stato dato l'avvio alle perorazioni difensive: e per primo ha avuto la parola l'udinese avv. Loris Fortuna.

Sin dalle prime battute egli ha voluto rilevare come l'accusa abbia sovvertito la impostazione originaria della causa, cedendo su alcuni punti che apparivano di sostanziale importanza e chiedendo l'assoluzione con varie formule per gli omicidi, le rapine, le estorsioni ai partigiani appartenenti ai reparti che operarono nelle vallate del Natisone.

Il difensore, negando validità alla nuova e imprevista impostazione del Procuratore Generale, ha esaminato la natura e gli aspetti della cobelligeranza dell'Italia dopo l'armistizio dell'8 settembre, con la completa adesione ai principi generali della causa degli alleati. Tale adesione — secondo l'avvocato — implicava l'accettazione delle alleanze da una parte e del principio di autodecisione dei popoli, dall'altra, sulla base del principio etnico.

In quel drammatico periodo che va dall'8 settembre '43 alla liberazione del maggio '45, era praticamente inefficace la interpretazione ufficiale tradizionale del concetto — e quindi del reato — di attentato all'integrità del territorio nazionale. Infatti, data la previsione del volontario abbandono delle colonie, dell'Albania, di Lubiana (che nel 1941 era stata dichiarata provincia italiana) e dei territori a prevalente popolazione slovena e croata — e contemporaneamente della necessità di considerare alleati i beneficiari di quegli abbandoni — derivava una obiettiva «non applicazione» della norma riguardante il reato stesso.

Non ha mancato — l'avv. Fortuna — di inquadrare gli avvenimenti nella particolare realtà storica del momento (1943-'45), indicando come unica via da seguire — per gli imputati — quella del partigianesimo contro i tedeschi e i fascisti alleati, partigianesimo che non poteva essere ovviamente di colore decisamente italiano dato che la zona mistilingue giustificava tanto la formazione di reparti di garibaldini quanto la costituzione di brigate aderenti, spiritualmente e materialmente ai corpi armati jugoslavi.

L'avv. Fortuna è poi passato a negare che gli imputati abbiano commesso i fatti che oggi li portano davanti alla giustizia, dato che in seguito agli accordi del 1944 ogni questione di carattere territoriale era stata concordemente rinviata, per la soluzione, alla conclusione delle operazioni belliche.

Ha quindi cominciato una serrata critica alle valutazioni della Pubblica Accusa circa lo art. 241 del codice penale (attentato alla integrità dello Stato), argomentando che solo le intenzioni e non la realtà dei fatti sono state considerate dal Procuratore Generale e, dato che non si puniscono le pure intenzioni ma si deve giudicare su fondamenta tutt'altro che astratte, l'avv. Fortuna non ravvisando niente di concreto nelle imputazioni mosse ai suoi difesi, ha chiesto alla Corte di assolverli con ampia formula.

L'udienza è terminata verso l'una, dopo quasi quattro ore di arringa. Domani niente appuntamento nell'aula grande della Corte d'Assise: la ripresa è infatti fissata per le nove di venerdì: alla tribuna sarà ancora un avvocato del primo collegio di difesa.

F. A.

I due principali protagonisti della colossale vincita al Totocalcio festeggiano la loro fortuna. Nella foto, da sinistra: il geom. Caldart, il commerciante Giacin e la moglie di questi

Il mago di Napoli rinuncia alla sfida con Messigué

Roma, 18

Il mago di Napoli ha dichiarato che, per ragioni di salute, non accetterà la sfida di mr. Messigué, presidente dell'Associazione maghi di Francia. Il pubblico non avrà perciò il piacere di assistere — nella settimana di Pasqua — al tentativo del signor D'Angelo di «telemuovere» le alette di un anemometro e di guarire un ammalato affetto da morbo di Parkinson. Una lettera inviatagli dal prof. Egidi lo sconsiglia dall'affrontare la prova che potrebbe por fine — a giudizio del direttore della «Società italiana di parapsicologia» — a facoltà che «suscitate da trauma, un nuovo trauma potrebbe rendere sterili».

Il comm. D'Angelo nel 1934, mentre presentava in qualità di uomo «sandwich» sui trampoli uno spettacolo di circo equestre, ricevette in testa una pesante struttura di tendaggio che, se lo contuse, non si astenne dal «miracolizzarlo». Dopo di allora, egli «vive nel domani», e si trovò in condizioni di compiere azioni straordinarie, di solito non consentite agli uomini comuni e ai veggenti e guaritori più sperimentati.

La preoccupazione del prof. Egidi — di grave momento per il mago di Napoli — porrà il signor Messegué in una strana situazione al suo imminente arrivo a Roma. Giunto quale sfidato, dovrà trattenervisi come turista.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale radio - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 9.30: Dalla Chiesa di San Giuseppe al Trionfale in Roma: Santa Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 11: Orchestra - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestra - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Radiocronaca dei passaggi della gara ciclistica Milano-Sanremo - Appuntamento alle 13.25: Piccolo Club, con Buscaglione e il suo complesso - 14.10: Radiocronaca dei passaggi della gara ciclistica Milano-Sanremo - 14.15: Trovajoli e la sua orchestra - 14.30: Canzoni e ritmi - 15.15: Dallo Stadio Flaminio in Roma: Radiocronaca dell'incontro di calcio Italia-Olanda Primavera. Nel corso della partita, radiocronaca dell'arrivo Milano-Sanremo - 17.15: Sorella Radio - Messaggio di Sua Santità Giovanni XXIII in occasione della solenne udienza dedicata agli ammalati - 18.15: Aspetti della vita araba: La donna e la famiglia - 18.30: Complesso leggero - 18.45: Conversazione per la Quaresima - 19: Musica per orchestra d'archi - 20: Valzer celebri - Radio sport - 21.10: «La traviata», di G. Verdi. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Napoli sempre - Il club dei timidi - Parole in musica - 10: Ore 10: Disco verde: Dalla diligenza all'astronave - Canzoni all'italiana - Galleria degli strumenti - 11: Pagine di album - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-Pong - Musica per tre - La collana delle sette perle - Flash - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14.50: Semprini al pianoforte - 15: Panoramiche musicali - 15.30: Giornale radio - Fior da fiore - Canzoni e romanze d'agni tempo - 16: Fantasia musicale - 17: Concerto di musica operistica - 18: Ballate con noi - 19: Orchestra - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Una voce in vacanza, canta Petti - 21: «Sera di pioggia» di P. Riccora - 23: Il giornale delle scienze - A luci spente - Notturno.

III PROGRAMMA

19: Le grand siècle: Il pensiero filosofico e religioso - 19 e 30: Lineamenti storici di critica musicale - 19.50: Programma letterario - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Il Grand Guignol - 22.10: Gli Oratori di Carissimi - 22.45: Racconti vari.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.40: Gazzettino giuliano con la rubricaé «Il proverbio della settimana», di Gianfranco D'Aronco - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il porto».

TELEVISIONE

11: S. Messa - 15.20: Incontro di calcio Italia-Olanda giovanile - Eurovisione: Italia: Da Capo Berta - San Lorenzo a Mare-Arma di Taggia e Sanremo: Passaggi e arrivo della corsa ciclistica Milano-Sanremo - 17 e 30: La TV dei ragazzi: Zurlì, mago del giovedì - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Invito a pranzo», di Scott Cleghorn - 19.45: La giornata del Papa - 20.30: Tic-tac e segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: «Le divine» con Valeri e Caprioli - 22.45: Arti e scienze - Telegiornale - 23.05: Il salone dell'automobile a Ginevra.

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI NAZIONALI DI BOXE PER DILETTANTI

Chiusa la fase eliminatoria dopo tre giornate di pugni

Piegati ai punti iersera i triestini Calligaris e Mariani Ottime ma sfortunate le prestazioni dei due giovani

Milano, 18

La terza giornata dei campionati dilettanti ha visto oggi impegnate le categorie dei pesi welter leggeri e dei welter. I due rappresentanti della squadra giuliana oggi sul ring sono stati i triestini Mariani (welter leggero) e Calligaris (welter) che hanno chiuso la partita con due onorevoli sconfitte ai punti.

Adami (Emilia) batte ai punti Mariani (Venezia Giulia). Il triestino non ha avuto molta fortuna nel sorteggio perchè è andato a sbatter contro l'azzurro Adami, testa di serie della categoria. Tuttavia il militari dell'A.P.T. si è comportato nel più lodevole dei modi. Nella prima ripresa Mariani, molto mobile e abbastanza preciso colpitore, ha contenuto agevolmente la sfuriata iniziale dell'azzurro, colpendo di rimessa e d'incontro, riuscendo a chiudere la ripresa alla pari se non addirittura con un lieve margine di vantaggio. Nella seconda Adami si scatena. Mariani è messo alle corde ed è tempestato di pugni, bloccando soltanto parzialmente. All'uscita da un corpo a corpo Mariani è costretto a incassare dei duri destri e la ripresa si chiude con un largo vantaggio per l'emiliano. Nella terza l'azzurro tenta la soluzione di forza, ma Mariani, totalmente rinfrancato, blocca agevolmente i colpi più duri, cercando anche seppure inutilmente di capovolgere le sorti dell'incontro.

Pesi welter: Di Maglie (Puglie) batte Calligaris (Venezia Giulia) ai punti. Il giovanissimo triestino ha di fronte un avversario che lo sovrasta in statura e in esperienza. Tuttavia il ragazzo dell'APT con ottimo lavoro di sinistro riesce a neutralizzare l'offensiva dello avversario facendosi anche applaudire per la buona boxe praticata. Verso la fine della ripresa però Calligaris si fa pescare in un secco destro che lo mette a terra di schianto. Il gong al terzo secondo interrompe il prescritto conteggio di otto. Nella successiva ripresa il pugliese, manovrando un lungo sinistro in difesa e in offesa, non permette a Calligaris di prendere l'iniziativa del combattimento. Nella terza ripresa il triestino giuoca il tutto per il tutto. Sono tre minuti di scambi furibondi. Calligaris va sotto e colpisce con le due mani, ma ogni tanto è fermato da qualche sinistro e destro d'incontro. Verso la fine del round il triestino, con una scarica a distanza ravvicinata, scuote l'avversario al quale però va giustamente il verdetto per il vantaggio accumulato nelle due precedenti riprese. Molti applausi al vincitore e anche al vinto che è stato complimentato dai tecnici federali.

Anche oggi non vi sono state sorprese. Nei welter leggeri i favoriti Adami, Orma, Oberti e Pardini hanno vinto; nei welter i migliori sono apparsi Cipriani, Guerra e Mazzinghi.

Camillo Cardo

Ecco i risultati.

Welter leggeri: Adami (Emilia) b. Mariani (Ven. G.) ai punti; Bernabeo (Abruzzo) b. Oberhofer (Ven. T.) ai punti; De Luca (Campania) b. Morbiducci (Marche) per squalifica alla 3.a ripresa; Scirè (militare) b. Di Francesco (Lazio) ai punti; Cirincione (Sicilia) b. Proietti (Umbria) ai punti; Oberti (Liguria) b. Simion (Venezia E.) ai punti; Orma (Piemonte) b. Bronzin (Lombardia) ai punti; Pardini (Toscana) b. Pranzo (Puglie) ai punti.

Pesi welter: Guerra (militare) b. Daniele (Campania) ai punti; Di Maglie (Puglie) b. Caligaris (Ven. G.) ai punti; Cipriano (Emilia) b. Navalla (Piemonte) ai punti; Mazzinghi (Toscana) b. Di Fabio (Abruzzo) per k.o.t. alla prima ripresa; Tognato (Lombardia) b. Simeone (Ven. E.) ai punti; Rossi (Liguria) b. Munzone (Sicilia) ai punti; Materi (Sardegna) b. Consolati (Marche) ai punti; Pegollo (Ven. T.) b. Londei (Lazio) ai punti.

Femminili di scherma

L'Italia seconda

La Spezia, 18

L'Austria ha vinto l'incontro triangolare di fioretto a squadre femminili, con 17 vittorie, seconda si è classificata l'Italia con 16 vittorie, e al terzo posto è terminata la Germania con 15 vittorie.

L'Italia ha superato per il numero delle stoccate, nel primo incontro, l'Austria. [illegible] Italia: Colombetti 2 vitt., Sanguinetti 3 vitt., Predaroli 2 vitt. e Ragno 2 vitt. Austria: Kattein 2 vitt., Gnauer 0 vitt., Groetzer 4 vitt., Mueller Preis 2 vitt.

Nel secondo incontro l'Austria, opposta al quartetto tedesco è riuscita a vincere per 9 a 1 grazie alla bella prestazione della Mueller Preis. Austria: Groetzer 2 vitt., Gnauer 3 vitt., Mueller 4 vitt., Kattein 0 vitt. Germania: Mees 1 vitt., Weiss 1 vitt., Keidel 1 vitt., Schmid 2 vitt.

Nel terzo incontro decisivo ai fini della vittoria, l'Italia [illegible] grazie alla buona disposizione della Ragno e della Pasini, raggiungeva e superava la Germania al penultimo incontro. Nell'assalto decisivo la Schmid disponeva con facilità della Colombetti [illegible]. Vittoria della Germania in questo incontro [illegible] computo delle stoccate [illegible] contro 15. Germania: Mees 2 vitt., Keidel 3 vitt., Schmid 3 vitt., Walter 1 vitt. Italia: Pasini 2 vitt., Colombetti 1 vitt., Ragno 3 vitt., Predaroli 3 vitt.

Classifica finale: Austria p. 17, Italia p. 16, Germania p. 15.

L'Inter smentisce le voci di trattative

Milano, 18

Il presidente dell'Inter ha smentito oggi le voci di pretese trattative che sarebbero intercorse con altre società, relativamente ai giocatori Vinicio, [illegible]lin, ed [illegible] di tal genere non sono state mai [illegible].

Il trotto a Montebello

Latisana e Cricco favoriti nella Totip

Una bella riunione di corse è in programma questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 14.30. La prova principale sarà il Premio del Bronzo, corsa inclusa nella schedina Totip, che avrà undici cavalli al via, che verrà dato con l'autostart essendo la competizione alla pari.

Latisana reduce da alcuni probanti successi e Cricco ritornato in forma perfetta, sono i due cavalli che hanno maggiori probabilità di successo, mentre Jackson ed Anilina completano la rosa dei papabili. Non meno interessante sarà la «riserva» Totip che vedrà di scena i «quattro anni», e che avrà al via alcuni giovani campioncini quali Basra, Edolo, Fenicio, Splendidus e Zuccherino. Molto incerto appare l'esito di questa corsa, perchè tutti i cavalli menzionati sono in grado di conquistare la vittoria.

Ecco i nostri favoriti: *Premio degli Scalpelli:* Galino, Bezzonico, Dulia. *Premio del Marmo:* Olocausto, Augustus, Formentor. *Premio dell'Alabastro:* Caceco, Mafra, Rombo. *Premio della Creta:* Sigillo, Niccolino, Dominio. *Premio dell'Argilla* 1.a div.: Aladino, Ragno, Groviera. *Premio dell'Avorio:* Edolo, Basra, Fenicio. *Premio del Bronzo* (Totip): Latisana, Cricco, Anilina. *Premio dell'Argilla* 2.a div.: Rockfeller, Ericina, Notorio.

OGGI SI CORRE LA 50.a MILANO-SANREMO

Sul belga Van Looy convergono i pronostici di molti intenditori

Vengono pure riconosciute delle possibilità a Poblet e Debruyne - Per Rodoni vincerà l'italiano Ronchini

Milano, 18

175 corridori hanno compiuto oggi pomeriggio le operazioni di punzonatura della 50.a Milano-Sanremo, nel cortile della «Gazzetta dello Sport».

Tutti i corridori più attesi si sono presentati al tavolo degli ufficiali di gara per le formalità di rito ad eccezione dei due campioni francesi Louison Bobet e Anquetil, che a quest'ora avranno probabilmente già raggiunto Parigi. La ragione ufficiale della rinuncia dei due corridori è il «super affollamento» della corsa. Il numero dei partenti della «classicissima» potrebbe comunque aumentare essendo stato deciso di permettere ai corridori di punzonare essendo stato deciso di permettere ai corridori di punzonare anche domani mattina.

Uno degli ultimi a ritirare oggi il numero di gara è stato il belga Van Looy, il grande favorito della corsa a detta dei partecipanti alla gara. Il campione fiammingo dopo essersi presentato per tempo al luogo di ritrovo ed avere a lungo conversato con giornalisti ed avversari se n'è andato senza punzonare. Poco prima dell'ora di chiusura un dirigente della sua casa, accortosi dell'accaduto, l'ha richiamato precipitosamente e Van Looy ha condotto finalmente a termine l'operazione. Il belga ha assicurato di essere in buona forma e di nutrire buone speranze per domani. «Gli avversari — ha detto — sono tutti pericolosi, ritengo che riuscirò ad arrivare a Sanremo col gruppo di testa; [illegible] carte da giocare».

Da un piccolo referendum, compiuto tra i partecipanti alla Sanremo, il nome di Van Looy è stato indicato [illegible] come quello del probabile vincitore, seguito da quello di Poblet e di Debruyne. In effetti, considerato che a Debruyne [illegible] liberarsi dei velocisti e che Poblet non sembra avere ancora raggiunto [illegible] il lungo [illegible] pronostico. [illegible] Tra i personaggi che [illegible] vedono il successo di Van Looy il più [illegible] senza [illegible] il presidente dell'Uvi, Adriano Rodoni, che si è pronunciato per un successo di Ronchini.

Contro gli emiliani

A Monfalcone la gara dei giovani calciatori

Monfalcone, 18

Per l'incontro tra rappresentative di quarta serie delle regioni Emiliana e Veneto-Venezia Giulia, il selezionatore sig. Pio Baggio di Bassano del Grappa ha convocato i seguenti atleti: portieri: Tognolo (Bassano), Mariotto (Vittorio Veneto); terzini: Brentegani (Audace), Gelmini (Rovereto) e Pistaffa (Rovereto); mediani: D'Apollonia (Miranese), Daros (Vittorio Veneto), Borghesan (Schio), Gasparotto (Portogruaro); attaccanti: Perini (Bolzano), Benetti (Bolzano), Fogar e Cossar (Cra-Crda), Rossi e De Paoli (Belluno).

La partita avrà inizio oggi alle 14 e per l'occasione le rappresentative di Lega interregionale dei gironi C e D metteranno in mostra i migliori prodotti dell'annata puntando soprattutto di mettere in bella evidenza gli elementi più giovani che saranno certamente tenuti d'occhio da parte di numerosi osservatori di squadre di categorie superiori, sempre interessate a raccogliere il meglio che possono offrire queste due prolifiche zone in fatto di atleti della palla rotonda. Logico quindi attendersi domani un notevole afflusso di spettatori sul campo di via Cosulich tutti intenti a indovinare tra i 22 atleti in campo gli elementi destinati a fare una carriera più o meno rapida e di raggiungere la notorietà in campo nazionale.

L'incontro è stato organizzato dalla Federazione italiana gioco calcio in collaborazione col Circolo aziendale dei Crda. Sono stati fissati prezzi popolari e precisamente: indistintamente lire 200, ridotti lire 100. Per l'occasione non saranno validi gli abbonamenti emessi dal Cra-Crda.

Il S. Giuseppe calcistico

Tre partite a Trieste del campionato dilettanti

Tre sono gli incontri calcistici valevoli per il campionato dilettanti che si disputeranno quest'oggi sui campi triestini. Quello che riveste la maggiore importanza è il «derby» che vedrà impegnate sul campo di viale Raffaele Sanzio le compagini del San Giovanni e della capolista Ponziana. Nell'incontro d'andata la squadra di Filippon [illegible] conquistare [illegible] sul campo [illegible] quali sono [illegible] a riprendersi il [illegible] perduto allora. [illegible] scenderanno [illegible] seguenti formazioni: [illegible] Fernivani, [illegible] tori, Bo[illegible], Sauer, [illegible] zer. San [illegible] Russo, [illegible] stig, D'A[illegible], Damiani, [illegible] lin.

Sul campo di via Flavia, la [illegible] obini in[illegible] «derby» [illegible] piterà il [illegible] che negli [illegible] to chiari [illegible] bianco[illegible] rientre[illegible] ve assen[illegible] anelano [illegible] cita sulla [illegible] na riuscì [illegible] one d'an[illegible] ancora al [illegible] a. La Li[illegible] mpo con [illegible] Papadopo[illegible] Zavagno, Cocean, Cuschie, Velicogna, Rossi, Pierri, Tonelli, Biasi.

Anche il Cremcaffè sconfitto per 1-0 nella partita d'andata, cercherà di rendere pan per focaccia alla sbrigativa squadra cervignanese nell'incontro che vedrà alle prese le due compagini sul rettangolo del campo Ponziana. I... caffettieri di Turcino allineeranno i seguenti giocatori: Coassin, Giovannini I, Gregori, Bartole, Bassanese, Furlan, Gherbaz, Giovannini II, Tenente, Bonetti, Antonicelli I.

Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 15.

Coppa Europa

Real-Wiener 7-1

Madrid, 18

La squadra di calcio del Real Madrid ha eliminato dal campionato per la Coppa d'Europa la Sportklub di Vienna, battendo questa sera gli austriaci per 7-1 nell'incontro di ritorno. Di Stefano ha segnato quattro reti.

Intanto a Gelsenkirchen, in Germania, l'Atletico di Madrid è entrato stasera nelle semifinali del campionato per la Coppa di calcio europea, pareggiando per 1-1 con la squadra della Germania occidentale dello Shalke.

Una partita dei militari con i marinai inglesi

Oggi, con inizio alle ore 15, si svolgerà sul campo sportivo di San Luigi un incontro di calcio fra la squadra dei marinai del caccia inglese «Trafalgar» e quella rappresentativa del nostro Presidio militare.

LA TRIESTINA PER LA GARA CON IL GENOA

Bresolin giocherà da ala con Clemente centro avanti

Szoke mediano e Tulissi terzino al posto di Simoni - Il proficuo allenamento di ieri

La Triestina ha svolto il settimanale allenamento a due porte ieri pomeriggio a Valmaura disputando due tempi, uno di 35 e l'altro di 20 minuti con una formazione mista allievi-ragazzi del sodalizio alabardato. Oltre che all'infortunato Simoni, erano assenti nelle file dei titolari l'altro terzino, Brach, tenuto prudentemente a riposo a causa della botta ricevuta nella partita di Udine, e Del Negro che ha accusato un leggero malessere. Sia Brach che Del Negro sono stati visti in tuta ai bordi del campo, quindi la loro assenza è da considerare un fatto puramente precauzionale e la loro partecipazione all'incontro di domenica con il Genoa dovrebbe essere sicura. Si è rivisto invece con piacere Tortul, che nel secondo tempo si è schierato, soprattutto per fare fiato, nelle file degli allenatori. Tortul sta gradatamente acquistando la forma migliore ma è ancora un po' presto per parlare di rientro in squadra, che forse potrebbe avvenire nella prossima partita casalinga con il Bologna. Assente tutta la rosa dei terzini titolari, l'allenatore Trevisan ha dovuto... attingere in seconda linea, dove ha prelevato due mediani laterali che ha schierato davanti al portiere Rumich. Erano questi Tulissi e Degrassi e con ogni probabilità il primo sarà il sostituto dell'infortunato Simoni nella partita di domenica con il Genoa.

Nella linea mediana abbiamo rivisto Szoke: il tecnico giocatore magiaro, nel ruolo di laterale, rappresenta una delle più felici soluzioni. Assegnando a Laszlo il ruolo che in questo momento più gli si addice, la Triestina non potrà trarre che benefici per l'economia del suo giuoco. A sinistra si è cimentato con molta decisione Rimbaldo, tornato alla forma dei dì migliori, mentre Bernardin, completamente ristabilito, ha offerto un saggio della sua indiscutibile bravura al centro della mediana.

Però la novità dell'allenamento di ieri sta nella prima linea che è stata comandata da Clemente il quale contro il Genoa sarà in campo nel suo ruolo preferito. Il motivo della promozione di Clemente a titolare, è da ricercare nei vuoti che nelle precedenti partite della Triestina si venivano a creare nella zona centrale dell'attacco. Questo vuoto derivava dalla tendenza che Bresolin accusa di spostarsi continuamente nelle zone d'ala, lasciando sguarnita la fascia centrale dell'area di rigore avversaria (dove di solito è più facile segnare) e permettendo la maggior libertà d'azione al suo diretto avversario. Saranno le sue caratteristiche di giuoco (non è soltanto la nostra impressione) ma Bresolin mai cercava di superare il centro mediano avversario, affrontandolo direttamente, anzi pareva che volesse evitarlo (e qui si spiegano i suoi continui spostamenti all'ala). Può darsi che il ruolo di ala sia quello che più si addice al bravo Bresolin, ed è per questo che l'allenatore Trevisan ha l'intenzione di affidargli quel ruolo nella prossima partita. Le caratteristiche di Clemente sono del tutto differenti da quelle di Bresolin. Meno dotato tecnicamente, ma più irruento e deciso, il goriziano non dà mai tregua al suo diretto avversario che sottopone ad un continuo ed incessante logorio che a lungo andare può dare i suoi frutti. Giuocatore di temperamento e mobilissimo, Clemente può rappresentare la spina nel cuore della difesa avversaria; vedremo se saprà non deludere le aspettative. Ieri a mezzala sinistra si è schierato Comisso che però domenica dovrebbe lasciare il posto a Del Negro. Gli altri ruoli dell'attacco sono stati ricoperti da Massei e da Bresolin e Santelli questi ultimi relegati alle estreme.

Contro la giovane compagine che aveva di fronte, la Triestina ha svolto un gioco piacevole e veloce, segnando due reti, una con un colpo di testa di Clemente nel primo tempo e l'altra con un forte tiro rasoterra di Santelli nella ripresa; inoltre, dopo una magnifica azione di linea gli alabardati colpivano un palo con Massei. La Triestina è scesa in campo nella seguente formazione: Rumich, Tulissi, Degrassi, Szoke, Bernardin, Rimbaldo, Bresolin, Massei, Clemente, Comisso, Santelli. Gli allenatori si sono schierati con: Bandini, Divo, Ceubec, Pellegrini I, Cordioli, Bizai, Rocco II, Derossi, Pelin, Scala II, Scala I. Nella ripresa Bernardin è passato fra gli attaccanti cambiando di posto con Comisso, mentre numerose sono state le sostituzioni nelle file degli allenatori che si rinforzavano, oltre che con Tortul, pure con l'allenatore Trevisan in funzione anti-Bernardin.

La formazione con la quale la Triestina affronterà domenica prossima il Genoa, dovrebbe essere la seguente: Rumich; Tulissi, Brach; Szoke, Bernardin, Rimbaldo; Bresolin, Massei, Clemente, Del Negro, Santelli.

Ger.

Comunicato della F.I.P.

Multa al Don Bosco

Roma, 18

A conclusione della prima fase eliminatoria del campionato italiano juniores, e in base alle segnalazioni pervenute dai comitati regionali, il comitato gare della Federazione ha ammesso alla seconda fase 32 squadre così ripartite: Abruzzo 1, Campania 3, Emilia 4, Lazio 3, Liguria 1, Lombardia 1, Marche 2, Piemonte 2, Puglie 2, Sardegna 1, Sicilia orientale 4, Toscana 3, Umbria 1, Veneto 1, Friuli-Venezia Giulia 2, Trentino 1. La seconda fase avrà inizio il 30 marzo per le gare del turno di andata e il 5 aprile per il turno di ritorno. La Stock incontrerà la Motomorini e la Goriziana incontrerà la prima classificata del Trentino.

Il comitato esecutivo gare, nella sua ultima riunione, ha preso le seguenti delibere. Prima serie: per indisponibilità del campo l'incontro del 22 marzo a Bologna, Gira-Stock viene rinviato a data da destinare. Serie A maschile: multa di lire 15.000 all'U.S. Don Bosco-Trieste per contegno offensivo del pubblico nei confronti degli arbitri e minaccioso da parte di uno spettatore isolato. Provvedimento limitato per fattivo intervento dei dirigenti locali. Ammonizione e diffida: Giancarlo Pistrin (Don Bosco Trieste) per gioco pericoloso e proteste a decisioni arbitrali. Ammonizioni: Dario Cozzanelli (Don Bosco Trieste). Serie B maschile: ammonizione e diffida: Franco Culot (Safog Gorizia).

S'INIZIA LA STAGIONE REMIERA

Le tre Società della Sacchetta stanno preparando i loro ragazzi

Ciascuna con le proprie speranze la Canottieri Trieste la Società Ginnastica e l'Adria

Nelle tre canottiere della Sacchetta (Adria, Ginnastica e Trieste) una centuria di vogatori si sta forgiando nella fase preparatoria alla stagione agonistica.

All'Adria, Nino Gabrovez, coadiuvato da Silvio Deganello, punta su di un «doppio», un «singolo», un «due con» ed un «quattro con». Per il «doppio» due ragazzi: Roberto Welcher, 16 e Silvio Canziani, 17 anni, alti m. 1.80 stanno sgrezzandosi sul canoino a due vogatori, mentre un altro sedicenne, Forgheri, anche lui longilineo, lavora sul «singolo». Sulle due barche di punta, con timoniere, si avvicendano una decina di altri studenti, che esordiranno nei tipi liberi. Fra questi ci sono elementi promettenti che proveranno la loro forza e capacità nelle regate zonali di apertura il 24 maggio p. v. Da segnalare: Illeni, Breschi, Tavolato, Verdi, Malinconico.

Alla Canottiera Trieste il n. 1 è il campione del mare Pietro Rozzo, il quale, sotto il controllo di Gastone Rocco, ha il difficile compito di difendere i titoli del suo predecessore Sergio Mazzoli, e cioè il «nastro azzurro» che questi conquistò sul lago di Klagenfurt nel 1958, nonchè il titolo di campione «junior» in skiff. Sergio Mazzoli presta attualmente servizio di leva e sappiamo che si sta preparando molto seriamente al Centro Sportivo Remiero di Sabaudia.

Sempre alla canottieri Trieste un altro giovane sta alacremente lavorando agli ordini del suo allenatore, si tratta di Giorgio Rocco, un elemento sul quale si fondono molte speranze. Infine anche in questa canottiera c'è la numerosa cucciolata dei ragazzi che impugnano per la prima volta i remi.

La Società Ginnastica Triestina — allenatore Mario Ustolin — non nasconde le sue grandi ambizioni. Attualmente la coppia più affiatata e quindi anche la più preparata, è quella dei due preolimpionici Petri e Mosetti, campioni italiani junior in «due senza». I due ragazzi dovrebbero confermare il loro titolo puntando con buona probabilità alla maglia azzurra. Un altro atleta che ha fatto nel 1958 sorprendenti progressi è lo skiffista Rebek, anche lui tricolore. Il ragazzo che si è molto irrobustito e si prepara con grande serietà, potrebbe essere la rivelazione giuliana del 1959. Anche i due ex p. o. De Curtis e Gomezel hanno ripreso il lavoro in acqua. Troppo presto per parlare di loro, ma l'indubbia classe di questi due vogatori non dovrebbe tardare a ritornare in luce.

Le «tre sorelle» di Sacchetta lavorano dunque sodo, nonostante le gravissime preoccupazioni finanziarie causate dalle scadenze del mutuo per la costruzione delle tre sedi nautiche. Si impone la necessità di un aiuto, od almeno del fattivo interessamento delle autorità sportive, civili e politiche affinchè un problema di danaro non infirmi o rallenti il programma sportivo delle tre gloriose società triestine.

V. M.

Calciatori juniores per la rappresentativa

Roma, 18

Il commissario alla Figc, su proposta della commissione tecnica dilettanti, ha convocato per la squadra nazionale juniores che dovrà disputare il torneo internazionale juniores Uefa-Fifa i seguenti giocatori: Biellese: Mazzia Bruno; Genoa: Spigno Carlo; Inter: Facchetti Giacinto e Mascalaito Gianluigi; Juventus: Bercellino Gian Carlo e Renzulli Giovanni; Legnano: Cassani Bruno; Messina: Magazzu Guglielmo; Milan: Ferrario Paolo e Noletti Gilberto; Padova: Pianta Pietro; Simmenthal Monza: Galeone Giovanni e Volpi Carlo; Spal: Novelli Alberto; Torino: Cella Giancarlo; Verona: Cera Pierluigi.

ATTI DI INDISCIPLINA DEI CALCIATORI

Duri provvedimenti della Figc regionale

Comunicato della Figc Venezia Giulia-Friuli:

Commissione giudicante regionale. Multa di lire 3.000 Gradese. Ammonizione: Aiello, Turriaco. Giocatori espulsi: squalifica per tre giornate: Redolfi Carlo (Muggesana). Squalifica per due giornate: Zavagno Nereo (Libertas). Squalifica per una giornata: Marson Genesio (Aquileia); Dreossi Alfredo (Cava Romana); Gregori Dario (Ponziana). Ammonizione: Lega Bruno (Libertas), Strain Dino (Muggesana). Giocatori non espulsi: squalifica per due giornate: Vrech Attilio (guardialinee Aiello). Ammonizione: Pasculin Federico (Juventina), Ciocchiatti Mario (Saici), Spanghero Vittorio (Turriaco), Quaio Pietro (Turriaco), Micolaucich Gino (Crda); Helmersen Michele (Muggesana), Innocente Mario (cap. Spilimbergo). Dirigenti: Sospensione a ogni effetto fino al 14-4-1959: Gregorat Antonio (Aiello). A scioglimento della riserva del comunicato n. 18 e tenuto conto che l'A. S. San Gottardo non ha ritenuto di segnalare il giocatore che ha colpito l'arbitro della gara dell'11 gennaio 1959, il capitano del San Gottardo Lodolo Mario è stato squalificato fino e tutto il 10 gennaio 1960. L'A. S. San Gottardo, inoltre, è stata deplorata per il tono irriguardoso della lettera del 28-2-1959.

Commissariato di Udine:

Squalifica fino al 20-4-1959: Marani Gabriele e Damonti Dino (Maranese). Squalifica a vita: Padovan Giulio (Maranese). Multa di lire 10.000 alla società Sanvitese. Ammonizione: Aviano, Feletto, Pozzuolo. Multa di lire 15 mila: Maranese. Giuocatori espulsi, squalifica fino al 4-4-1959: Cordovado Giovanni (Codroipo), Pasut Silvano (Sangiovannese), Zanot Giancarlo (Aviano). Squalifica per due giornate: Ponton Gianfranco (Feletto). Squalifica per una giornata: Re Luciano (Pozzuolo). Ammoniz.: D'Andrea Mario (Rauscedo), Monticolo Franco (S. Maria). Squalifica del campo per cinque giornate: Maranese. Giuocatori non espulsi, squalifica fino al 4-4-1959: Venturelli Angelo (Aviano); Bertolo Angelo (Sanvitese). Ammoniz.: Morello Eugenio (Codroipo), Del Frate Pio (Gonars), Turello Ugo (Porzio Acli), Beltramini Italo (Feletto), Fornasier Silvano (Rauscedo), Monopoli Mario (Morsano), Fogar Rolando (Aviano), Vit Luigi (Tisana), Falconer Danilo (cap. Astra), Corso Sergio (cap. Maranese). Dirigenti: sospensione ad ogni effetto fino al 4-4-50: Carletti Leopoldo (f. f. all'Olimpia), Pecile Giuseppe (Tiezzese). Ammonizione: Chiarcossi Adelchi (Feletto). Sospensione a ogni effetto: Guidi Michele (Sanvitese); Tramontin Giuseppe (f. f. all. Sanvitese).

Commissariato di Gorizia:

Società: squalifica del campo per due giornate: Piedimonte. Deplorazione: Lucinico. Giuocatori: squalifica fino al 15 marzo 1962: Spanghe Alfredo (Piedimonte); Pusnar Dusan (Piedimonte) Squalifica per due giornate: Giuseppin Amante (cap. Piedimonte). Squalifica per una giornata: Drigo Marcello (Piedimonte). Ammonizione: Pinausi Giovanni e Kodermaz Gualtieri (Piedimonte). Ammonizione con diffida: Zilli Franco (cap. Sagrado). Dirigenti: sospensione a ogni effetto fino al 17-4-1959: Simeoni Sergio (presidente Piedimonte). Scioglimento riserve: a scioglimento della riserva del comunicato precedente il giuocatore Casarsa Ezio (Lucinico) è stato squalificato fino al 12 maggio 1959.

Commissariato di Trieste:

Giuocatori espulsi: squalifica fino al 6-4-1959: Modesti Ottilio (S. Anna). Squalifica fino al 23-3-1959: Ugrin Mario (S. Anna). Giuocatori non espulsi: ammonizione: Bonazza Luciano e Dessenibus Tullio (S. Canciano); Trevisan Sergio e Cecchini Silvano (Amoco). Tramarin Tullio (S. Anna). A scioglimento della riserva del comunicato precedente il giocatore Zorzin Umberto (Amoco) è stato squalificato per una giornata, già scontata.

Tutte le squalifiche inflitte hanno decorrenza 21 marzo 1959.

FIORENTINA SAMPDORIA BRESCIA COMO

Sanzioni contro le Società per le gravi intemperanze

Tre giornate di squalifica al campo delle «rondinelle»

Milano, 18

La Commissione giudicante della lega nazionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori.

Campionato Divisione nazionale A, B e C. Provvedimenti disciplinari: ammenda di lire 180.000 all'Atalanta; di lire 70 mila alla Spezia; di lire 60.000 al Padova; di lire 40.000 al Messina e al Simmenthal Monza; di lire 35.000 alla Sambenedettese; di lire 30.000 all'Arezzo; di lire 25.000 al Catania e al Parma, al Cosenza; di lire 2000 al Mantova e al Biellese; di lire 40.000 al Sarom Ravenna;; di lire 10.000 al Mestrina. Giocatori espulsi. Squalifica per due giornate: Peruzzi (Foggia); Pagaletti (Chieti). Squalifica per una giornata: Tesconi (Venezia), Palpacelli (Cosenza), Lucianetti (Anconitana). Ammonizione con diffida: De Marchi (Lanerossi Vicenza). Giocatori non espulsi. Squalifica per una giornata: Darni (Parma), Bumbaca (Spezia), Volpi (Casertana).

Gara Fiorentina-Sampdoria del 15 marzo 1959, esaminati i rapporti ufficiali si delibera: di infliggere alla Fiorentina l'ammenda di L. 30.000 per comportamento scorretto, durante la gara, di propri sostenitori nei confronti di un giuocatore della squadra ospite; di squalificare per una giornata il giuocatore Vincenzi (Sampdoria) per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro; di squalificare per una giornata il giuocatore Petris (Fiorentina) per aver colpito un avversario in azione di giuoco; di squalificare per una giornata il giuocatore Mora (Sampdoria) per atto ingiurioso nei confronti del pubblico; di infliggere l'ammonizione con diffida al giuocatore Mora (Sampdoria) per scorrettezze di giuoco.

Gara Brescia-Como del 1959: letti ed esaminati i rapporti ufficiali. Si delibera: A) di squalificare con decorrenza immediata, il campo del Brescia per tre giornate effettive di gara; B) di porre a carico del Brescia il pagamento delle spese e il risarcimento dei danni eventualmente subiti dagli ufficiali di gara; C) di squalificare per una giornata il giuocatore Baccheretti (Como); D) di infliggere l'ammonizione del giocatore Michelotti (Como); E) di infliggere l'ammenda di L. 4000 al giuocatore Fontana (Como); F) di infliggere ai giuocatori del Como — fatta esclusione per il giuocatore Ferrazzi — l'ammenda collettiva di L. 40.000; G) di trasmettere gli atti al commissario della Lega nazionale per i provvedimenti di competenza.

Semifinali del campionato studentesco di cross

Nella pineta e sui prati adiacenti al campo sportivo militare di Villa Opicina si sono svolte ieri le gare di corsa campestre valevoli quali finali del campionato studentesco. 48 giovani, selezionati nei vari istituti cittadini, sono stati suddivisi in due batterie ed i 24 migliori tempi sono stati qualificati per la gara finale che avrà luogo nella stessa località sabato prossimo, con inizio alle 16.

La prima batteria, che è stata la più combattuta, ha visto la vittoria di Baselli del «da Vinci», seguito da Passaglia del «Nautico» e Cossi del «Volta». Nella seconda il nauticense Lasini, secondo arrivato nel campionato dell'anno scorso, ha staccato di 100 metri gli avversari, ottenendo anche il miglior tempo della giornata.

Ecco l'ordine d'arrivo delle due semifinali: Prima batteria: 1) Baselli (Vinci), 2) Passaglia (Nautico), 3) Cossi (Volta), 4) Zadro (N), 5) Vitetta (Oberdan), 6) Eblin (O), 7) Palin (V), 8) Tiano (Carli), 9) Berbieri (Petrarca), 10) Bertolin (C). Seconda batteria: 1) Lasini (N), 2) Barbieri (Vo), 3) Avanzini (O), 4) Corzani (O), 5) Arban (Vi, 6) Gnesda (Vo), 7) Moro (O), 8) Kiswarday (Vo), 9) Tassini (Vi), 10) Pellegrini (Aosta).

Campionato «juniores» di calcio. Partite di oggi: Muggesana-S. Anna, campo Muggia, ore 12.45; Libertas A.-Esperia, S. Giovanni, 11.30; Edera 1958-Triestina, S. Giovanni, 10; Fortitudo-Crda, Muggia, ore 10; Ponziana-Istria, Ponziana, 10.30; Urano-Lib. Opicina, S. Luigi, 10; Acegat-S. Giovanni, S. Giovanni, 13.20.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI APRE UN PERIODO DI INTENSA ATTIVITA' DIPLOMATICA

Il Premier inglese a Ottawa prima d'incontrare Eisenhower

Il gen. Maxwell Taylor sostituito dal gen. Lyman Lemnitzer nella carica di capo di Stato Maggiore dell'Esercito USA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Da domani ha inizio a Washington un periodo di fervente attività diplomatica. Si può dire che dà le mosse al più serio tentativo, pur col pesante fardello di illusioni e di riserve, che si sia avuto dal dopoguerra in qua, per risolvere il problema della sicurezza europea e per porre il Continente in un assetto di normalità. Il Premier inglese, che oggi ha trascorso a Ottawa la prima giornata della sua presenza in America puntualizzata da un colloquio amichevole con il Primo Ministro canadese John Diefenbaker, arriverà a Washington domani. Egli avrà un primo sommario abboccamento con Eisenhower e un lungo incontro con Foster Dulles. Dopodomani Eisenhower e Macmillan si rifugeranno nel campo David, vicino a Gettysburg, per trascorrervi due o tre giorni in colloqui amichevoli. Poi il Premier britannico farà una breve comparsa a Washington per rientrare subito a Londra.

Non sono, come abbiamo già detto nelle precedenti corrispondenze, da aspettarsi grandi cose dalla visita di Macmillan e dalle sue conversazioni con il Presidente americano. Lo stesso fatto che i due statisti si vedranno lontano dalla capitale in un punto isolato del Maryland, dove i giornalisti non potranno accedere, sta a dimostrare che il Governo americano ha voluto dare al carattere della visita più un aspetto di cordialità e di cortesia, ossia di un buon «weekend» tra amici, che non quello di un convegno diplomatico. Se però soltanto l'esteriorità sarà appagata dall'incontro tra Eisenhower e Macmillan, acquista maggior valore l'altro evento diplomatico che subito lo seguirà. Dopo circa una settimana dalla partenza di Macmillan verrà a Washington il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd per partecipare alla conferenza dei quattro Ministri occidentali, l'americano, l'inglese, il francese e il tedesco. La riunione dovrà avvenire per la fine del mese. Essa non durerà più di due giorni, forse un giorno solo, a seconda se ci si troverà subito d'accordo per il buon lavoro fatto attraverso i canali diplomatici, oppure se si avvertirà il bisogno di discutere i

Non sembra che a tale riunione possa prendere parte Foster Dulles. Egli è ancora molto debole. Le poche volte che ha tentato di fare quattro passi fuori della clinica per prendere una boccata d'aria, lo hanno stremato. Non resiste più di un'ora due, in piedi a conversare. A meno che egli non voglia compiere uno sforzo sovrumano e rischiare un aggravamento delle sue condizioni per amore del dovere e delle sue mansioni, è prevedibile che avrà dei brevi colloqui separati con i Ministri stranieri che lo andranno a visitare a casa oppure all'ospedale, se dovrà essere ancora degente.

Subito dopo la riunione a quattro s avrà quella più estesa dei Ministri degli Esteri della Alleanza atlantica. Saranno quindici Ministri degli Esteri che siederanno intorno al tavolo per la sessione del Consiglio atlantico, che quest'anno si terrà a Washington. Ciò che sarà stato oggetto di accordo nella riunione precedente a quattro sarà illustrato e discusso nelle sedute. Prenderanno la parola e faranno conoscere i loro punti di vista i delegati dei paesi più importanti, quali l'Italia, a mezzo del Ministro Giuseppe Pella, che ha già assicurato il suo intervento, il Canada, la Turchia, ecc. Nemmeno da questa riunione ci si aspetta grandi novità. Il Consiglio atlantico è stato tenuto al corrente nelle linee generali delle trattative diplomatiche delle disposizioni occidentali verso la Russia sovietica. Il suo consenso sui particolari dell'azione da svolgersi per Berlino e per la riunificazione germanica non può mancare. Anzi si avranno incoraggiamenti. Un solo punto presenta motivi di divergenze e di discussioni ed è quello che riguarda la funzione della NATO nelle presenti circostanze e la sua potenzialità militare. Sebbene non si possa dare torto a Eisenhower secondo cui un eventuale conflitto in terra europea può degenerare in guerra nucleare e non rimanere delimitato alle sole armi convenzionali, tuttavia sarebbe imprudente minimizzare il valore della presenza di un forte nucleo di forze convenzionali, senza le quali potrebbe essere ridotto al nulla quel che si guadagna con i mezzi nucleari. In questi termini viene delineata una controversia che appassiona soprattutto i paesi più esposti all'aggressione sovietica.

Dopo tre o quattro settimane dal Consiglio atlantico ed allorchè ci si troverà tutti d'accordo per il negoziato con la Russia dovrebbe avere luogo il tanto ventilato convegno dei Ministri degli Esteri dei quattro grandi, Stati Uniti, Russia, Inghilterra e Francia, per affrontare i problemi tedeschi. Ancora non si è trovato l'unanime gradimento sui temi all'ordine del giorno. Si discuterà soltanto di Berlino, come vorrebbero i sovietici e, in qualche modo, anche gli inglesi oppure entrerà negli argomenti da trattare la questione della riunificazione come desidererebbero americani, tedeschi e francesi? La conferenza al vertice dovrà seguire in ogni caso a quella dei Ministri oppure soltanto nell'eventualità che la prima abbia dato risultati tali da promettere un proficuo negoziato? Questi due interrogativi terranno occupate le Cancellerie dell'Occidente e dell'Oriente per circa un mese. Non si tratta solo di questioni formali o di pura tattica diplomatica. Esse contengono il seme dell'avvenire mondiale e della pace.

Un po' di rumore ha prodotto a Washington la sostituzione del capo di Stato maggiore dell'Esercito, gen. Maxwell Taylor con il generale Lyman Lemnitzer, decisa stamane da Eisenhower. Poichè gli altri capi di Stato maggiore erano stati riconfermati nella carica, si era avuta la sensazione che il gen. Taylor, il quale s'era espresso alcuni giorni fa contro la riduzione dei contingenti delle Forze armate, voluta da Eisenhower, fosse stato silurato. Ad una domanda rivolta da giornalisti al capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, questi ha opposto una smentita, ricordando che il gen. Taylor aveva da più tempo chiesto di essere esonerato dall'incarico.

Bonaventura Caloro

Espulso dagli Stati Uniti un capo della mafia

New York, 18

Il servizio immigrazioni e naturalizzazioni ha rivelato oggi che ieri sera è stato espulso dagli Stati Uniti e fatto salire a bordo di un aereo diretto a Roma Gaetano Gagliano di 52 anni, considerato dalle autorità americane una delle figure più importanti della «mafia». Secondo le stesse autorità il Gagliano, che per due volte era riuscito ad entrare illegalmente nel territorio degli Stati Uniti, controllava, insieme al fratello Giuseppe, il traffico degli stupefacenti nella zona di New Orleans.

DUE PESI E DUE MISURE DEL GOVERNO AUSTRIACO

Vani passi a Vienna della minoranza slovena

Gschnitzer afferma che il suo Paese non rimette in discussione il problema della frontiera del Brennero

Vienna, 18

«Mentre il «Nationalrat» austriaco (Consiglio nazionale, corrispondente alla Camera dei deputati), in modo compatto, chiede per il gruppo di lingua tedesca dell'Alto Adige diritti molto più ampi, il suo atteggiamento nei riguardi degli sloveni di Carinzia, non è nè democratico, nè europeo: il diritto è indivisibile!». Queste parole sono contenute in un promemoria distribuito oggi durante una conferenza stampa tenuta dai capi delle organizzazioni slovene della Carinzia, il dott. Zwitter per la «Federazione centrale delle organizzazioni slovene di Carinzia» e il dott. Tischler per il «Consiglio degli sloveni carinziani», dopo aver compiuto invano un passo alla Camera dei deputati per cercare di far cancellare dall'ordine del giorno della seduta di domani la discussione sul nuovo progetto di legge concernente le scuole della minoranza slovena della Carinzia. Nè la minoranza slovena, dice tra l'altro il promemoria, nè alcun altro gruppo etnico possono mai dare il consenso a leggi che non tengono in alcun modo conto delle legittime richieste degli interessati, e che anzi, come avviene con questa nuova legge, tolgono persino l'ultimo resto della parità della lingua nella scuola. Con profonda delusione si constata l'inanità degli sforzi condotti nell'interesse di una soddisfacente soluzione delle più importanti questioni vitali del gruppo etnico sloveno, e delle relative disposizioni dell'art. 7 del trattato di Stato austriaco.

Segue l'accenno al criterio di due pesi e due misure seguito dall'Austria per gli alto-atesini di lingua tedesca e per gli sloveni di Carinzia, e, dopo altre osservazioni e considerazioni, il promemoria riassume in tre punti i passi compiuti dai rappresentanti della minoranza slovena di Carinzia, senza che si sia ottenuto un risultato: 1) Vana richiesta di essere ricevuti dal Presidente della Repubblica austriaca. 2) Altrettanto vana preghiera, per due volte, di essere ricevuti dal Governo austriaco. 3) Ugualmente vana presentazione del memorandum del 15 novembre sulla questione scolastica.

Successivamente, rispondendo a una domanda, il dott. Switter ha dichiarato: «Noi non possiamo immaginarci che la Jugoslavia, come firmataria del trattato di Stato austriaco, possa rinunziare a far valere le disposizioni di tale trattato aventi lo scopo di tutelare i diritti della minoranza slovena di Carinzia». In risposta a una altra domanda, i rappresentanti della minoranza slovena hanno fatto presente che, mentre l'ordinanza scolastica del 1945 applicava nelle scuole il criterio del bilinguismo, la nuova legge viene ad abrogare anche questa soluzione, peggiorando quindi la situazione, invece di migliorarla, secondo l'impegno assunto dall'Austria col trattato di Stato del 1955. Ciò è avvenuto, come è stato esplicitamente dichiarato da parlamentari austriaci nella conversazione svoltasi oggi coi rappresentanti della minoranza slovena, perchè si è tenuto conto delle istanze dei tedeschi nazionali. In altre parole, dicono i dirigenti sloveni, hanno preso il sopravvento le associazioni nazionaliste, particolarmente del «Kärntner Heimatbund» (Lega patriottica carinziana), e dello «Schulverein Südmark (Associazione scolastica Marca meridionale). Il numero dei componenti della minoranza slovena della Carinzia, secondo le loro caratteristiche di vita, di famiglia, di linguaggio, di usi e costumi, si aggira, a quanto affermano i dirigenti, intorno alle 70.000 o 80.000 persone.

In un'intervista concessa al corrispondente da Vienna della «Gazette de Lausanne» sul problema dell'Alto Adige, il segretario di Stato Gschnitzer ha dichiarato tra l'altro che Vienna desidera raggiungere un accordo diplomatico con l'Italia senza ricorrere alle vie politiche. L'Austria, egli ha affermato, contrariamente alla dichiarazione di Segni, del 7 marzo scorso, non rimette in discussione il problema della frontiera del Brennero impostale nel 1919 e a cui ha definitivamente rinunciato nel 1946. Essa desidera innanzitutto intrattenere delle relazioni amichevoli con l'Italia e non ha alcuna intenzione di violare i suoi impegni internazionali.

Gschnitzer ha infine dichiarato che Segni per governare ha bisogno della destra e che quest'ultima è essenzialmente nazionalista e non ammette volentieri il principio dell'autonomia locale. Di qui l'attitudine rigida assunta dal Governo italiano. Egli ritiene che gli altoatesini se non potranno ottenere l'autonomia, potranno giungere a desiderare un plebiscito per separarsi dall'Italia. Al contrario, se potranno ottenere una certa autonomia locale, che permetterà loro di difendere il loro carattere etnico, non avranno più ragione di scontento, e saranno i primi a manifestare la loro lealtà alla Repubblica italiana.

Sospesi per Pasqua gli sfratti a Roma

Roma, 18

L'ufficio assistenza della Questura di Roma ha comunicato che nella ricorrenza delle feste pasquali la esecuzione degli sfratti sarà sospesa dal giorno 19 corrente al giorno 8 aprile compreso

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LE LABORIOSE INDAGINI PER IL DELITTO DI VIA VETULONIA

Ancora incerta la sorte del mobiliere fermato a Roma

Sembra siano state rilevate delle «zone oscure» nell'alibi presentato Forse egli conosce il nome dell'uomo che potrebbe essere l'assassino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

E' imminente la decisione del magistrato che dirige le indagini sul delitto di via Vetulonia, il quale dovrà stabilire se il mobiliere Alfredo Marconi debba essere rimesso in libertà o se il suo fermo possa essere prorogato fino ai sette giorni consentiti dal Codice, così come sembra chiederà il colonnello Scordino, comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri, il quale si recherà domattina a Palazzo di Giustizia per consegnare al giudice istruttore dott. Zhara Buda un rapporto sul lavoro svolto.

Il mobiliere, com'è noto, venne fermato domenica mattina e ieri sera fu trasferito al carcere di Regina Coeli dove è stato posto in una cella del cosiddetto «transito» usato di solito per ospitare provvisoriamente i detenuti in attesa di essere assegnati ad uno dei bracci in cui è diviso il carcere romano. Il Marconi è stato fatto uscire in gran segreto di prima mattina per essere nuovamente interrogato negli uffici di via Palestro e a sera è stato ricondotto in carcere.

Contrariamente a quanto si era affermato in un primo tempo, i risultati delle analisi compiute sul liquido color rosso di cui erano state trovate tracce nel lavandino della cucina del tragico appartamento di via Vetulonia sono state sfavorevoli al Marconi. Si sapeva che tale sostanza serve per lucidare i mobili e proprio oggi il col. Scordino ha ricevuto l'esito di una perizia che conclude affermando che si tratta dello stesso liquido usato dal Marconi. Si ritiene però che tale circostanza non possa essere determinante da sola per accusare il Marconi dell'assassinio di Adanella Mazzuoli in quanto è probabile che quel liquido venga usato anche da altri mobilieri

Ad ogni modo la posizione di Alfredo Marconi dovrà essere definitivamente chiarita prima di sabato. Per allora si dovrà finalmente sapere se egli è sospettato di diretta implicazione nel delitto (si sta accuratamente vagliando il suo alibi) o se il sospetto è limitato ad una reticenza nella sua qualità di testimone importante.

In verità la situazione è assai confusa e per quanto si pensi all'esistenza di indizi consistenti che spingono gli investigatori su una determinata pista, non è mutata di molto dai primi giorni successivi alla scoperta del delitto. E' stata eliminata la cerchia degli amici vicini o lontani della vittima; è stato eliminato tutto ciò che si riferiva al suo passato piuttosto burrascoso; è stata scartata la possibilità del delitto compiuto da un venditore ambulante o da qualcuno arrivato per caso all'appartamento. E ci si è fermati sulla eventualità che il delitto sia da attribuire a persona che era stata chiamata in casa per eseguire lavori. Ed ecco uscir fuori la sagoma del grosso armadio. Ed ecco il fermo di Alfredo Marconi che quell'armadio vendette ai coniugi Sist, e che doveva andare proprio nei giorni in cui avvenne il delitto, a lucidare e rimettere in ordine quel mobile.

Legando in un determinato modo i vari fatti staccati si dovrebbe giungere ad una conclusione sola, tutt'altro che favorevole al mobiliere. Senonchè la confusione che si è creata è tale e tanta che non è possibile avanzare alcuna illazione. Alfredo Marconi ha un alibi: non accettò il lavoro commissionatogli dal comandante Sist prima della sua partenza. Ma il rovescio della medaglia presenta quelle macchie di sangue sull'impermeabile che il Marconi portò a smacchiare in tintoria; la deposizione dei due dipendenti dell'Hotel Savoia i quali affermano essere stato da loro il Marconi due giorni dopo il delitto a pregarli di testimoniare se ne fossero stati richiesti che lunedì 19 egli aveva trascorso la mattinata in quell'albergo per dei lavori, giustificandosi col dire di non poter raccontare dove era stato per non aver storie con sua moglie

D'altra parte i proprietari del Savoia dicono che realmente il Marconi ebbe un lungo colloquio con loro la mattina del 19 gennaio e che poi passò di lì in un altro albergo dove doveva mettersi d'accordo per certi lavori di falegnameria che gli dovevano essere ordinati; e secondo questa deposizione i colloqui gli avrebbero preso una buona parte della mattinata.

Di Alfredo Marconi tutti quelli che lo conoscono dicono tutto il bene possibile. Ne parlano come di un galantuomo e di persona dedita solo alla famiglia e al lavoro. Che cosa allora nasconderebbe il Marconi, per cui potrebbe essere sospettato di reticenza? Egli potrebbe conoscere il nome di qualcuno che invece sua (egli del resto non fa di solito il lucidatore di mobili, ma il disegnatore e per quella bisogna si serve spesso di alcuni elementi specializzati che chiama in laboratorio quando ne ha necessità) andò in casa Sist per eseguire il lavoro commissionato; potrebbe avere sentito dalla signora Sist il nome di un altro mobiliere al quale ella si sarebbe rivolta; potrebbe conoscere una qualche circostanza che finirebbe per incriminare una persona di sua conoscenza.

Dagli ambienti vicini alla Squadra mobile è uscita fuori intanto addirittura una nuova versione dei fatti, una ipotesi assolutamente diversa da quella formulata dai carabinieri. Partendo sempre dal presupposto del delitto occasionale il delitto non sarebbe stato compiuto da un lucidatore di mobili, ma da un falegname chiamato in casa Sist per una riparazione. Lo stesso capitano Sist avrebbe detto alla Mobile che non al Marconi fu fatta la famosa telefonata ma ad un altro falegname del quale anche avrebbe fornito il nome.

Le due versioni, tuttavia, potrebbero essere complementari nel senso che non avendo potuto il Marconi accettare il lavoro (ai carabinieri il marito della vittima disse di aver cercato proprio del Marconi per quel lavoro) egli si sarebbe rivolto ad un altro falegname. Costui sarebbe stato individuato ed avrebbe già fornito per quel giorno un alibi inattaccabile. Che tutto sia in alto mare non lo si può dire. C'è ancora confusione, ma può darsi che ciò sia dovuto soltanto alla ridda di indiscrezioni incontrollabili e che in realtà da un'ora all'altra possa determinarsi il fatto risolutivo in grado di svelare l'enigma.

C. L.

AUGURI DI GRONCHI al Papa per l'onomastico

Roma, 18

In occasione della festività di San Giuseppe il Capo dello Stato ha inviato a Sua Santità il Sommo Pontefice Giovanni XXIII il seguente telegramma: «Nel giorno onomastico di Vostra Santità mi è grato esprimere insieme ai miei personali i voti fervidi e devoti del popolo italiano».

UN'ULTRACENTENARIA DI ORIGINE FRIULANA

E' morta a Venezia la «vedova signorina»

Sessant'anni fa Teresa Fassetta fu nota in Italia per un patetico episodio che caratterizzò le sue nozze

Venezia, 18

Nella Casa comunale di ricovero di San Lorenzo si è spenta stamane Teresina Fassetta, che era la donna più vecchia della città essendo nata il 2 febbraio 1858. La chiamavano la «nonna di Venezia» benchè fosse di origine friulana (nacque a Montereale Cellina in provincia di Udine, ma si trasferì giovanissima nella città della laguna), ed era una figura popolarissima, che lo stesso attuale Pontefice, allora Patriarca, volle l'altr'anno incontrare e conoscere in occasione della grande festa indetta a San Lorenzo in suo onore nel compimento del suo centesimo compleanno. Fu, quella, una giornata memorabile, con ricevimento speciale, ripresa televisiva e una Messa propiziatoria celebrata da un pronipote della vegliarda, cui l'allora Cardinale Roncalli ebbe poi a donare una medaglia d'argento a ricordo del Pontificato di Pio XII e un rosario del santuario di Pompei.

Il Sindaco del tempo, avv. Tognazzi, venuto a cordiale conversazione con lei, fu ad un certo momento richiesto di una sigaretta, che Teresina Fassetta, dopo essersela fatta accendere dallo stesso primo cittadino, prese tutta contenta a fumare a rapide boccate, confessando che da tempo essa pensava all'appagamento di un simile desiderio. Sessant'anni fa il nome di Teresina Fassetta rimbalzò su tutti i giornali dell'epoca per un episodio patetico, essendosi improvvisamente venuta a trovare nella condizione di una «vedova», che, non già per un solo bisticcio di parole, poteva considerarsi in pari tempo ancara «signorina». Conosciuto un baldo giovanotto del suo paese e innamoratasi di lui, che la ricambiava di identico affetto, venne ben presto richiesta in sposa. Ma a quel tempo, in tema di matrimoni, vigeva una procedura che al rito religioso anteponeva quello civile, per cui i due fidanzati decisero di fare le cose in due tempi, nel senso che si sarebbero portati in chiesa all'indomani della cerimonia celebrata in Municipio.

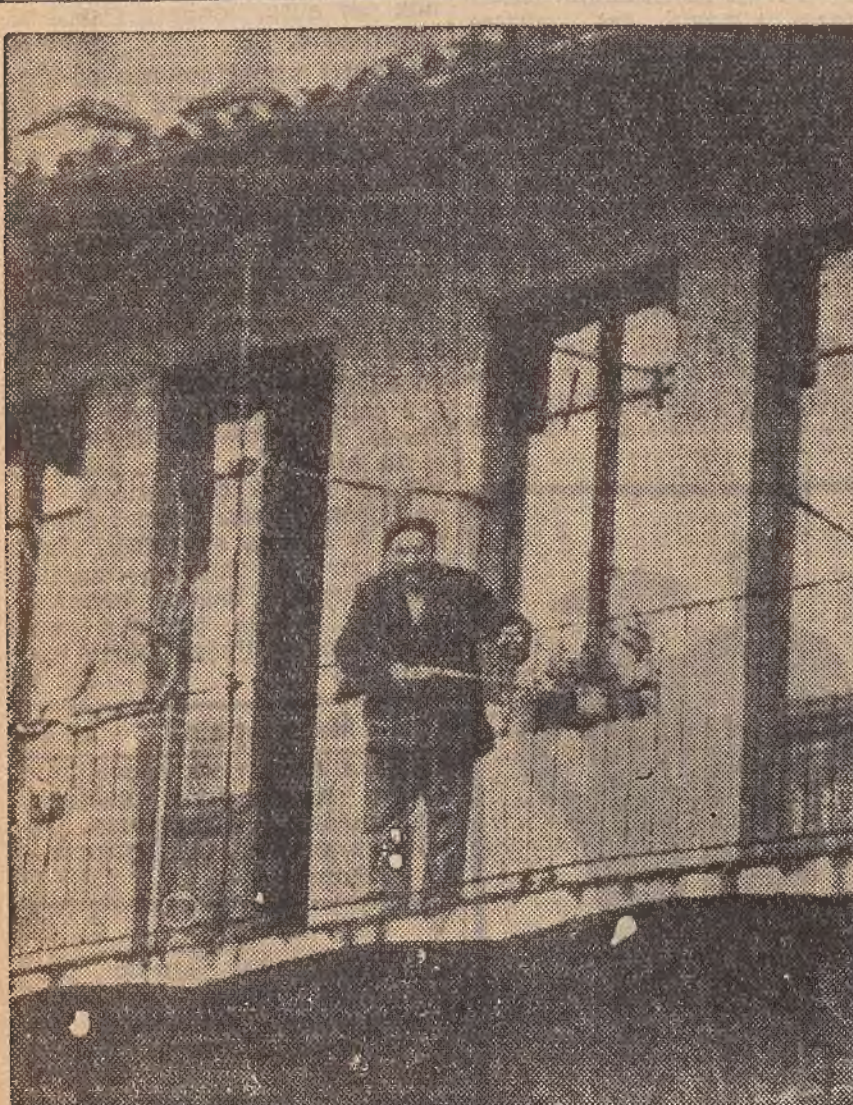
Senonchè, a poche ore di distanza dalla loro unione in Municipio, lo sposo di Teresina Fassetta fu preso da un febbrone che, dopo averlo costretto a mettersi immediatamente a letto, lo spedì all'altro mondo prima della mezzanotte. Si era trattato, come dichiaravano i medici, di una polmonite fulminante. Il fatto di non avere potuto trascorrere nemmeno un'intera giornata al fianco di colui che essa aveva prescelto a compagno della sua vita, e di non avere potuto fare sanzionare la sua unione con lui secondo i precetti della Chiesa, era bastato alla Fassetta per continuare a considerarsi ancora una «signorina». E proprio non è dato di sapere come, nelle registrazioni dell'Ufficio di stato civile, la «nonna di Venezia» abbia continuato a figurare sino ad oggi come signorina.

FRA SEI SETTIMANE le nozze di Soraya?

Francoforte, 18

La scrittrice tedesca Ruth Hoffmann ha dichiarato oggi alla UPI a Francoforte che la principessa Soraya e il principe Raimondo Orsini si sposeranno entro sei settimane.

Ruth Hoffmann ha precisato di aver ottenuto tali informazioni sia da fonti italiane che tedesche, che si è però rifiutata di identificare. Ha aggiunto di essersi recata a Roma per trovare conferma alle sue informazioni e che non avrebbe parlato di un prossimo matrimonio tra la principessa Soraya e il principe Orsini se non sapesse come stanno le cose. Dopo il matrimonio la principessa Soraya vivrà a Rom: con il principe Orsini.

Non è stato possibile ottenere conferma di quanto dichiarato da Ruth Hoffmann.

La tragedia di Alba: Attilio Ruffinengo, col fucile in mano, minaccia i carabinieri che cercano di farlo scendere dopo l'uccisione dell'ufficiale giudiziario che doveva intimargli lo sfratto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4, Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali! Per confrontare prezzi e qualità Galleria via Mazzini 7. 62746 M

A Off. pers. servizio L. 10

ABILE lavori casa, cucito, offresi ore combinarsi. Cassetta 62403 A UPI.

BRAVA cucina, altri lavori offresi stabile, con referenze. Cassetta 22105 A UPI.

PULITRICI per appartamenti locali ecc. a giornata o ad ore da combinarsi, offronsi. Telefono 36264. 62716 A

STABILE o prestaservizi capace offresi. Cass. 42131 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. STABILE ottimo stipendio trattamento familiare cercasi. Telef. 31318. 22095 B

DOMESTICA stabile ottime referenze cercasi. Presentarsi dalle 9-12, piazza Borsa 4-II. 62731 B

DOMESTICA stabile volonterosa capace, cercasi subito, ottimo trattamento. Telef. 31964. 62709 B

DONNA stabile trattamento familiare cercasi: Pallini 19. 22073 B

PRESTASERVIZI offresi due o tre volte settimanali. Cassetta 62728 B UPI.

STABILE ottime referenze cerca famiglia 3 persone. Telefono 61250. 42087 B

STABILE tuttofare sappia cucinare, niente bucato, cercano subito coniugi. Referenze. Torrebianca 39-II, destra. 62745 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, rimodernamenti, massima accuratezza. Telefonare n. 48491. 42084 C

A.A.A. PITTORE e muratore offronsi prontamente per qualsiasi lavoro. Tel. 36264. 62715 C

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. à2730 C

CAMICIAIA offresi anche per riparazioni. Telefono 71819. 22117 C

GIOVANE 17.enne volenteroso pratico bar con referenze, o qualsiasi altro lavoro offresi. Telefonare 91837, pomeriggio. 22074 C

INVALIDO veloce meticoloso dattilografo offresi qualsiasi lavoro anche riservatissimo, domicilio. Telefonare 27051. 41988 C

PENSIONATO benportante, conoscenza lingua tedesca offresi custode, riscuotitore, massima fiducia. Cass. 62738 C UPI.

PERITO industriale 21.enne offresi qualsiasi lavoro, minime pretese. Tel. 66616. 62708 C

SARTO lavorante offresi lavoro esterno. Cass. 22121 C UPI.

SIGNORINA aiuto-contabile, fatturista, perfetta dattilografa, lunga pratica ufficio, impiegherebbesi. Cassetta 62733 C UPI.

SIGNORINA 18.enne ottima conoscenza inglese-francese stenodattilografia, bella presenza, svelta, referenze, offresi come corrispondente ditta commerciale. Telefonare 91484. 22106 C

TAPPEZZIERE offresi confezione tendaggi salotti suste materassi, anche domicilio. Telefonare 31430. 62703 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 62735 C

18.ENNE bella presenza, assolte biennali, offresi praticante ufficio o commessa. Tel. 62885 62733 C

20.ENNE ragioniera inglese tedesco sloveno primoimpiego miti pretese, offresi. Telef. 58186. 42085 C

CC Artigianato L. 20

«COSMOS» garantisce perfezionamenti facciali, figura. Cure speciali: caduta capelli, depilatorie, celluliti ecc. Consultazioni gratuite, riservatissime. Primo Istituto di Bellezza - Bagno Romano - Telefono 90119. 62413 CC

PERMANENTI complete americane lire 1000; originale francese 800. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 62636 CC

SARTO uomo e donna confeziona vestiti mantelli, rivolta ripara, prezzi convenienti. Telefonare 43429. 22121 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ALBERGO, Grand Hotel, cerca 3 cameriere e 3 facchini ai piani, dispensiera, guardarobiera, segretario con lingue, Chef de rang. Richiedesi esperienza alberghiera. Inviare foto e pretese: S.A.I.L.A., Castrocaro (Forlì). 10944 D

APPRENDISTA commestibili cercasi. Via Pietà n. 27. 22118 D

AUTISTA Diesel tuttofare con cauzione cercasi. Cassetta 22032 D - UPI.

CORRISPONDENTE italiano per lavoro temporaneo cercasi. Cassetta 22088 D UPI.

DATTILOGRAFA giovane sveglia anche primo impiego cercasi. Cassetta 22088 D UPI.

IMPORTANTE Casa di spedizioni cerca esperto, capace, contabile provata esperienza. Inviare curriculum con referenze. Inutile richiesta non appoggiata da solida capacità. Cassetta 22089 D UPI.

IMPORTANTE compagnia navigazione assumerebbe per imbarco navi passeggeri camerieri ambosessi buona conoscenza lingue. Indicare stato servizio e referenze. Scrivere Cassetta 43 N. - SPI, Genova. 5417 D

IMPRESA costruzioni assume impiegata pratica ramo. Indicare età posti occupati. Cassetta 10914 D - UPI.

MOTORISTI elettricisti auto cercansi prontamente. Offerte dettagliate, Cass. 62660 D UPI.

PARRUCCHIERA finita volonterosa migliorare condizioni cercasi. Gatteri 40. 62704 D

RIMAGLIATRICE brava cercasi a ore da combinarsi. Crispi 16 (negozio). 62401 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZA poggiuolo 10.000; altre vuote; appartamentino. Palma, Goldoni 9-I. 22096 F

AFFITTASI a distinto bella camera centrale tipo salotto o letto piazza-mezza, bagno. Telefonare 61212. 22120 F

BELLA camera soleggiata tutti comforts centro affittasi distinto. Escluso donne. Muha, Manzoni 15-V. 42161 F

CAMERA con bagno telefono, ascensore, affittasi a distinto. Telefonare 42108. 62747 F

CAMERA con focolaio S. Giacomo affittasi verso compenso. Telefonare 35045 venerdì, dalle 14-16. 22080 F

CAMERETTA con vitto trattamento familiare offro. Informazioni portineria Belpoggio 1. 10952 F

CAMERETTE vuote o mobiliate ingresso libero acqua corrente, paraggi Besenghi, affittansi una o due persone distinte. Telefonare 59966. 62419 F

CENTRALISSIMA bella arredata, uso bagno, telefono, affittasi 10.000. Telefono 26937. 62737 F

MATRIMONIALE, eventualmente comodo cucina, affittasi presso sola. Visitare dalle 12 in poi, Foscolo 22, porta 1. 22100 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 22103 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi coniugi soli. Via Milano 5, porta 7. 62727 F

MOBILIATA soleggiata indipendente telefono bagno affittasi. Crispi 8, Perizi. 62425 F

MOBILIATA centralissima soleggiata telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sin. 62750 F

STANZE 3, stanzetta, gabinetto, riscaldamento, piano I. angolo Roma-Corso, affittansi, adatte ufficio ambulatorio ecc. Telefonare 37131. 22092 F

STANZETTA affittasi distinta signorina o signora presso piccola famiglia. Telef. 56161. 22090 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 62706 G

BERLITZ, Ponterosso 2, telefono 23121 - Iscrizioni ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno, corsi individuali e piccoli gruppi di 5 allievi 3000 mensili 148 G

BRASILIANO - portoghese, inglese, spagnolo, tedesco, francese, croatoserbo, sloveno: lezioni, ripetizioni. Traduzioni. Giulia 41-IV. telefono 47726. 22108 G

FRANCESE lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061. dalle 15-19. 41895 G

MITI pretese laureato, ripetizioni inferiori, superiori tutte materie. Telefonare 35821. 62740 G

SIGNORINA dà lezioni domicilio stenografia, inglese e assistenza scolastica, modici prezzi. Telef. 47398. 22115 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito sabato strada o in taxi. Mancia corrispondente valore dell'oggetto. Indirizzo UPI 62409 H.

IMPERMEABILE nylon blu foderato smarrito tratto via Locchi. Mancia telef. 53832. 62743 H

PORTAFOGLIO pelle coccodrillo, sigla oro F. N. con documenti smarrito giorno 17. Mancia rinvenitore portando Canova 13, portinaia. 10967 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. GIULIA nuovissimo prontaentrata, 3 stanze, cucina, bagno, atrio, WC separato, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, soleggiatissimo, affittasi 32.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 62424 I

A.A.A.A. MAGAZZINO Donadoni, 45 mq. con canna fumaria, prontaentrata, affittasi 30 mila mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 62424 I

A.A.A.A. PIAZZA Volontari Giuliani casa nuova prossima consegna, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, atrio, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, affittasi 26.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 62424 I

A. APPARTAMENTO tristanze, bagno, soleggiatissimo, affitta AGEP, Passo Goldoni 2. 62748 I

AFFITTANSI appartamenti 3 stanze, bagno, Molino a Vento 23.000 mensili senza spese; altro bistanze bagno riscaldamento zona Combi 23.000 mensili, Zara, Piazza S. Giovanni 3. 22113 I

APPARTAMENTI nuovi consegna agosto-settembre: 2 stanze, soggiorno, cucinino; 3 stanze, cucina, tutti comforts moderni. Prezzi convenienti, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 62420 I

APPARTAMENTINO modesto camera, cucina, 8000 mensili, piccole spese. Zara. Piazza S. Giovanni 3. 22113 I

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, tristanze (davanti) cameretta ed accessori, telefono, ascensore, primo piano, adatto professionisti, libero subito, affittasi senza spese 32 mila mensili. Telefonare 96416. 62422 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno 22.000 mensili; altro nuovo camera, cucina, bagno 18.000 mensili, affittansi senza spese. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 62421 I

APPARTAMENTO centrale 3 stanze, accessori, primo piano, 15.000 mensili, prelevando mobili, cedesi affittanza. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 62420 I

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, 2 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 I

APPARTAMENTO Foro Ulpiano uso ufficio abitazione, 4 stanze camerino, cucina, bagno affittasi. Telefonare 38458. 22081 I

APPARTAMENTO casa signorile Santandrea libero primo maggio, 8 stanze ricchi accessori vista incantevole affittasi. Telefonare 38458. 22081 I

APPARTAMENTO Giulia: tricamere, bagno, centralnafta, nuovo; altri Piazza Scorcola, Commerciale, Barriera, Ospedale, affittansi. ATEC Goldoni 1. 2226 I

CAMERA cucina affittasi 5000 mensili compenso. Molino a Vento 158, III p., Vouk, ore 9-12. 22075 I

MAGAZZINO paraggi Piazza Impero, 80 mq. 3 fori, affittasi. Carli. S. Maurizio 4.

SIGNORILE 5 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, affittasi. Visitare oggi 10-13, Giulia 3, I piano. 62665 I

PIAZZA Carlo Alberto, I piano, affittasi 4 stanze mobiliate, soleggiate, bagno, caloriferi. Tel. 25035. 22122 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina cerco pagando 15.000 senza spese, oppure 10.000 con spese. Telefonare venerdì 23485. 22101 L

PROFESSORE cerca appartamento tristanze, stanzetta bagno centralnafta, affitto inferiore 30.000. Telefonare 29463. 62614 L

M Vendite d'occas. L. 35

BARBONCINI 2 mesi, pedigrée, vendonsi. Per informazioni telefonare 43792. 22076 M

FRIGORIFERO Rex e lavatrice Degler, vendonsi occasione. Telefonare pomeriggio n. 95097. 22084 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Battisti 12. 42119 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 42119 M

MACCHINE Singer diversi tipi 12.000-29.000; lussuose nuove 39.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 22116 M

PICCOLA attrezzatura casalinga da falegname e meccanico; macchina da scrivere carrello lungo; altra calcolatrice elettrica. Telefonare 45874. 22091 M

VESTITO principe Galles statura media; impermeabile, vendonsi. Milano 7, Silvestri. 62736 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, salotti, mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 42094 N

A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, mobili, completi, singoli. Telefonare 30358, venerdì. 62411 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 58 N

BATTIUOVA planetaria efficiente acquisto immediatamente. Telefonare 41330, Poggi, dalle 8-12. 62416 N

CERCANSI vecchi pneumatici Pirelli misure: 820x120, 815x120, 895x135, 26x3, 28x3, 710x90, 765x105, 16x45, 16x50, 715x100. Cercansi inoltre pneumatici di qualsiasi misura marcati «Pirelli & C.» e pneumatici con fascia chiodata. Scrivere Cassetta 62732 N UPI.

OGGI i nostri UFFICI DI PUBBLICITA' presso l'UPI — via S. Pellico n. 4 — saranno aperti dalle ore 8.30 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 18.30

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli, soprammobili, Telefonare 31037, oppure 39731. 62414 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la mostra degli artigiani triestini al padiglione della Fiera ingresso Settefontane, aperto tutti i giorni nel pomeriggio e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 166 NN

ARMADI per ufficio ottimo stato vendonsi buon prezzo. Birsa, via Martiri della Libertà (ex Commerciale), 16. 22087 NN

ARMADIO 4 porte, altro 5000, mobili singoli, vendo Bosco 12, magazzino. 62415 NN

ATTACCAPANNI tipo «svedese» propria produzione, unico depositario; altri modelli pellelavatex-cinz, lavorazione accurata. Esposizione via Foscolo angolo Canova. 22083 NN

CUCINA completa 16.000, altra lussuosa. vendo. Bosco 12, magazzino. 62415 NN

CUCINE grandiose, altre piccole, salotto tre pezzi, cucina seminuova. Crispi 51, falegnameria. 62645 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere»; massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli», Petronio 32. 62 NN

GUARDAROBA 15.000. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Materassi 3000. Molleggiati 16.000. Brande 5500. Lettini completi materasso 6500. Cromati 12.000. Carrozzine 4000, due usi 13.000. Matrimoniali. Salottiletto. Cucine. Tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6.

MATRIMONIALE bellissima, lavorazione perfetta vendesi vera occasione. Giulia 100. falegname. 62739 NN

MATRIMONIALI, cucine tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 37 NN

MATRIMONIALI grande occasione 4-5-6 porte, ratealmente. Ananian 6. 62671 NN

TINELLO tutto in formica, novità, vendesi. Donatello 10, falegname. 22109 NN

PIANINO piastra metallica, corde incrociate, vendesi 140 mila trattabili. Telef. 66616. 62708 NN

SALOTTINO moderno, mobilebar, lampada, occasione. Gatteri 54, porta 8. 22082 NN

SOGGIORNO modernissimo, causa storno quartiere vendo. Gatteri 54, porta 8. 22082 NN

VENDESI occasiona armadio da salotto. Bar, via Giulia 31. 22098 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

A DIPENDENTI enti pubblici comunali, provinciali, ospedalieri, aziende private, offresi lavoro extra. Cassetta 62409 P - UPI.

VIAGGIATORE tutta Italia apparecchi elettromedicali e chirurgici cercasi. Richiedesi specializzazione elettronica et abilità trattative. Stipendio, diaria, provvigioni. Cassetta 809 P - UPI. 809 P

IMPORTANTE calzaturificio da donna lavorazioni a coda e sportiva cerca per Tre Venezie, ottimo rappresentante introdotto zona e munito di auto propria. Scrivere a NOVUS, Vigevano, via Oberdan 42, inviando referenze. 824 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FIAT «600» produzione 1959 km. 383, in rodaggio, vendesi, prezzo da pattuire. Scrivere a Cassetta 22097 Q UPI.

ARDEA 5 marce anno 1953 perfetta. Telefonare ore negozio, 55386. 22079 Q

AUTOTECNICA, Media n. 33, vende 600 '56 360.000; 103 '57 670.000. 22072 Q

AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12 - Commissionario esclusivo carrozzeria Viotti - Pronta consegna: Fiat 1100-103, 600 elaborate lusso - Fuori serie: 1200, 600 Gran Luce, 600 coupè, 1100-103 familiare, 600 furgoncini - Cambi e favorevoli lunghe rateazioni. Vasto assortimento autovetture di occasione con garanzia. Telefono 24130. 62405 Q

BELVEDERE perfetta 1953 vendo presso Autorimessa Fiat, via Media 33. 62726 Q

FIAT 600 marzo '56 ottime condizioni vendesi. Autorimessa, Stuparich 4. 62701 Q

FIAT 1900 Granluce, piena efficienza vendesi condizioni vantaggiose. Garage Jolly. Visitare venerdì. 62699 Q

OCCASIONE 500 C vendesi 205 mila. Via Solitario 6, presso tabacchino, mattinata. 22707 Q

OCCASIONE Giardinetta vendesi Cadorna 8. 22104 Q

OCCASIONE vendesi 1100-103 ultimo tipo. Telefonare 61502. 62426 Q

OCCASIONISSIMA Furgoncino 500 A 1947 B.L. efficiente vendesi. Rivolgersi Garage Impero, Cologna 11. 62707 Q

VENDESI 500 buono stato prezzo da convenire. Via Scalinata2, «Cantina». 62729 Q

VESPA GS 150 vendesi. Via Coroneo 9, distributore benzina 62742 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Acquistando subito la Vespa ultimo modello — che vi fa risparmiare 15 lire al litro perchè impiega miscela al 2% — sarete esentati dall'esame patente guida. Vasto assortimento Vespe e motofurgoni Ape usati. 41721 Q

«600» d'occasione 280.000 vendo giornata presso Autorimessa Cassinari, viale Miramare 1. 62726 Q

«600» settembre '58, 4000 km. vendesi. Tel. 30544, 10-15.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A COMPETENTE cedesi magazzino con ufficio lavoro in rappresentanze bene avviato nel campo edile e navale. Cassetta 22085 R UPI.

A SERIO collaboratore apportante due milioni offro buon profitto garanzia quadrupla controllabile. Scrivere Cassetta 62714 R UPI.

CARTOLERIA nuova locale condominio, 3 fori, angolo, adatta abbigliamento vendesi causa partenza. Indirizzo UPI 22102 R.

DITTA Svedese specializzata primizie-ortaggi cerca socio con capitale per erigendo stabilimento in Gorizia. Scrivere dott. Formentini, Corso Italia 3, Gorizia. 2222 R

DUPLICE attività commerciale ed artigiana - ramo edilizia - ben conosciuta ed attrezzata associerebbesi a finanziatore - collaboratore serio, volonteroso per incremento lavoro. Cassetta 62418 R - UPI.

NEGOZIO alimentari, e panificio, a Muggia, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1419 R

NEGOZIO commestibili zona Monfalcone darebbesi gestione ad esperto con cauzione. Cassetta 22123 R - UPI.

OCCASIONE vendo pulitura a secco con succursale macchine ultimo tipo. Telefono 49815. 62698 R

TRATTORIA stagionale cedo o dò gestione. Cassetta 22114 R - UPI.

500.000 cerco da privato, garanzie, eventualmente seconda ipoteca. Cassetta 22119 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. A.A.A. A.A. A.A.A. A.A. A. APIARI - ROIANO 7/1 - 7/2. Da 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo. Continuano le prenotazioni. - FABIOSEVERO 87 (fermata filovia 17) ultimi disponibili pronta consegna, lussuosissimi 3-4 stanze, ricchi accessori. Oggi visitabili 11-14 NAVALI ultimi due stanze, ascensore, riscaldamento. Disponibile attico tristanze. 24 metri terrazza. Consegna ottobre. - CHIADINO - SANLUIGI (100 metri nuovo stadio comunale) prossimo inizio palazzina 8 appartamenti panoramici esposizione mezzogiorno da 1-2 stanze, soggiorno, poggiolo, bagno. Quote contanti 1.300.000 - 1.600.000. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1411 S

A.A.A.A.A.A.A. ATTICO centralissimo casa nuova, massimo lusso, meravigliosa vista, panoramica e mare, esposto mezzogiorno, 2 stanze, cucina, bagno, atrio, soffitta, centralnafta, ascensore, vendesi condizioni. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 62424 S

A. A A. A. A. A. BELLISSIMI pronta consegna, inizio Revoltella, 3 stanze. soggiorno, cucinetta, bagno lusso, armadio muro, riscaldamento, soffitta, esposti mezzogiorno, finiture accurate, primaria impresa costruzioni, vendonsi; altro due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, atrio, ottimo investimento capitale, rendita annua 10% vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 62424 S

ABITAZIONI libere: Pietà, Galleria, Piazza Scorcola, Commerciale, Roiano, Carlalberto, Montebello; altre occupate Perugino, Roiano, Commerciale (ottimo impiego), vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 2228 S

ADRIATER, Sanfrancesco 10 - Vendita appartamenti condominio zone: CARLOALBERTO, corso costruzione signorili fino 5 stanze, soleggiati, ampia vista mare. GARIBALDI, corso ultimazione, fino 3 stanze, servizi, ogni comforts, soleggiati, ampia vista. GIARDINOPUBBLICO, corso costruzione 2-3 stanze, soggiorno, tutti servizi. Ottima abitabilità. BAIAMONTI-PONZIANA, corso costruzione 1-2 stanze, soggiorno, tutti servizi, soleggiati. Prezzi convenienti. 62423 S

AFFARE locale condominio occupato, con contratto nuovo, adibito a bar, vendesi per investimento capitale. Carli, San Maurizio 4. 1414 S

ALDISIANO, domanda fino n. 4420, cercasi sostituzione rinunciatario alloggio tre camere, posizione panoramica, in casa di imminente costruzione. Scrivere Cassetta 22112 S UPI.

APPARTAMENTI tristanze bagno Commerciale; altro bistanze stanzetta Sonnino; altro bistanze stanzetta bagno riscaldamento Franca, vendonsi. Zara, Piazza S. Giovanni 3. 22113 S

APPARTAMENTI condominio zona via dei Porta, soleggiati, 3-4 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1418 S

APPARTAMENTI zona signorile, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1417 S

APPARTAMENTI condominio zona Campi Elisi, 1-2-3-4-5 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTI in condominio 2-3 stanze, soggiorno e servizi, riscaldamento, soleggiati, ottime rifiniture, consegna aprile, zona Revoltella vende direttamente Impresa costruzioni Luigi Marcon, telef. 90718. 62744 S

APPARTAMENTO condominio vendesi libero, I piano, Marina, 4 stanze, un camerino, una cucina, bagno installato, una terrazza e un poggiolo. Telefono 27369. 62407 S

APPARTAMENTO condominio viale XX Settembre, soleggiato, 3 stanze, salone, stanzino, cucina con armadio a muro, 2 ripostigli, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTO condominio occupato con contratto nuovo, stanza, cucina, vendesi 950.000. Carli, S. Maurizio 4. 1416 S

APPARTAMENTO condominio casa corso costruzione, stanza, cucina, doccia, ascensore, 1 milione 800.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 S

APPARTAMENTO condominio libero entro un anno, soleggiatissimo, con vista mare, 2 stanze grandi, stanzetta, anticamera, cucina con poggiolo, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

APPARTAMENTO condominio cerco 2 o 3 stanze centralnafta accessori posizione centralissima o centrale. Offerte Cassetta 22099 S UPI.

APPARTAMENTO acquisto 4 stanze accessori preferibilmente centro. Inintermediari. Offerte Cassetta 62749 S UPI.

APPARTAMENTO paraggi via Franca, casa signorile, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1408 S

BISTANZE soggiorno ecc, bellissimi, soleggiatissimi, Doda, ultimi tre, vendonsi; costruttore Polla. Telefonare 92370. 62412 S

CONDOMINIO libero centrale mezzanino 3 stanze cucina bagno ripostigli 3.200.000 vendesi. Licciardello, Mazzini 22. 62420 S

FONDI, aree fabbricabili, stabili, qualsiasi posizione, trattiamo prontamente acquisto. Massima serietà. Telefono 61655. 62423 S

LOCALE condominio libero adatto piccola attività, 550.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

LOCALE nuovo, 60 metriquadri con cortile proprio 85 metriquadri per eventuale costruzione magazzini, vendesi. Telefonare 92370. 62412 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo, adatto tintoria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1415 S

LOCALE centralissimo 4 fori, 151 mq. adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1412 S

MAGAZZINETTO cercasi paraggi Ghega - Diaz, eventuale condominio. Telefonare 37385. 62406 S

MARINA zona, inizio nuova costruzione con vantaggio scelta posizione, appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, tutti servizi, poggiolo, riscaldamento, finiture accurate. Ottima abitabilità. Soleggiati con vista. Agevolazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 62423 S

SOFFITTA vastissima zona Ventisettembre, sopraelevazione, abitazione, vendesi 1 milione 600.000. Cass. 62417 S UPI.

TERRENO 500 mq. Grignano, soleggiato, su strada nazionale, adatto costruzione, villetta e box per auto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1401 S

ULTIMO appartamento condominio occupato, zona S. Giacomo, 2 camere, cameretta, cucina, 1.200.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

VENDONSI paraggi via Besenghi villa libera, vani 10, scoperto coperto 1000 mq. terreno lire 16.800.000; via Commerciale terreno mq. 3000 lire 6.300.000, tel. 25682. 5421 S

VENDONSI alloggi occupati 1 o 2 camere, piano I, via Guardia 44. Rivolgersi portinaio dalle 10 alle 12. 22093 S

VILLA nuova costruzione, zona Besenghi, con 2 appartamenti di 3 stanze, stanzetta, stanzino per la ragazza, cucina, spazzacucina, bagno, terrazza, cantina, lisciaia, 500 mq. giardino, vendesi libera. Carli, San Maurizio 4. 1413 S

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà agevoliamo ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 82 M, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio professionale Grafochiromanzia. Consultazioni. Prematrimoniali. Consigli. Oroscopi. Telefonare 61170. 42129 V

DANNI di guerra beni abbandonati assistenza pratiche, documenti collegamento con Roma. ATA, Mazzini 30, Telefono 38733. 62408 V